FONDAZIONE
EDMUND MACH
dal 1874

deliberazione n. **5**

VERBALE DI DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

OGGETTO:
Art. 8 Statuto e art. 3, c. 1 lett. g) del ROF: Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ex d.lgs. n. 231/2001 (MOG) - approvazione dell'aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PPCT).

Il giorno **12 febbraio 2026** ad ore **10:16**, nella sala delle sedute in seguito a regolamentare convocazione, si è riunito

I L C O N S I G L I O DI A M M I N I S T R A Z I O N E

sotto la presidenza di:

PRESIDENTE	**FRANCESCO SPAGNOLLI**	

Presenti:

CONSIGLIERE	~~**GIANLUCA BARBACOVI**~~	**assente**
CONSIGLIERE	**DANILO BEZZI**	
CONSIGLIERE	**ANGELO FRASCARELLI**	**in audio-video collegamento**
CONSIGLIERE	**MASSIMILIANO GREMES**	
CONSIGLIERE	**GOFFREDO PASOLLI**	
CONSIGLIERE	**ROBERTA RAFFAELLI**	
CONSIGLIERE	**ILARIA ROMAGNOLI**	
REVISORE	**CRISTINA ODORIZZI**	
REVISORE	**FABIANO CHIZZOLA**	
REVISORE	**NICOLA SANTI**	

Funge da segretario verbalizzante il dott. Fabio Calliari.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

PREMESSE:

- il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PPCT) della Fondazione Edmund Mach (FEM) è stato adottato da FEM con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 1 di data 26 maggio 2015 (con efficacia a decorrere dal 1° luglio 2015). Già nella prima versione del PPCT (all'epoca solo PPC) FEM aveva integrato il Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ex d. lgs. n. 231/2001 (MOG) con una specifica sezione denominata "Piano di Prevenzione della Corruzione" e dedicata alle misure volte a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della L. 190/2001. Di conseguenza il PPCT, pur con le proprie specificità, deve essere letto in combinazione con il MOG - di cui ne è sua parte integrante;
- in fase di prima applicazione, facendo leva sulla lettura dell'art. 1, comma 8 della L. 190/2012, FEM aveva ritenuto obbligatorio procedere con un aggiornamento annuale del PPCT (da adottare entro il 31 gennaio di ogni anno). Le *Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*, adottate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con determinazione n. 1134 di data 8 novembre 2017, hanno tuttavia chiarito che per gli enti come FEM, che hanno integrato le misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza all'interno del MOG, non è automaticamente sempre necessario approvare un aggiornamento annuale come avviene invece per i Piani Triennali delle pubbliche amministrazioni in senso stretto (dove c'è appunto una pianificazione triennale delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza). Sussiste, invece, esclusivamente la necessità di verificare, quantomeno annualmente, l'esigenza di un aggiornamento delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Tali aggiornamenti, promossi dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) - che ne formula la proposta, vengono adottati dall'organo di indirizzo politico che per FEM è rappresentato dal Consiglio di amministrazione;
- alla luce delle citate linee guida, a partire dall'anno 2017, l'allora RPCT (prof. Marco Dal Rì) non ha quindi più automaticamente promosso l'adozione di un aggiornamento annuale al PPCT;
- il RPCT deve elaborare delle proposte di modifica al PPCT nel caso in cui vengano accertate sostanziali violazioni delle prescrizioni in esso contente e/o fatti corruttivi e/o disfunzioni amministrative significative, vi siano significative modificazioni dell'assetto interno e/o delle attività svolte, intervengano significative modifiche normative e/o regolamentari;
- annualmente, qualora il RPCT non ritenga necessario promuovere alcun aggiornamento al PPCT, ne deve dare motivatamente conto al Consiglio di amministrazione;
- con deliberazione del Consiglio di amministrazione di FEM n. 1 di data 29 gennaio 2016, su proposta del RPCT, i cui contenuti erano stati illustrati al Consiglio di amministrazione nella seduta del 22 dicembre 2015, è stato adottato l'aggiornamento 2016 al PPCT;
- con deliberazione del Consiglio di amministrazione di FEM n. 9 di data 26 gennaio 2017, su proposta del RPCT è stato adottato l'aggiornamento 2017 del PPCT;
- nella seduta del Consiglio di amministrazione di FEM di data 9 febbraio 2018 il RPCT ha motivatamente dato conto della mancata presentazione dell'aggiornamento del PPCT per l'anno 2018;
- con deliberazione del Consiglio di amministrazione di FEM n. 8 di data 15 febbraio 2019, su proposta del RPCT è stato adottato l'aggiornamento 2019 del PPCT;
- con deliberazione del Consiglio di amministrazione di FEM n. 59 di data 8 novembre 2019 è stato nominato il dott. Alessandro Barbera, Responsabile della Ripartizione contabilità, finanza

e controllo (CFC), quale nuovo RPCT di FEM in sostituzione del prof. Marco Dal Rì (in quiescenza), senza specificare la durata temporale della carica;

- con nota prot. 0000804 del 4 febbraio 2020 il RPCT ha motivatamente dato conto della mancata presentazione dell'aggiornamento del PPCT per l'anno 2020;
- con deliberazione del Consiglio di amministrazione di FEM n. 18 di data 30 marzo 2021, su proposta del RPCT è stato adottato l'aggiornamento 2021 del PPCT. Con la medesima deliberazione, si è deliberato di stabilire al 31 dicembre 2023 la scadenza della carica di RPCT del dott. Alessandro Barbera;
- con nota prot. 0000583 del 24 gennaio 2022 il RPCT ha motivatamente dato conto della mancata presentazione dell'aggiornamento del PPCT per l'anno 2022;
- con deliberazione del Consiglio di amministrazione di FEM n. 3 di data 31 gennaio 2023, su proposta del RPCT è stato adottato l'aggiornamento 2023 del PPCT;
- con deliberazione del Consiglio di amministrazione di FEM n. 36 di data 27 novembre 2023 è stato nominato il dott. Alessandro Barbera, Dirigente della Ripartizione Contabilità, Finanza e Controllo (CFC), quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), stabilendo che la durata dell'incarico sia collegata alla durata dell'incarico dirigenziale, compresi gli eventuali rinnovi;
- con deliberazione del Consiglio di amministrazione di FEM n. 2 di data 30 gennaio 2024, su proposta del RPCT è stato adottato l'aggiornamento 2024 del PPCT;
- con deliberazione del Consiglio di amministrazione di FEM n. 3 di data 29 gennaio 2025, su proposta del RPCT è stato adottato l'aggiornamento 2025 del PPCT;
- in data 30 gennaio 2026, prot. n. 0000865, il RPCT ha trasmesso una proposta di aggiornamento del PPCT che riguarda principalmente le seguenti integrazioni:
    1. recepimento delle modifiche organizzative, regolamentari e procedurali della FEM:
        a) adozione nuovo modello di organizzazione e gestione (MOG) ai sensi del d.lgs. 231/2001, approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione della FEM n. 46 di data 30 ottobre 2025, con decorrenza dal 1° gennaio 2026;
        b) adozione delle modifiche organizzative all'allegato A del Regolamento di organizzazione e Funzionamento (ROF) con particolare riferimento all'Area tematica Agrosistemi e Bioeconomia del Centro Ricerca e Innovazione, approvate con deliberazione del Consiglio di amministrazione della FEM n. 10 di data 11 marzo 2025, con decorrenza dal 1° aprile 2025;
        c) adozione della procedura per la gestione ed utilizzo degli autoveicoli della Fondazione Edmund Mach (ROF – all. C.12), approvata con Disposizione del Presidente n. 5 di data 26 maggio 2025, con efficacia dal 1° giugno 2025;
        d) adozione modifiche della procedura recupero crediti della Fondazione Edmund Mach (ROF – all. C.21), approvata con Disposizione del Presidente n. 3 di data 11 marzo 2025, con efficacia dal 1° aprile 2025 e della procedura trasferte per il personale della Fondazione Edmund Mach (ROF – all. C.9), approvata con Disposizione del Presidente n. 10 di data 18 dicembre 2025, con efficacia dal 1° gennaio 2026;
    2. integrazioni a seguito degli audit svolti con le Strutture organizzative referenti dei processi, con particolare attenzione al registro degli eventi rischiosi;
    3. in linea con le indicazioni dell'ANAC e con quanto adottato dalla Provincia Autonoma di Trento (PAT), modifiche formali correlate anche all'applicazione di ulteriore normativa.

Tutto ciò premesso:

- visti gli atti sopraccitati;

all'unanimità dei voti legalmente espressi

d e l i b e r a

1) di approvare il PPCT aggiornato, proposto e trasmesso dal RPCT con nota di data 30 gennaio 2026, prot. n. 0000865, come indicato in premessa e allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
2) di dare mandato al RPCT di pubblicare il testo aggiornato del PPCT sul sito *internet* di FEM - Amministrazione Trasparente, che diviene efficace con medesima decorrenza, apportandovi eventuali modifiche ed integrazioni di natura formale che si rendessero necessarie ed opportune, e di darne comunicazione tramite apposita nota inoltrata via e-mail ai dipendenti e collaboratori di FEM;
3) di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio di FEM.

=== o O o ===

Adunanza chiusa ad ore **13:03**.

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

AB/SC estensori
UPCT struttura proponente
IL SOSTITUTO DIRETTORE GENERALE

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
- dott. Fabio Calliari -
f.to Calliari

IL PRESIDENTE
- prof. Francesco Spagnolli -
f.to Spagnolli

Allegato parte integrante e sostanziale

alla deliberazione del Consiglio di amministrazione

n. 5 di data 12/02/2026,

composto complessivamente da n. 74 facciate, come di seguito suddivise:

Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;	composto da n. 27 facciate
Allegato 1 - Sintesi aggiornamento del PPCT;	composto da n. 9 facciate
Allegato 2.1 - Registro eventi rischiosi;	composto da n. 13 facciate
Allegato 2.2 - Programmazione delle misure;	composto da n. 7 facciate
Allegato 3 - Flussi informativi;	composto da n. 5 facciate
Allegato 4 - Programmazione della trasparenza;	composto da n. 13 facciate

AB/SC estensori
UPCT struttura proponente
IL SOSTITUTO DIRETTORE GENERALE

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
- dott. Fabio Calliari -
f.to Calliari

IL PRESIDENTE
- prof. Francesco Spagnolli -
f.to Spagnolli

FONDAZIONE
EDMUND MACH
dal 1874

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

ex d.lgs. n. 231/2001

PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

L. 190/2012
L.P. N. 4/2014 E D.LGS. 33/2013

Adottato con deliberazione del CdA n. 1 del 26/05/2015, con efficacia dal 01/07/2015.
Primo aggiornamento - riguardante le novità legislative sui reati societari (parte speciale 6) e sui reati ambientali (parte speciale 8) - adottato con deliberazione del CdA n. 11 del 23/06/2015.
Secondo aggiornamento - di carattere generale, a seguito della riorganizzazione interna - adottato con deliberazione del CdA n. 23 del 15/06/2017.
Terzo aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 33 del 24/05/2021.
Quarto aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 46 del 30/10/2025, con efficacia dal 01/01/2026.
In riferimento al Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza:
Primo aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 1 del 29/01/2016.
Secondo aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 9 del 26/01/2017.
Terzo aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 8 del 15/02/2019.
Quarto aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 18 del 30/03/2021.
Quinto aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 3 del 31/01/2023.
Sesto aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 2 del 30/01/2024.
Settimo aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 3 del 29/01/2025.
Ottavo aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 5 del 12/02/2026.

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE 3
2. LA PREVENZIONE DEI REATI E LA NOZIONE "AMPIA" DI CORRUZIONE 5
3. ANALISI DEL CONTESTO E MAPPATURA DEI PROCESSI 5
3.1 Presidenza 6
3.2 Direzione generale 6
3.2.1 Azienda Agricola 6
3.3 Ripartizione Organizzazione e Risorse umane 6
3.4 Ripartizione Contabilità, Finanza e Controllo 7
3.5 Ripartizione Patrimonio, Contratti e Affari generali 7
3.6 Ripartizione Sistemi Informativi e Tecnologie di Comunicazione 8
3.7 Centro Istruzione e Formazione (CIF) 9
3.8 Centro Ricerca e Innovazione (CRI) 9
3.9 Centro Trasferimento Tecnologico (CTT) 10
4. VALUTAZIONE E TRATTAMENTO DEL RISCHIO 10
4.1 La valutazione del rischio: identificazione, analisi e ponderazione 10
4.2 Il trattamento del rischio: misure generali e specifiche 12
5. LOGICHE COMPORTAMENTALI 12
5.1 Il sistema di deleghe e procure 13
6. RPCT E OdV 14
7. FLUSSI INFORMATIVI 16
8. Gestione delle segnalazione di illeciti e misure a tutela del segnalante - Whistleblowing 16
8.1 Meccanismi di segnalazione di accertate o presunte violazioni di disposizioni nazionali o dell'UE 17
8.2 Gestione della segnalazione del c.d. Whistleblower 17
8.3 Segnalazione delle violazioni dei Protocolli di prevenzione del Modello ex d.lgs. 231/2001 18
8.4 Altri canali di segnalazione 18
9. FORMAZIONE IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE 19
10. MISURE IN MATERIA DI TRASPARENZA 19
10.1 Inquadramento normativo - intervento statale e provinciale 20
10.2 Strutturazione della sezione "Amministrazione trasparente" e referenti per la trasparenza 23
10.3 Formazione dei referenti per la trasparenza 24
10.4 Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione delle misure adottate in materia di trasparenza 24
10.5 Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività delle pubblicazioni 24
10.6 Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del RPCT e sanzioni 25
10.7 Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico 25
10.7.1 Richieste di accesso civico semplice 26
10.7.2 Richieste di accesso civico generalizzato 26
10.8 Limiti e Privacy 26
11. SISTEMA DISCIPLINARE 27

1. INTRODUZIONE

Il 28 novembre 2012 è entrata in vigore la L. n. 190/2012, recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*.

Con questa legge il nostro Legislatore ha inteso introdurre nell'ordinamento giuridico italiano un sistema organico di prevenzione e repressione della corruzione (anche a seguito delle spinte a livello sovranazionale), attraverso la riformulazione di alcune fattispecie penali già esistenti ed un innalzamento delle pene edittali, nonché la previsione di regole comportamentali per i dipendenti pubblici e criteri di trasparenza dell'azione amministrativa.

Da una parte la L. 190/2012 impone a tutti gli enti destinatari del d.lgs. 231/2001 di modificare il proprio Modello di organizzazione, gestione e controllo (d'ora innanzi anche MOG), implementandolo con l'analisi del rischio e l'eventuale elaborazione delle procedure preventive, relativamente alle nuove fattispecie delittuose introdotte/modificate. Dall'altra parte la suddetta legge ha chiesto a tutte le pubbliche amministrazioni di dotarsi di un piano triennale di prevenzione della corruzione.

L'obbligo di adottare tutte le misure necessarie per prevenire fenomeni corruttivi *ex* L. n. 190/2012 e di dotarsi di un Piano di Prevenzione della Corruzione, è stato successivamente esteso anche agli enti di diritto privato in controllo pubblico.

Ai sensi del Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora innanzi anche PNA), predisposto dal Dipartimento Funzione Pubblica - D.F.P. - ed approvato dalla Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'integrità delle amministrazione pubbliche - Ci.V.I.T - oggi Autorità Nazionale Anticorruzione (d'ora innanzi anche ANAC) per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche, adottato in attuazione della L. n. 190/2012, *«i contenuti del presente PNA sono inoltre rivolti agli enti pubblici economici […], agli* ***enti di diritto privato in controllo pubblico****, alle società partecipate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c.* ***per le parti in cui tali soggetti sono espressamente richiamati come destinatari***[1]*»* (p. 12 PNA).

Di conseguenza tali enti, *«al fine di dare attuazione alle norme contenute nella L. n. 190/2012 […] sono tenuti ad introdurre e ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali. Per evitare inutili ridondanze qualora questi enti adottino già modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del D.lgs. n. 231 del 2001 nella propria azione di prevenzione della corruzione possono fare perno su essi, ma estendendone l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dal D.lgs. n. 231 del 2001 ma anche a tutti quelli considerati nella l. n. 190 del 2012, dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolto dall'ente (società strumentali/società di interesse generale)»* (p. 33 PNA).

Nella redazione della prima versione del Piano di Prevenzione della Corruzione (d'ora innanzi anche PPC), adottato con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 1 di data 26 maggio 2015 (con efficacia a decorrere dall'1 luglio 2015), la Fondazione Edmund Mach (d'ora innanzi anche FEM) ha quindi tenuto in considerazione sia quanto stabilito dal PNA che quanto previsto dallo schema di delibera consiliare ANAC *"Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"* (delibera all'epoca in fase di adozione).

Quanto alle misure volte a garantire l'attuazione della L.P. 4/2014 e del d.lgs. 33/2013, in materia di trasparenza, il medesimo PPC faceva espresso rinvio, quale sua parte integrante e sostanziale, al Piano per la definizione dei tempi e delle modalità di attuazione della L.P. 30.5.2014 n. 4 adottato dalla FEM con delibera del Consiglio di amministrazione di data 18 dicembre 2014. Tale Piano, in occasione dell'aggiornamento approvato nel 2016 del presente Piano (delibera del Consiglio di amministrazione n. 1 di data 29 gennaio 2016) e in adesione delle indicazioni date dall'ANAC (poi sostanzialmente recepite anche a livello normativo con le modifiche introdotte al d.lgs. 33/2013 e alla L.P. 4/2014), è stato accorpato a quest'ultimo. Tale impostazione è stata poi confermata e valorizzata nell'aggiornamento approvato nel 2017 al presente Piano, ora Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (d'ora innanzi anche PPCT). Le misure in materia di trasparenza sono quindi strettamente

[1] Lo stesso PNA precisa che *«Per enti di diritto privato in controllo pubblico si intendono le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle pubbliche amministrazioni, sottoposti a controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi».* La stessa impostazione è stata mantenuta nei successivi aggiornamenti del PNA e nelle Linee Guida ANAC (v. Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 - *Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*, Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 - *Aggiornamento 2015 al PNA,* e delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 - *Determinazione di approvazione definitiva del PNA 2016*).

collegate, sotto l'indirizzo del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (d'ora innanzi anche RPCT), con le misure e gli interventi definiti dalla FEM per la prevenzione della corruzione.

L'obbligo di adottare tutte le misure necessarie per prevenire fenomeni corruttivi ex L. n. 190/2012 e di dotarsi di un PPCT, è stato definitivamente chiarito e precisato nei suoi contenuti per gli enti di diritto privato in controllo pubblico con la determinazione n. 8 adottata dall'ANAC in data 17 giugno 2015.

Con tale ultima determinazione l'ANAC ha precisato che gli enti di diritto privato in controllo pubblico, qualora dotati di modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. 231/2001, debbano necessariamente rafforzare i presidi anticorruzione già adottati ai sensi del d.lgs. 231/2001 stesso. Ciò ha aperto il problema di definire esattamente come intervenire sul Modello *ex* d.lgs. 231/2001. Infatti, mentre quest'ultimo è finalizzato alla prevenzione di reati commessi nell'interesse o a vantaggio dell'ente, per scongiurare l'addebito di responsabilità in capo all'ente stesso, il PPCT ha per obiettivo la prevenzione dell'intera gamma di reati contro la Pubblica Amministrazione, nonché delle più generali situazioni di "cattiva amministrazione", indipendentemente dal profilo connesso all'interesse o al vantaggio che l'ente ne potrebbe trarre. Ciò rende evidente che l'ambito di applicazione della L. 190/2012 e quello del d.lgs. 231/2001 non coincidono e, nonostante una loro analogia di fondo e parziale sovrapposizione, sussistono differenze significative tra i due sistemi normativi. Basti pensare, ad esempio, che in relazione ai fatti di corruzione il d.lgs. 231/2001 fa riferimento alle fattispecie tipiche di concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione, nonché alla corruzione tra privati, fattispecie dalle quali l'ente deve trarre un vantaggio perché possa risponderne. La L. 190/2012, come più volte evidenziato dall'ANAC, fa invece riferimento ad un concetto più ampio di corruzione, in cui rilevano non solo l'intera gamma dei reati contro la pubblica amministrazione, ma anche tutte le situazioni di "cattiva amministrazione" in cui interessi privati condizionano impropriamente l'azione degli enti e ciò a prescindere che tale condizionamento abbia o meno avuto successo e che l'ente stesso ve ne abbia o meno tratto vantaggio. Una delle conseguenze di tale differenza fra i due sistemi normativi riguarda la responsabilità del RPCT: essa si concretizza al manifestarsi delle generali situazioni di "cattiva amministrazione" nel senso sopra richiamato anche se esse determinano un danno all'ente (fatta salva la prova di aver predisposto un PPCT adeguato a prevenire i rischi e di aver efficacemente vigilato sull'attuazione dello stesso. In particolare, deve provare di avere osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 dell'art.1 della legge 190/2012).

In una logica di coordinamento delle misure previste dai due sistemi normativi (d.lgs. 231/2001 e L. 190/2012) oltreché di semplificazione degli adempimenti, con la citata determinazione n. 8 di data 17 giugno 2015, l'ANAC ha ritenuto che gli enti che hanno adottato un modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. 231/2001 lo devono integrare con le misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della L. 190/2012. Le misure di cui alla L. 190/2012 devono quindi fare riferimento a tutte le attività svolte dall'ente ed è necessario che siano ricondotte in un documento unitario che tiene luogo del PPCT anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'ANAC. Dette misure, all'interno del Modello *ex* d.lgs. 231/2001, devono essere chiaramente identificabili tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti. Tale linea è stata successivamente confermata dall'ANAC anche nelle "*nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*" adottate con delibera n. 1134 di data 8 novembre 2017.

Già nella prima versione del PPCT (all'epoca PPC) la FEM aveva integrato il Modello *ex* d.lgs. 231/2001 con una specifica sezione denominata "Piano di Prevenzione della Corruzione" e dedicata alle misure volte a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della L. 190/2012. Di conseguenza il presente PPCT, pur con le proprie specificità, deve essere letto in combinazione il Modello *ex* d.lgs. 231/2001 - di cui ne è sua parte integrante (ed in particolare la parte generale soprattutto con riferimento al sistema disciplinare e la parte speciale relativa ai "Reati contro la Pubblica Amministrazione") e con tutti gli atti di regolazione interna che formano parte integrante dello stesso.

Si precisa che la Fondazione non può essere considerata una amministrazione pubblica ai sensi dell'art. 1 comma 2 del d.lgs. n. 165/2001, di conseguenza non è tenuta ad adottare il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), introdotto dal decreto legge 9 giugno 2021 n. 80 recante "*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*".

Si rimanda all'allegato (**Allegato n. 1**) per una sintesi degli aggiornamenti che hanno interessato il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PPCT) dalla sua formulazione iniziale sino a quella odierna.

La Fondazione Edmund Mach si attiene alle misure di cui all'Art. 47[2] del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (PTPCT), Sezione 5 del Piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) della Provincia autonoma di Trento (d'ora innanzi anche PAT), ente controllante.

2. LA PREVENZIONE DEI REATI E LA NOZIONE "AMPIA" DI CORRUZIONE

Ai sensi della normativa in materia di anticorruzione (L. 190/2012, d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, Piano Nazionale Anticorruzione adottato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica) il concetto di corruzione ha un'accezione particolarmente ampia. *"Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa* ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo"* (p. 13 PNA 2013).

Il presente PPCT dovrà quindi prevenire l'intero novero dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Libro II, Titolo II, Capo I, del Codice Penale, come dettagliato per i reati contro la pubblica amministrazione nel MOG (Parte Speciale 1), e la cd. "*maladministration*"[3], come sopra specificato.

3. ANALISI DEL CONTESTO E MAPPATURA DEI PROCESSI

Contesto esterno.

La FEM è inserita nel novero delle realtà che costituiscono il sistema trentino della ricerca e dell'innovazione. Svolge, inoltre, attività di istruzione e formazione, servizio e assistenza tecnica, produzione agricola. Essa opera in piena osmosi con il territorio di riferimento di cui è riconosciuta agente di sviluppo economico-sociale e di crescita culturale.

Il contesto in cui opera, nell'ottica del rischio sicurezza e corruzione, è stato oggetto di approfondite analisi quantitative e qualitative da parte di un autorevole gruppo di lavoro insediato ad hoc dalla Giunta provinciale nel corso della XV Legislatura.

Le risultanze delle analisi in parola sono contenute nel "Rapporto sulla sicurezza in Trentino" edito nell'ottobre 2018; esse consegnano un quadro complessivamente meno deteriorato rispetto a quello nazionale, ma pur sempre da attenzionare in ragione della potenziale attrattività dell'assetto economico e finanziario locale.

Più nel dettaglio, incrociando le evidenze del sopraccitato Rapporto con le più recenti rivelazioni statistiche del fenomeno criminale e corruttivo che hanno le loro fonti nel Ministero degli interni, nella Procura della Repubblica di Trento, nella Procura della Corte dei Conti, della Direzione Investigativa Antimafia nonché nella Autorità Nazionale Anticorruzione, risultano da attenzionare soprattutto i fenomeni di infiltrazione di soggetti riconducibili alla criminalità organizzata, nonché i fenomeni di malagestio nell'ambito del pubblico e del cosiddetto parapubblico.

Circa i fenomeni di infiltrazione della criminalità organizzata rileverà tenere nella massima attenzione i settori produttivi che risultano in tal senso più esposti: estrazione del porfido, costruzioni, ristorazione, filiera eno-gastronomica, ciclo dei rifiuti. Rileverà, inoltre, considerare anche il fenomeno, segnalato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, della cosiddetta "smaterializzazione" della tangente che vede una sempre minor ricorrenza della contropartita economica a fronte di un ricorso ad altri tipi di scambio (posti di lavoro o ricompense di varia natura).

Contesto interno.

Di seguito sono individuati i processi sensibili per ogni singola area in relazione alla normativa anticorruzione *ex* L. 190/2012.

[2] L'art. 47 del PTPCT della PAT disciplina i Modelli di organizzazione e gestione per la prevenzione della corruzione per le associazioni, le fondazioni e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico provinciale ai sensi dell'art. 2-bis, comma 2, lett. c), del d.lgs. 33 del 2013.

[3] Nella Determinazione A.N.AC. n. 12/2015, si sottolinea che, con riferimento alla *maladministration*, "*occorre, […] avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse*". Merita osservare che la definizione in questione è stata confermata, da ultimo, dal PNA 2019.

3.1 Presidenza

Oltre ai reati di cui al d.lgs. 231/2001, individuati nel MOG, l'attività della Presidenza (cui afferiscono l'Unità Prevenzione della Corruzione e Trasparenza oltreché l'Ufficio Comunicazione e relazioni esterne) si colloca, inoltre, in un'"area di rischio corruttivo" per come inteso dalla L. 190/2012. Infatti, *"Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa* ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo"* (p. 13 PNA 2013).

3.2 Direzione generale

Oltre ai reati di cui al d.lgs. 231/2001, individuati nel MOG, l'attività svolta dalla Direzione generale (cui dipendono i Centri e le Ripartizioni: Centro Istruzione e Formazione, Centro Ricerca e Innovazione, Centro Trasferimento Tecnologico, Ripartizione Organizzazione e Risorse Umane, Ripartizione Contabilità, Finanza e Controllo, Ripartizione Patrimonio, Contratti e Affari Generali, Ripartizione Sistemi Informativi e Tecnologie di comunicazione; cui afferiscono con dipendenza diretta l'Unità salute, sicurezza ed ambiente, l'Azienda Agricola e l'Ufficio Supporto legale) si colloca in un'"area di rischio corruttivo" per come inteso dalla L. n. 190/2012 con particolare riferimento all'"area acquisizione e gestione del personale" e "contratti pubblici".

3.2.1 Azienda Agricola

Oltre ai reati di cui al d.lgs. 231/2001, individuati nel MOG, sussiste, inoltre, un "rischio di corruzione" per come inteso dalla L. 190/2012 e dall'Allegato 1 al PNA 2019; l'Azienda Agricola (cui afferiscono l'Unità Coltivazioni oltreché l'Unità Cantina) svolge direttamente attività nelle "aree di rischio generali" per come individuate dall'art. 1, comma 16, lettera b) della L. 190/2012 e dall'Allegato 1 al PNA 2019 (nello specifico, relativamente alle aree contratti pubblici e assunzione e gestione del personale e gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio). Alla Azienda Agricola è tra l'altro affidata la competenza di provvedere all'"*acquisto e gestione delle strumentazioni e delle materie necessarie nonché vendita dei prodotti agricoli*", oltreché quella di occuparsi dell'*"attività produttiva e commerciale"*. L'Azienda Agricola può reclutare operai agricoli stagionali di breve durata (sebbene per tramite della Ripartizione Organizzazione e Risorse Umane).

Con particolare riferimento all'area di rischio relativa all'affidamento di servizi e forniture sussiste una situazione di rischio analoga a quella descritta per la Ripartizione Patrimonio, Contratti e Affari generali, pur in un ambito di competenze maggiormente limitato. Infatti, la Procedura acquisti, prevede un regime particolare per gli "acquisti tipici dell'Azienda Agricola" ovvero quelli rientranti in determinate categorie merceologiche e comunque di importo inferiore ad Euro 20.000,00 al netto degli oneri fiscali. Tali acquisti vengono gestiti direttamente dalla Azienda Agricola a cui la Ripartizione Patrimonio, Contratti e Affari Generali fornisce solo un supporto giuridico/amministrativo per assicurare il pieno rispetto della normativa provinciale, nazionale e comunitaria in materia di contratti pubblici.

3.3 Ripartizione Organizzazione e Risorse umane

Oltre ai reati di cui al d.lgs. 231/2001, individuati nel MOG, l'attività svolta dalla Ripartizione Organizzazione e Risorse umane (cui afferiscono l'Ufficio Assunzione e gestione, l'Ufficio Gestione paghe e presenze oltreché l'Ufficio Sviluppo risorse umane) si colloca, inoltre, in un'"area di rischio corruttivo" per come inteso dalla L. 190/2012 (v. art. 1, comma 16, lett. D) della L. 190/2012) e dal PNA 2019. La Ripartizione si occupa di: "*procedure di selezione delle risorse umane, piani di assunzione, redazione e stipula contratti di assunzione nonché predisposizione dei contratti di collaborazione*", "*gestione aspetti giuridici, economici e previdenziali del personale, anche con riferimento, ove necessario, al personale a disposizione o distaccato, provinciale o di altri Enti, gestione e organizzazione dell'orario di lavoro, sue articolazioni e sistemi di rilevazione delle prestazioni*", "*sistema retributivo interno, sistema degli incentivi e delle progressioni, stipendi e rapporti con gli Enti assistenziali e previdenziali*", "*formazione del personale e sviluppo di carriera*", "*organizzazione e preposizione alle strutture*", "*sanzioni disciplinari*", "*contenzioso relativo alle risorse umane con l'assistenza dell'Ufficio Supporto legale della Direzione generale*", "*relazioni sindacali*", "*contrattazione collettiva*" e "*rapporti con le strutture della Provincia autonoma di Trento competenti in materia di organizzazione e personale*". L'Allegato 1 del PNA 2019 menziona, infatti, l'"area acquisizione e gestione del personale" tra le "Aree di rischio generali".

In particolar modo i rischi sono legati al reclutamento del personale ricercatore, docente ed amministrativo; alle rispettive progressioni di carriera e/o rinnovi o stabilizzazioni dei rapporti di lavoro; al conferimento di incarichi di collaborazione o alla loro proroga/rinnovo. Sussiste, infine, un'area di rischio relativamente alle attività di cui all'art. 1, comma 16, lett. B) della L. 190/2012 - "*scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163*[4]" - in quanto la Ripartizione può essere coinvolta sia nella fase di individuazione dell'oggetto dell'affidamento che in quella di esecuzione del contratto.

3.4 Ripartizione Contabilità, Finanza e Controllo

Oltre ai reati di cui al d.lgs. 231/2001, individuati nel MOG, l'attività della Ripartizione (cui afferiscono l'Ufficio Amministrazione, l'Ufficio Pianificazione e controllo e l'Unità rendicontazione) si colloca in un'"area di rischio corruttivo" per come inteso dalla L. 190/2012 e dall'allegato 1 al PNA 2019. Alla Ripartizione, infatti, è affidata la competenza di: "*fornire indirizzo, supporto e consulenza alle strutture della Fondazione per quanto concerne gli aspetti finanziari e amministrativi*", "*assicurare la corretta gestione amministrativo-contabile"*, "*coordinare i processi di elaborazione dei documenti programmatici, del bilancio d'esercizio, della relazione annuale sull'attività e delle chiusure periodiche infra-annuali"*, "*garantire le valutazioni di natura economica e patrimoniale in coerenza con i principi contabili ed il Regolamento di contabilità e per il patrimonio*", "*assicurare un sistema di budget e controllo di gestione coerente con gli indirizzi riportati nel Regolamento di contabilità e per il patrimonio*", "*coordinare i processi di rendicontazione economico-finanziaria dei progetti di ricerca*" e "*gestire i rapporti con la Provincia autonoma di Trento per quanto attiene ai rapporti amministrativo-contabili*". Sussiste, infine, un'area di rischio relativamente alle attività di cui all'art. 1, comma 16, lett. B) della L. 190/2012 - "*scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163*[5]" - in quanto la Ripartizione può essere coinvolta sia nella fase di individuazione dell'oggetto dell'affidamento che in quella di esecuzione del contratto.

L'Ufficio amministrazione svolge, inoltre, attività a rischio per come individuate dall'art. 1, comma 16 della L. 190/2012 e dall'Allegato 1 al PNA 2019 (area di rischio generale relativo alla "gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio"), con riferimento specifico alle attività di esecuzione e rendicontazione/pagamento dei contratti d'appalto nonché in generale alle attività di gestione delle risorse finanziarie della FEM. All'Ufficio Amministrazione è attribuita la competenza, tra l'altro, di: "*assicurare il migliore utilizzo ed il reperimento delle risorse finanziarie, gestendo i rapporti con le istituzioni competenti, in coordinamento con i Centri e le Ripartizioni*", "*elaborare e conservare i libri contabili e fiscali obbligatori*", "*assicurare la fondatezza dei dati amministrativo-contabili gestendo i contatti con auditor, società di revisione, consulenti fiscali e tributari*", "*predisporre il bilancio d'esercizio e la relativa documentazione amministrativa/finanziaria*", "*garantire la disponibilità e la correttezza dei dati necessari allo svolgimento delle attività di pianificazione e controllo*", "*definire le linee guida relative a pagamenti e credito e supervisionare la raccolta delle risorse finanziarie, operando con le opportune istituzioni creditizie*", "*garantire l'equilibrio finanziario dell'ente e la copertura del fabbisogno periodico di cassa ottimizzando la gestione della liquidità*", "*richiedere e gestire i contributi e le assegnazioni finanziarie provinciali*" e "*garantire una adeguata gestione assicurativa a copertura del patrimonio aziendale e gestire i contratti di assicurazione (escluso INAIL e similari)*".

3.5 Ripartizione Patrimonio, Contratti e Affari generali

Oltre ai reati di cui al d.lgs. 231/2001, individuati nel MOG, l'attività svolta dalla Ripartizione Patrimonio, Contratti e Affari generali (cui afferiscono l'Ufficio Appalti, servizi e contratti, l'Ufficio Tecnico e Patrimonio oltreché l'Unità Manutenzioni) si colloca, inoltre, in un'"area di rischio corruttivo" per come inteso dalla L. 190/2012. La Ripartizione si occupa di "*coadiuvare il Presidente nella segreteria degli organi collegiali, curare la raccolta e la pubblicazione delle deliberazioni consiliari, delle disposizioni presidenziali e delle determinazioni dirigenziali*", "*collaborare con le altre strutture nella redazione e modifica dei testi degli atti di regolazione*", "*gestire le risorse immobiliari a qualsiasi titolo in disponibilità di FEM, autorizzandone l'assegnazione alle*

[4] Il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei Contratti Pubblici) è stato abrogato: è stato sostituito prima dal D.Lgs. 50/2016 (Codice degli Appalti), a sua volta abrogato e sostituito dal nuovo D.Lgs. 36/2023 (il vigente Codice dei Contratti Pubblici).
[5] Il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei Contratti Pubblici) è stato abrogato: è stato sostituito prima dal D.Lgs. 50/2016 (Codice degli Appalti), a sua volta abrogato e sostituito dal nuovo D.Lgs. 36/2023 (il vigente Codice dei Contratti Pubblici).

strutture di primo livello ed i cambi di destinazione" e "*curare il contenzioso in materia di appalti, con l'assistenza dell'Ufficio Supporto legale della Direzione generale*". L'Allegato 1 del PNA 2019 menziona, infatti, l'area "gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio" e l'area "affari legali e contenzioso" tra le "Aree di rischio generali".

L'Ufficio Appalti, servizi e contratti provvede a "*pianificare, in accordo con i Centri e le Ripartizioni, istruire ed espletare le gare di appalto, anche avvalendosi degli strumenti messi a disposizione dell'Agenzia provinciale per gli appalti e contratti (APAC)*", "*curare l'approvvigionamento di lavori, beni e servizi fino al perfezionamento del contratto di appalto*", "*svolgere attività di ricerca e di analisi di mercato relativa ai prodotti/servizi*", "*elaborare gli ordini di acquisto sulla base delle richieste di acquisto generate dal sistema informativo centrale, secondo quanto stabilito dalla specifica procedura per gli acquisti*", "*assicurare l'esecuzione dei servizi generali di pulizia e dei servizi di ristorazione*", "*gestire i magazzini dei materiali, garantendo idonei livelli di stoccaggio, in funzione delle logiche e strategie di acquisto; svolgere le attività collegate alle operazioni doganali*", "*gestire le spedizioni in arrivo e partenza, preparandone gli allestimenti/confezionamenti e la relativa documentazione, tramite i diversi operatori logistici*", "*gestire l'attività di centralino della Fondazione presso l'area di San Michele all'Adige*" e "*predisporre gli atti contrattuali e provvedere alla loro raccolta, registrazione e trascrizione, nonché tenere i relativi registri*".

L'Allegato 1 del PNA 2019 menziona l'"area contratti pubblici" tra le "Aree di rischio generali". In particolar modo i rischi sono legati alla definizione dell'oggetto dell'affidamento; all'individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento (il rischio corruttivo si può concretizzare in accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti); all'individuazione dei requisiti di qualificazione delle imprese partecipanti (la previsione di determinati requisiti tecnici o economici per accedere alla gara può essere funzionale a favorire alcune imprese o ad ostacolarne altre); alla individuazione dei criteri di aggiudicazione; alla valutazione delle offerte ricevute (va evitato che i criteri di valutazione delle offerte siano "manipolati" o "manipolabili" ai fini di favorire alcune imprese o ostacolarne altre); alla verifica di eventuali offerte anomale; alla gestione delle procedure negoziate e alla gestione degli affidamenti diretti; alla gestione dell'eventuale procedura di revoca del bando (il provvedimento di revoca del bando può rivelarsi "abusivo" quando finalizzato a bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o quando sia funzionale a far ottenere un indennizzo all'aggiudicatario); alla redazione del cronoprogramma ed alle verifiche concernenti il rispetto dello stesso; all'autorizzazione di varianti in corso di esecuzione del contratto (l'ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto può astrattamente permettere all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o consentirgli *extra* guadagni); all'autorizzazione del subappalto (il meccanismo del subappalto può essere utilizzato come modalità per distribuire i vantaggi di un eventuale accordo collusivo tra le imprese partecipanti alla gara); all'utilizzo di strumenti di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali (c.d. ADR).

L'art. 28, comma 4 del Regolamento di Organizzazione e Funzionamento (d'ora innanzi anche ROF) della FEM (in coerenza con la procedura acquisti) prevede che: "*La struttura competente in materia di appalti [L'Ufficio Appalti, servizi e contratti - Ripartizione Patrimonio, Contratti e Affari Generali, N.d.R.] cura la fase di affidamento. Tale struttura provvede pertanto in autonomia all'espletamento delle procedure di individuazione del contraente/di affidamento fino alla stipulazione del contratto*".

L'Ufficio Tecnico e Patrimonio svolge direttamente attività a rischio per come individuate dall'art. 1, comma 16, lettera b) della L. 190/2012 e dall'Allegato 1 al PNA 2019, con riferimento specifico alle attività di progettazione, affidamento, esecuzione e collaudo di lavori, servizi e forniture. Sotto questo profilo, in particolare, all'Ufficio è attribuita la competenza di "*redigere gli elaborati tecnici concernenti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei fabbricati e curare la procedura amministrativa per l'ottenimento dei permessi necessari alla loro realizzazione*", oltreché di "*mettere a punto la procedura preliminare tecnica per l'appalto delle opere, compreso l'ottenimento dei necessari permessi, nonché gestire i contatti con gli Enti interessati e le imprese per la consegna e le fasi successive dei lavori*", ""nonché di "*dirigere i lavori con la tenuta della contabilità e verificare la regolare esecuzione dei lavori*".

L'Ufficio Tecnico e Patrimonio svolge alcune delle attività individuate dall'art. 1, comma 16, lettera b) della L. 190/2012 e dall'Allegato 1 al PNA 2019. Sotto questo profilo, in particolare, all'Ufficio è affidata la competenza di "*gestire il sistema di riscaldamento e raffrescamento degli edifici e dei sistemi di fornitura e produzione dell'energia elettrica*".

3.6 Ripartizione Sistemi Informativi e Tecnologie di Comunicazione

Oltre ai reati di cui al d.lgs. 231/2001, individuati nel MOG, l'attività della Ripartizione (cui afferiscono l'Unità

Infrastrutture e Piattaforme tecnologiche, l'Unità Sistemi Informativi e Servizi oltreché l'Ufficio Biblioteca) si colloca in un'"area di rischio corruttivo" per come inteso dalla L. 190/2012 e dall'allegato 1 al PNA 2019. All'Unità infrastrutture e piattaforme tecnologiche è tra l'altro affidata la seguente competenza: "*pianifica e gestisce le attività e le relazioni con soggetti terzi per la fornitura di beni o servizi ICT, in risposta alle esigenze espresse dai Centri ed all'aggiornamento tecnologico delle infrastrutture esistenti*". Sussiste quindi un'area di rischio relativamente alle attività di cui all'art. 1, comma 16, lett. B) della L. 190/2012 - "*scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163*[6]" - in quanto la Ripartizione può essere coinvolta sia nella fase di individuazione dell'oggetto dell'affidamento che in quella di esecuzione del contratto.

3.7 Centro Istruzione e Formazione (CIF)

Oltre ai reati di cui al d.lgs. 231/2001, individuati nel MOG, tenuto conto che la procedura di assunzione del personale docente avviene attraverso la Ripartizione Organizzazione e Risorse Umane, l'attività svolta dal CIF (cui afferiscono il Dipartimento Comunicazione, Sviluppo ed Orientamento, il Dipartimento Istruzione secondaria tecnica, il Dipartimento Qualificazione professionale agricola, il Dipartimento Istruzione post-secondaria, oltreché il Convitto) si colloca in un'"area di rischio corruttivo" per come inteso dalla L. 190/2012 (v. art. 1, comma 16, lett. B) c) e d) della L. 190/2012) e dall'Allegato 1 al PNA 2019 ("area acquisizione e gestione del personale). In particolar modo i rischi sono legati al reclutamento del personale ricercatore, docente ed amministrativo; alle rispettive progressioni di carriera e/o rinnovi o stabilizzazioni dei rapporti di lavoro; al conferimento di incarichi di collaborazione o alla loro proroga/rinnovo. A questi si aggiungono anche, in generale, i processi di: progettazione e organizzazione del servizio scolastico; autovalutazione dell'istituzione scolastica; valutazione degli studenti; gestione dei locali scolastici di proprietà della pubblica amministrazione[7]. Quanto all'area di rischio di cui all'art. 1, comma 16, lett. C) della L. 190/2012 - "*concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati*" - sussiste un rischio connesso alle attività volte alla concessione dei benefici di accesso al convitto ed al servizio mensa. Sussiste, infine, un rischio anche con riferimento all'art. 1, comma 16, lett. B) - "*scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163*[8]" - in quanto il Centro può essere direttamente coinvolto sia nella fase di individuazione dell'oggetto dell'affidamento sia in quella di esecuzione del contratto.

3.8 Centro Ricerca e Innovazione (CRI)

Oltre ai reati di cui al d.lgs. 231/2001, individuati nel MOG, l'attività del CRI (cui afferiscono le 18 Unità di ricerca, suddivise in quattro aree tematiche, nelle quali il CRI sviluppa ricerca e attività tecnologica[9]) si colloca in un'"area di rischio corruttivo" per come inteso dalla L. 190/2012 e dall'Allegato 1 al PNA 2019. Il Centro svolge, infatti, attività nell'ambito dell'"area acquisizione e progressione del personale" - in particolare il Centro può reclutare personale (sebbene per il tramite della Ripartizione Organizzazione e Risorse Umane) e può conferire incarichi di collaborazione (in qualunque modo denominati) - e dell'"area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario" - nello specifico il Centro può attribuire borse di studio direttamente o tramite terzi al fine di sostenere percorsi di dottorato di ricerca. Sussiste, infine, un'area di rischio relativamente alle attività di cui all'art. 1, comma 16, lett. B) della L. 190/2012 - "*scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui*

[6] Il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei Contratti Pubblici) è stato abrogato: è stato sostituito prima dal D.Lgs. 50/2016 (Codice degli Appalti), a sua volta abrogato e sostituito dal nuovo D.Lgs. 36/2023 (il vigente Codice dei Contratti Pubblici).

[7] V. Delibera ANAC n. 430 del 13 aprile 2016 - *Linee guida sull'applicazione alle istituzioni scolastiche delle disposizioni di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33*.

[8] Il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei Contratti Pubblici) è stato abrogato: è stato sostituito prima dal D.Lgs. 50/2016 (Codice degli Appalti), a sua volta abrogato e sostituito dal nuovo D.Lgs. 36/2023 (il vigente Codice dei Contratti Pubblici).

[9] 1) Area tematica Agrosistemi e Bioeconomia (*Unità Fisiologia e Miglioramento Genetico della Vite, Unità Genetica e Miglioramento Genetico dei Fruttiferi, Unità Biotecnologie Vegetali, Unità Difesa delle Piante, Unità Bioeconomia, Unità Agricoltura Digitale*); 2) Area tematica Biodiversità, Ecologia e Ambiente (*Unità Ecologia Forestale, Unità Ecologia Applicata, Unità Ecologia Animale, Unità Botanica Ambientale, Unità Ecogenomica, Unità Genomica della Conservazione, Unità Idrobiologia*); 3) Area tematica Alimenti e Nutrizione (*Unità Biotecnologie dei Prodotti Naturali, Unità Metabolomica, Unità Qualità Sensoriale, Unità Tracciabilità*); 4) Area tematica Biologia Computazionale (*Unità Biologia Computazionale*).

al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163[10]" - in quanto il Centro può essere coinvolto sia nella fase di individuazione dell'oggetto dell'affidamento che in quella di esecuzione del contratto.

3.9 Centro Trasferimento Tecnologico (CTT)

Oltre ai reati di cui al d.lgs. 231/2001, individuati nel MOG, l'attività del CTT (cui afferiscono il Dipartimento Alimenti e Trasformazione, il Dipartimento Innovazione nelle Produzioni agrarie e zootecniche e il Dipartimento Sperimentazione Agraria, Forestale e Ambientale[11]; nonché l'Unità Comunicazione tecnica e Supporto ai Servizi) si colloca in un'"area di rischio corruttivo" per come inteso dalla L. 190/2012 e dall'Allegato 1 al PNA 2019. Il Centro svolge, infatti, attività nell'ambito dell'"area acquisizione e gestione del personale" - in particolare il Centro può reclutare personale (sebbene per il tramite della Ripartizione Organizzazione e Risorse Umane) e può conferire incarichi di collaborazione (in qualunque modo denominati). Sussiste, infine, un'area di rischio relativamente alle attività di cui all'art. 1, comma 16, lett. B) della L. 190/2012 - "*scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163*[12]" - in quanto il Centro può essere coinvolto sia nella fase di individuazione dell'oggetto dell'affidamento che in quella di esecuzione del contratto.

Mappatura dei processi.

Nell'ambito del contesto interno riveste particolare importanza la mappatura dei processi, che ha visto l'individuazione e l'analisi dei processi organizzativi della Fondazione, partendo dal documento del Piano in vigore, con il coinvolgimento dei Responsabili delle strutture referenti, al fine di identificare le aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

Sulla base delle evidenze emerse dall'analisi eseguita in conformità alle indicazioni dell'ANAC[13], ogni processo è stato classificato all'interno di una delle Aree di rischio individuate nell'Allegato 1 al PNA 2019 o eventuali aree specifiche per la Fondazione e analizzato ai fini di prevenzione della corruzione. Per ogni processo sono indicate una o più strutture referenti.

Si rimanda all'allegato (**Allegato n. 2.1**) per le informazioni di dettaglio.

4. VALUTAZIONE E TRATTAMENTO DEL RISCHIO

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi, al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure organizzative correttive/preventive (trattamento del rischio).

Il trattamento del rischio è la fase volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

4.1 La valutazione del rischio: identificazione, analisi e ponderazione

Identificazione, analisi e ponderazione del rischio sono state svolte analizzando le aree considerate sensibili e i relativi processi in relazione all'universo dei reati contro la Pubblica Amministrazione nonché alle fattispecie di *malagestio*. Un tale processo di valutazione del rischio considera inoltre l'analisi del contesto, compresa la mappatura dei processi, e viene costantemente verificato e aggiornato.

Identificazione del rischio.

L'identificazione del rischio è avvenuta con il coinvolgimento dei Responsabili delle strutture referenti che,

[10] Il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei Contratti Pubblici) è stato abrogato: è stato sostituito prima dal D.Lgs. 50/2016 (Codice degli Appalti), a sua volta abrogato e sostituito dal nuovo D.Lgs. 36/2023 (il vigente Codice dei Contratti Pubblici).

[11] Il Dipartimento Alimenti e Trasformazione è articolato in tre Unità (*Unità Chimica vitienologica e agroalimentare, Unità Trasformazione enologica e alimentare, Unità Diagnostica fitopatologica*); il Dipartimento Innovazione nelle Produzioni agrarie e zootecniche è articolato in cinque Unità (*Unità Frutticoltura, Unità Viticoltura, Unità piccoli Frutti, Olivo e Orto-floricoltura, Unità Frigoconservazione e Certificazioni agroalimentari, Unità Risorse foraggere e Produzioni zootecniche*); il Dipartimento Sperimentazione Agraria, Forestale e Ambientale è articolato in sei unità (*Unità Agricoltura biologica e Qualità del Suolo, Unità Acquacoltura e idrobiologia, Unità Centro di Saggio, Unità Agrometeorologia e Irrigazione, Unità Protezione delle Piante agroforestali e Apicoltura, Unità Sperimentazione in Frutticoltura*).

[12] Il D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 (Codice dei Contratti Pubblici) è stato abrogato: è stato sostituito prima dal D.Lgs. 50/2016 (Codice degli Appalti), a sua volta abrogato e sostituito dal nuovo D.Lgs. 36/2023 (il vigente Codice dei Contratti Pubblici).

[13] Allegato 1 al PNA 2019 (*Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi*) e determinazione ANAC n. 1134 del 08/11/2017 (*Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*).

integrando gli eventi rischiosi del precedente Piano, sono pervenuti alla definizione dell'elenco disponibile nell'allegato (**Allegato n. 2.1**).

Analisi del rischio.

Dal punto di vista metodologico, la rilevazione dei potenziali fattori abilitanti[14] è stata impostata prevedendo l'associazione di uno o più potenziali fattori ad ogni evento rischioso, a sua volta associato ad un processo. Sia gli eventi rischiosi che i fattori abilitanti sono stati individuati sulla base del potenziale manifestarsi delle situazioni indicate.

Ponderazione del rischio

La valutazione del rischio è stata effettuata a livello di processo nel suo complesso, tenendo in considerazione gli eventi rischiosi, i fattori abilitati (potenziali) rilevati ed i presidi implementati, ovvero in presenza delle misure di prevenzione.

Il metodo utilizzato si basa su un approccio partecipativo che ha visto la richiesta ai Responsabili delle strutture di esprimere un giudizio, in una scala di valori da 1 a 3, rispetto ai criteri riportati nella sottostante tabella:

TIPO	CRITERI	PUNTEGGIO DI RISCHIO
PROBABILITÀ	Discrezionalità	da 1 a 3
	Coerenza e complessità operativa	da 1 a 3
	Rilevanza degli interessi "esterni"	da 1 a 3
	Presenza di eventi sentinella	da 1 a 3
	Segnalazioni o reclami	da 1 a 3
	Capacità dell'ente di far fronte alle proprie carenze organizzative nei ruoli di responsabilità	da 1 a 3
	Livello di trasparenza/opacità del processo	da 1 a 3
	Livello di attuazione delle misure di prevenzione, sia generali sia specifiche, previste dal PPCT per il processo/attività	da 1 a 3
	Presenza di gravi rilievi a seguito dei controlli interni sulla trasparenza e legalità dell'azione amministrativa	da 1 a 3
IMPATTO	Impatto sulla reputazione dell'ente	da 1 a 3
	Impatto in termini di contenzioso	da 1 a 3
	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio	da 1 a 3
	Danno generato	da 1 a 3

Rispetto ai giudizi espressi, su probabilità e impatto, viene determinata la rispettiva media. Dal prodotto Probabilità media e Impatto medio, si perviene ad un valore numerico che corrisponde ad un livello di valutazione del rischio, come segue:

MATRICE DEL RISCHIO				
PROBABILITÀ	3	medio	medio	alto
	2	basso	medio	medio
	1	basso	basso	medio
	VALUTAZIONE	1	2	3
	IMPATTO			

Legenda	Rischio residuo al momento dell'analisi *
	alto
	medio
	basso
* l'analisi tiene conto dei presidi implementati	

[14] Ossia i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione, a titolo esemplificativo e non esaustivo: a) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli): in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi; b) mancanza di trasparenza;
c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; e) scarsa responsabilizzazione interna; f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; g) inadeguata diffusione della cultura della legalità; h) mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione (Allegato 1 al PNA 2019).

In merito ai risultati sulla valutazione del rischio, sono stati comunque confermati, come processi con i valori di rischio più alti, quelli indicati anche da ANAC come processi a maggior rischio e in particolare quelli che riguardano l'acquisto di beni e servizi e il reclutamento di personale.

Nell'allegato (**Allegato 2.1**) sono disponibili le valutazioni sintetiche di rischio.

4.2 Il trattamento del rischio: misure generali e specifiche

Le misure di prevenzione del rischio corruttivo sono distinte nelle due categorie delle misure generali, specificatamente indicate da ANAC, in molti casi trasversali ai processi e delle misure specifiche, che si caratterizzano per incidere su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio.

Il Piano attuale conferma l'approccio al trattamento del rischio ad oggi adottato dalla FEM in materia di prevenzione della corruzione e cioè un approccio aderente alla concreta realtà organizzativa e operativa della Fondazione; un trattamento, quest'ultimo che si traduce in misure aderenti alla peculiarità di FEM e al contesto in cui questa opera. Tale approccio si articola in due momenti distinti, quello della individuazione delle misure idonee a prevenire il rischio e quello relativo alla programmazione delle modalità di attuazione di dette misure.

Le misure sono programmate al fine di mitigare il rischio corruttivo al quale sono esposti gli obiettivi di valore pubblico a cui, a loro volta, sono associati i processi individuati in fase di mappatura. Di seguito vengono riportate le misure attualmente implementate, da attuare, ed eventuali nuove misure previste.

Misure generali

Per ogni tipologia di misura generale prevista da ANAC si riportano, in allegato (**Allegato 2.2**), le modalità con cui le misure sono declinate nel contesto della Fondazione.

Misure specifiche

Per ogni tipologia di misura specifica si riportano, in allegato (**Allegato 2.2**), le modalità con cui le misure agiscono in maniera puntuale su alcuni rischi individuati in fase di valutazione del rischio.

Ogni misura è identificata da un adempimento che specifica il presidio da adottare.

5. LOGICHE COMPORTAMENTALI[15]

L'operato della FEM si ispira ai seguenti principi generali:

a) chiarezza, trasparenza, responsabilità delle funzioni;
b) implementazione e rispetto di un adeguato sistema di procure;
c) chiara e formale delimitazione dei ruoli, con una completa descrizione dei compiti di ciascuna funzione e dei relativi poteri;
d) separatezza, all'interno di ciascun processo, tra il soggetto che lo inizia (impulso decisionale), il soggetto che lo esegue ed il soggetto che lo controlla;
e) previsione di obiettivi chiari e predefiniti nel caso siano adottati sistemi premianti (basati su *target* di *performance*) per i soggetti con poteri di spesa o facoltà decisionali a rilevanza esterna;
f) chiara descrizione dei rapporti gerarchici;
g) adeguato livello di formalizzazione.

Ai destinatari del Modello Organizzativo è fatto divieto di:

a) rilasciare dichiarazioni non veritiere o equivoche, finalizzate ad ottenere erogazioni, contributi, finanziamenti pubblici;
b) destinare le erogazioni, i contributi, i finanziamenti ricevuti da organismi pubblici nazionali o comunitari per scopi diversi da quelli per cui essi erano stati concessi;
c) nei rapporti diretti o indiretti con la PA e privati, tenere condotte ingannevoli o volte ad influenzarne l'indipendenza di giudizio per ottenere benefici in favore proprio o della FEM;
d) effettuare elargizioni in denaro a Pubblici Ufficiali o Incaricati di Pubblico Servizio italiani o stranieri;
e) sfruttare relazioni esistenti con un Pubblico Ufficiale o con un Incaricato di un Pubblico Servizio oppure farsi dare o promettere, per sé o per altri, denaro o altro vantaggio patrimoniale quale prezzo della propria mediazione verso il Pubblico Ufficiale o l'Incaricato di un Pubblico Servizio o al fine di remunerarlo;

[15] Si riporta qui di seguito quanto previsto dalla Parte Speciale 1 del Modello di Organizzazione e Gestione *ex* d.lgs. n. 231/2001 - Reati contro la Pubblica Amministrazione Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria, unitamente alla specifica relativa al sistema di deleghe e procure.

f) distribuire omaggi o regali al di fuori delle normali pratiche commerciali o di cortesia o che siano comunque rivolti ad acquisire trattamenti di favore. Gli omaggi sono consentiti se di esiguo valore o se volti a promuovere il nome della FEM oppure ispirati ad iniziative di carattere benefico o culturale. I regali offerti - salvo quelli di modico valore - devono essere documentati in modo adeguato;
g) accordare vantaggi di qualsiasi natura (promesse economiche, promesse di assunzione ecc.) in favore di rappresentanti della Pubblica Amministrazione italiana o straniera;
h) accettare omaggi, regali o trattamenti di favore che non siano di modico valore;
i) eseguire pagamenti che non siano giustificati da idoneo titolo contrattuale;
j) appropriarsi (anche al fine di un uso momentaneo) di denaro o altri beni altrui di cui si ha il possesso o la disponibilità per ragioni di ufficio o servizio;
k) compiere operazioni in conflitto di interessi.

I destinatari del Modello Organizzativo devono:

a) tenere un comportamento corretto, nel rispetto delle norme di Legge e degli atti regolamentari interni, in tutte le loro attività;
b) rispettare quanto previsto dal Codice dei valori e dei Comportamenti; dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e dagli atti regolamentari interni adottati dalla FEM;
c) rispettare quanto previsto dal Piano per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

5.1 Il sistema di deleghe e procure

In linea di principio, il sistema di deleghe e procure deve obbedire a criteri di rintracciabilità ed evidenziabilità delle operazioni sensibili, consentendo, nel contempo, la gestione efficiente dell'attività della FEM.

Si intende per "delega" quell'atto interno di attribuzione di funzioni e compiti. Si intende per "procura" il negozio giuridico unilaterale con cui la FEM attribuisce ad un singolo soggetto il potere di impegnare economicamente l'ente e/o di agire in sua rappresentanza.

Ai fini di un'efficace prevenzione dei reati, il sistema di deleghe e procure deve rispettare i seguenti principi:

a) tutti coloro che, per conto della FEM, intrattengono rapporti formali con la P.A. e con i privati devono essere dotati di delega; in particolare, ciascuna delega deve definire in modo specifico ed inequivoco i poteri del delegato ed il soggetto (organo o individuo) cui il delegato riporta gerarchicamente. Essi devono svolgere le proprie attività secondo i principi di onestà e correttezza;
b) a ciascuna procura che comporti il potere di spesa e/o rappresentanza si deve accompagnare una delega interna che descriva gli ambiti ed i limiti del relativo potere gestorio, come sopra indicato;
c) nei processi sensibili in materia di reati conto la PA, il procuratore con potere di spesa avrà il potere di impegnare la FEM, mentre l'effettuazione dei pagamenti avverrà a cura degli uffici amministrativi competenti, garantendo in tal modo la ripartizione di funzioni ed un controllo diretto. I contatti e gli impegni presi devono essere documentati; i pagamenti devono essere tutti tracciati e devono esplicitare la causale;
d) i poteri gestionali assegnati con le deleghe e la loro attuazione devono essere coerenti con gli obiettivi della FEM;
e) le procure devono prevedere limiti di spesa e/o impegno (stabiliti nell'ambito di un *budget* predeterminato dal Consiglio di Amministrazione);
f) la procura e la delega devono prevedere esplicitamente la possibilità di revoca. L'eventuale revoca/limitazione dei poteri conferiti dev'essere immediatamente comunicata al soggetto delegato;
g) il delegante deve effettuare un controllo periodico sull'attività del delegato ai fini di verificare che le attività da questi poste in essere (sia a livello di rappresentanza dell'ente sia a livello di impegno di spesa) siano coerenti con gli scopi della FEM e rientrino nelle attività gestionali demandate;
h) sia le deleghe/procure che attribuiscano ad un soggetto la facoltà di intrattenere rapporti con la PA, sia le deleghe/procure che attribuiscano ad un soggetto poteri relativi a funzioni che assumono rilevanza pubblicistica devono esplicitare: l'obbligo di rispettare, nello svolgimento delle proprie funzioni, i principi di lealtà, correttezza, trasparenza; nonché l'obbligo di segnalare l'eventuale conflitto di interessi, con conseguente astensione.

La Direzione generale è tenuta a:

a) controllare che il sistema di deleghe e procure sia coerente con i principi sopra descritti proponendo le eventuali modifiche necessarie;
b) definire modalità e tempistiche relative al controllo del sistema di deleghe e procure, in maniera tale che siano immediatamente intellegibili le funzioni ed i compiti dei diversi soggetti afferenti la FEM;

c) definire flussi informativi che garantiscano una rapida comunicazione, ai diretti interessati, di eventuali modifiche delle deleghe;
d) curare la tempestiva trasmissione delle deleghe e procure al competente Referente per la trasparenza affinché questo provveda alla pubblicazione sul sito *internet* della FEM - sezione "*Amministrazione trasparente*". Ciò al fine di rendere conoscibili all'interno e all'esterno della FEM il sistema di deleghe e procure;
e) definire quant'altro necessario per garantire che il sistema delle deleghe sia costantemente aggiornato.

6. RPCT E OdV

La normativa in materia di prevenzione della corruzione prevede l'individuazione di un RPCT, soggetto individuato dall'organo di indirizzo politico, di norma tra i Dirigenti di prima fascia.

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 59 di data 8 novembre 2019 il **dott. Alessandro Barbera** è stato nominato **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza** (RPCT) della FEM.

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 18 di data 30 marzo 2021 è stata specificata la durata dell'incarico di RPCT fino al 31 dicembre 2023.

Con deliberazione n. 36 di data 27 novembre 2023 il Consiglio di amministrazione della Fondazione Edmund Mach ha nominato il dott. Alessandro Barbera, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), stabilendo che la durata dell'incarico sia collegata alla durata dell'incarico dirigenziale, compresi gli eventuali rinnovi.

In adesione alle linee guida adottate dall'ANAC con delibera n. 1134 di data 8 novembre 2017, che ridisegnano i rapporti tra OdV e RPCT, a partire dalla nomina del dott. Alessandro Barbera quale RPCT della FEM lo stesso non è anche componente dell'OdV. Ciò in considerazione delle diverse funzioni e responsabilità attribuite. **Resta in ogni caso un dato indiscusso che, ai fini della prevenzione della corruzione, RPCT e OdV devono agire in modo coordinato, condividendo le informazioni e i risultati di analisi rispettivamente raccolti.**

Il RPCT provvede, sentito il Presidente, ad individuare il proprio sostituto, per periodi di assenza inferiori a trenta giorni; in caso di impossibilità dell'RPCT procede il Presidente. Per periodi di assenza o impedimento superiori a trenta giorni il Consiglio di amministrazione individua il sostituto RPCT per la successiva tempestiva comunicazione ad ANAC ai fini dell'aggiornamento del "Registro dei RPCT".

Ad integrazione e/o ad ulteriore specificazione di quanto stabilito dalla normativa vigente, si indicano i seguenti principali compiti, funzioni e garanzie attribuite al RPCT (che devono essere riportate anche nel provvedimento di sua nomina):

Autorità e indipendenza RPCT

Il RPCT è indipendente ed autonomo, riferendo direttamente al Consiglio di amministrazione della FEM.

Principali compiti assegnati al RPCT

Il RPCT, oltre a quanto ulteriormente stabilito dal presente PPCT e dalla normativa vigente, deve svolgere i seguenti principali compiti:

a) verificare l'efficace attuazione del PPCT e della sua idoneità preventiva;
b) curare l'aggiornamento del PPCT secondo quanto ivi previsto e in stretto coordinamento con l'OdV favorendo un coinvolgimento attivo del Consiglio di amministrazione e di tutti gli altri attori interni ed esterni. Annualmente, qualora il RPCT non ritenga necessario promuovere alcun aggiornamento al PPCT, ne deve dare motivatamente conto al Consiglio di amministrazione;
c) elaborare delle proposte di modifica al PPCT nel caso in cui vengano accertate sostanziali violazioni delle prescrizioni in esso contente e/o fatti corruttivi e/o disfunzioni amministrative significative, vi siano significative modificazioni dell'assetto interno e/o delle attività svolte, intervengano significative modifiche normative e/o regolamentari;
d) monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti ad evidenza pubblicistica;
e) verificare periodicamente, con il supporto delle altre funzioni competenti, il sistema di deleghe e procure in vigore e le loro coerenza con le finalità e la struttura della FEM, raccomandando eventuali modifiche nel caso in cui il potere di gestione e/o la qualifica non corrisponda ai poteri di rappresentanza conferiti al delegato o vi siano altre anomalie. A tale fine all'RPCT devono essere trasmesse tutte le deleghe e/o procure adottate successivamente all'approvazione del presente PPCT;
f) verificare periodicamente, con il supporto delle altre funzioni competenti, il rispetto dei regolamenti già adottati dalla FEM e di quelli in previsione di adozione. A tale fine all'RPCT devono essere trasmessi tutti i regolamenti interni e le procedure adottati successivamente all'approvazione del presente PPCT, nonché

le modifiche a quelli esistenti;
g) definire il Piano di formazione previsto nel presente PPCT, unitamente alla Ripartizione Organizzazione e Risorse Umane della FEM e all'OdV, per quanto di interesse, individuando le diverse tipologie di formazione ed il personale interessato;
h) riferire periodicamente al Consiglio di amministrazione, con cadenza almeno annuale;
i) redigere e pubblicare la Relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta, entro i termini previsti dalla normativa vigente o comunicati dall'ANAC;
j) ricevere le segnalazioni - ed effettuare la relativa istruttoria - di cui al sistema di *Whistleblowing*;
k) vigilare sul rispetto delle disposizioni di cui al d.lgs. 39/2013 - gestire il procedimento di accertamento e gli atti conseguenti di competenza, in ottemperanza alle linee guida ANAC in materia;
l) promuovere ed effettuare incontri periodici con l'OdV al fine di coordinare le rispettive attività (ad es. in materia di piani formativi, azioni di miglioramento sul sistema dei controlli, attività di verifica e monitoraggio, ecc.);
m) effettuare incontri periodici (almeno annuali) con il Collegio dei Revisori;
n) elaborare/aggiornare la sezione del PPCT contenente l'indicazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati, che costituisce parte integrante del PPCT;
o) effettuare attività di controllo sull'adempimento, da parte della FEM, degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
p) segnalare al Consiglio di amministrazione e all'OdV le disfunzioni inerenti l'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza;

controllare e garantire la regolare attuazione dell'accesso civico in base a quanto stabilito dal presente PPCT e dalla normativa vigente.

Poteri di interlocuzione e controllo

I soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione della corruzione sono tenuti a fornire la necessaria collaborazione al RPCT, fornendo le informazioni richieste per l'adeguato espletamento dell'incarico da parte del RPCT stesso, sia nella fase di predisposizione/aggiornamento del PPCT, che nelle successive fasi di verifica e controllo dell'attuazione delle misure ivi previste.

Al RPCT sono assegnati idonei e congrui poteri per lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività, ivi inclusi i poteri di vigilanza sull'attuazione effettiva delle misure previste nel presente PPCT. A tal fine sono garantiti al RPCT i seguenti principali poteri:

a) effettuare controlli sulle procedure/processi che abbiano impatto in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, segnalando l'opportunità di promuovere le modifiche ritenute necessarie/opportune e, nel caso di mancata attuazione, segnalare le eventuali criticità al Consiglio di amministrazione;
b) collaborare con le strutture della FEM competenti alla redazione delle procedure che abbiano impatto in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
c) partecipare alle sedute del Consiglio di amministrazione nelle quali viene deliberato l'aggiornamento del PPCT;
d) interfacciarsi con il Consiglio di amministrazione, il Collegio dei revisori, l'OdV, ed in generale con ogni dipendente della FEM ai fini dell'eventuale attivazione delle azioni necessarie per il miglior espletamento dei propri compiti.

Per l'espletamento dei propri compiti il RPCT dispone della libertà di accesso senza limitazioni alle informazioni della FEM rilevanti per le proprie attività di indagine, analisi e controllo. Può quindi richiedere informazioni rilevanti per le attività di competenza a qualunque struttura della FEM, che è tenuta a rispondere. Il RPCT ha, inoltre, la libertà di effettuare interviste al personale, salvo quanto diversamente stabilito dalla normativa vigente.

Al RPCT, di norma, non competono poteri di gestione o poteri decisionali relativi allo svolgimento delle attività della FEM, poteri organizzativi o di modifica della struttura organizzativa, né poteri sanzionatori, salvo quanto espressamente previsto con riguardo al d.gs. 39/2013 in tema di inconferibilità.

Il RCPT, nonché i soggetti dei quali lo stesso, a qualsiasi titolo, si avvalga, sono tenuti a rispettare l'obbligo di riservatezza su tutte le informazioni delle quali sono venuti a conoscenza nell'esercizio delle loro funzioni. In ogni caso, ogni informazione è trattata in conformità con la legislazione vigente in materia ed, in particolare, in conformità con la normativa vigente in materia di protezione dei dati personali (Regolamento UE/2016/679, d.lgs. 196/2003, d.lgs. 101/2018, ecc.).

***Reporting* e flussi**

Il RPCT garantisce un idoneo flusso informativo utile a supportare gli organi di controllo e vigilanza nei rispettivi compiti. In tale ambito riferisce periodicamente al Consiglio di amministrazione, con cadenza almeno

annuale, sull'attività svolta in relazione all'incarico conferito. La relazione viene inviata, per quanto di rispettiva competenza, anche al Collegio dei revisori e all'OdV.
In generale il RPCT informa il Consiglio di amministrazione e gli organi di controllo della FEM, su richiesta o su iniziativa, circa eventuali problematiche ritenute significative, emerse nello svolgimento delle proprie attività. In particolare relaziona su:

a) l'attività svolta e le eventuali problematiche ritenute significative, emerse nello svolgimento delle verifiche;
b) gli eventuali aggiornamenti delle misure per la prevenzione adottate, resisi necessari a seguito di modifiche organizzative, normative e/o di nuove interpretazioni dell'ANAC;
c) le eventuali azioni di miglioramento proposte e/o intraprese;
d) l'attuazione del piano formativo.

Il RPCT definisce, in accordo con l'OdV, appositi flussi informativi tra le due funzioni. In particolare lo stesso RPCT e l'OdV si scambiano informazioni relative a fatti o circostanze apprese nell'esercizio delle loro specifiche funzioni in materia di violazioni del MOG, nelle parti concernenti la prevenzione dei reati di corruzione e/o di violazioni del PPCT.

Supporto operativo e retribuzione di risultato

Con deliberazione consiliare n. 26 di data 28 aprile 2021, resa operativa con deliberazione consiliare n. 34 di data 24 maggio 2021, con efficacia dal 1° giugno 2021, è stata introdotta apposita struttura di supporto al RPCT denominata "Unità Prevenzione della Corruzione e Trasparenza" afferente alla Presidenza.
L'Unità Prevenzione della Corruzione e Trasparenza supporta il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza nello svolgimento dei suoi compiti istituzionali.
Annualmente viene prevista per il RPCT (all'interno del *budget* della Unità Prevenzione della Corruzione e Trasparenza) una dotazione di *budget* adeguata.
Nello svolgimento dei propri compiti il RPCT può avvalersi anche del supporto delle altre strutture organizzative della FEM, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze, al fine di disporre del più elevato livello di professionalità specifica e di continuità di azione.
Per lo svolgimento dei propri compiti il RPCT individua altresì un gruppo di referenti interni da coinvolgere nelle dinamiche di attuazione e aggiornamento del presente PPCT (referenti per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza).
Al RPCT non viene assegnato alcun compenso aggiuntivo, fatta comunque salva la possibilità di riconoscere una retribuzione di risultato.

7. FLUSSI INFORMATIVI

Il RPCT e l'OdV sono destinatari dei flussi informativi più specificamente elencati in allegato (**Allegato n. 3**), al quale si rimanda.

8. Gestione delle segnalazione di illeciti e misure a tutela del segnalante - Whistleblowing

Il Whistleblowing è uno strumento per contrastare l'illegalità che consente la denuncia di attività illecite o fraudolente.

Il 29 dicembre 2017 è entrata in vigore la legge n. 179/2017 recante "*Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*" (pubblicata sulla G.U., Serie Generale n. 291 del 14 dicembre 2017), che mira a incentivare la collaborazione dei lavoratori per favorire l'emersione dei fenomeni corruttivi all'interno di enti pubblici e privati, recependo l'invito, rivolto all'Italia da alcuni organismi internazionali impegnati sul fronte anticorruzione, a rafforzare l'azione di prevenzione e contrasto di questo fenomeno, anche con la previsione di sistemi che consentono ai lavoratori di segnalare in condizioni di sicurezza gli eventuali illeciti di cui vengono a conoscenza.

Il quadro normativo è stato ulteriormente arricchito dall'emanazione del D.lgs. 10 marzo 2023, n. 24 (pubblicato in G.U. il 15/3/2023), con cui il legislatore nazionale ha dato attuazione alla Direttiva UE n. 2019/1937 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali.

La nuova disciplina, tra obblighi e tutele, prevede l'istituzione e la regolamentazione di apposite procedure di segnalazione (canali interni, esterni e divulgazione pubblica), garantendo la riservatezza e stabilendo uno specifico regime applicabile in caso di ritorsioni.

Ai fini della normativa in oggetto, per dipendente pubblico si intende il dipendente delle amministrazioni

pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, d.lgs. 165/2001, ma anche il dipendente di un ente pubblico economico ovvero il dipendente di un ente di diritto privato sottoposto a controllo pubblico ai sensi dell'art. 2359 del Codice civile.

8.1 Meccanismi di segnalazione di accertate o presunte violazioni di disposizioni nazionali o dell'UE

Chiunque può segnalare alla Fondazione Edmund Mach le violazioni di disposizioni nazionali o dell'UE che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica e dunque della Fondazione Edmund Mach, a titolo esemplificativo:

- illeciti che rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'U.E. relativi a settori tra i quali appalti pubblici, servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, tutela della vita privata e protezione dei dati personali e sicurezza delle reti e dei sistemi informativi;
- atti od omissioni che ledono gli interessi finanziari dell'Unione;
- atti od omissioni riguardanti il mercato interno;
- atti o comportamenti che vanificano l'oggetto o la finalità delle disposizioni di cui agli atti dell'Unione.

La Fondazione Edmund Mach ha definito come modalità preferenziale di trasmissione delle segnalazioni di whistleblowing la Piattaforma informatica WhistleblowingPA.

La piattaforma è gestita da Whistleblowing Solutions Impresa Sociale S.r.l., partner tecnologico selezionato da Transparency International e dall'Associazione Hermes, promotore del progetto Whistleblowing PA e garantisce il rispetto della normativa vigente che disciplina la tutela del whistleblower nei termini definiti dal D.lgs. 24/2023.

La piattaforma è accessibile al link: https://fem.whistleblowing.it/.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) è il destinatario delle segnalazioni. Le segnalazioni inviate attraverso la WhistleblowingPA sono raccolte e gestite dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), che le condividerà con l'Organismo di Vigilanza (OdV), nel caso di segnalazione relative alla violazione del Modello ex d.lgs. 231/2001 o a reati presupposto del Modello ex d.lgs. 231/2001.

Le segnalazioni sono effettuate in forma scritta, con modalità informatiche, oppure in forma orale. Le segnalazioni interne in forma orale sono effettuate, su richiesta della persona segnalante, mediante un incontro diretto fissato con l'RPCT.

8.2 Gestione della segnalazione del c.d. Whistleblower

Nel caso di segnalazione di violazioni effettuata dal whistleblower, ovvero da uno dei soggetti di cui all'art. 3 del D.lgs. 24/2023 (a titolo esemplificativo: dipendenti, tirocinanti, ex dipendenti che hanno raccolto le informazioni della violazione nel corso del rapporto di lavoro, etc.), stanti le condizioni di cui all'art. 16 dello stesso decreto, agli stessi sono riconosciute le tutele di cui agli art. 12-13-17 del medesimo decreto (a titolo esemplificativo, la tutela da eventuali ritorsioni).

Per maggiori dettagli in merito alla disciplina delle altre modalità di segnalazione riservata ai soggetti di cui all'art. 3 del D.lgs. 24/2023, si rinvia al successivo paragrafo 8.4 del presente PPCT, relativo agli "Altri canali di segnalazione".

Ricevuta la segnalazione da parte dei soggetti di cui all'art. 3 del D.lgs.. 24/2023, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), dovrà attivarsi nei termini previsti dalla norma, ovvero dovrà rilasciare al segnalante un avviso di ricevimento della segnalazione, entro 7 giorni dalla stessa e dovrà provvedere entro 3 mesi, estendibili fino ad un massimo di 6 mesi nei casi di particolare complessità, se ricorrono giustificate o motivate ragioni, a fornire riscontro.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), nella gestione dell'attività istruttoria può chiedere supporto ed avvalersi del personale della Struttura che, a seconda del caso ovvero in ragione dell'oggetto della segnalazione, si riterrà competente; il personale è autorizzato al trattamento (artt. 4, par. 10, 29, 32, par. 4 Regolamento e art. 2-quadeterdecies del Codice privacy) dei dati personali e, di conseguenza, il suddetto personale dovrà attenersi al rispetto delle istruzioni impartite, nonché di quelle più specifiche, connesse ai particolari trattamenti, eventualmente di volta in volta fornite dal RPCT. È fatto salvo, in ogni caso, l'adempimento, da parte del RPCT e/o dei soggetti che per ragioni di servizio debbano conoscere l'identità del segnalante, degli obblighi di legge cui non è opponibile il diritto all'anonimato del segnalante. Con modalità tali da garantire la riservatezza dell'identità del segnalante.

Se del caso, la Fondazione Edmund Mach, provvede a comunicare all'Autorità competente gli esiti dell'accertamento che configurano reati.

La segnalazione del whistleblower è sottratta al diritto di accesso di cui alla L. 241/1990 e ss.mm.ii.

Le segnalazioni pervenute, i relativi atti istruttori e tutta la documentazione di riferimento, sono conservate e catalogate in apposito archivio debitamente custodito a cura del RPCT per il tempo necessario al trattamento della segnalazione e comunque non oltre cinque anni a decorrere dalla data della comunicazione dell'esito finale della procedura di segnalazione, nel rispetto degli obblighi di riservatezza.

8.3 Segnalazione delle violazioni dei Protocolli di prevenzione del Modello ex d.lgs. 231/2001

I Destinatari del "Modello", ivi compresi i soggetti esterni alla Fondazione, sono tenuti a segnalare, oltre alle condotte illecite (gestite nelle modalità di cui sopra), anche la violazione dei Protocolli di prevenzione implementati nelle varie componenti del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231/2001 integrato ex L.190/2012.

Le segnalazioni che riguardano la mera violazione di Protocolli di prevenzione previsti dal Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. 231/2001, integrato ex L. 190/2012, che non costituisce illecito sono sottoposte all'attenzione di OdV e/o RPCT utilizzando i seguenti canali.

In particolare, è possibile contattare l'OdV nei seguenti modi:

- via e-mail all'indirizzo odv@fmach.it;
- tramite l'apposito modulo on-line[16]:
- tramite la piattaforma di whistleblowing[17];
- tramite le apposite cassette postali fatte installare a tal scopo dall'OdV presso:
    - Mensa dipendenti (atrio);
    - Centro Istruzione e Formazione (ingresso secondario ala est);
    - Microvinificazione (parete est - di fronte alla sede del CTT e al PRC).

E' possibile altresì contattare l'RPCT nelle modalità di cui al precedente paragrafo 8.1.Il soggetto destinatario della segnalazione procederà all'avvio delle iniziative del caso.

Qualora dall'esito delle verifiche effettuate emerga e sia, quindi, accertata l'effettiva violazione dei Protocolli di prevenzione implementati nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. 231, integrato ex L. 190/2012, l'ODV e/o il RPCT informa immediatamente il titolare del potere disciplinare.

Il titolare del potere disciplinare dà corso, in tal caso, al procedimento disciplinare nei confronti di chi ha violato il Modello, contestando ed applicando le sanzioni previste, indipendentemente dall'eventuale commissione di un reato presupposto e dall'avvio di un procedimento penale.

Nella Relazione Annuale OdV e RPCT danno evidenza relativamente alle segnalazioni pervenute e del loro stato di avanzamento.

Le segnalazioni pervenute, i relativi atti istruttori e tutta la documentazione di riferimento, sono conservate e catalogate in apposito archivio debitamente custodito a cura di OdV/RPCT, ciascuno per quanto di propria competenza.

8.4 Altri canali di segnalazione

La segnalazione interna, di cui sopra, è la prima modalità che il segnalante è tenuto a seguire, salvo la sussistenza delle condizioni previste per l'utilizzo degli altri canali.

Ferma restando la preferenza per il canale interno, decreto prevede la possibilità di effettuare una segnalazione attraverso un canale esterno.

Ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. n. 24/2023, la persona segnalante può effettuare una segnalazione esterna se, al momento della sua presentazione, ricorre una delle seguenti condizioni:

a) non è stata attivato, nell'ambito del suo contesto lavorativo, il canale di segnalazione interna ovvero questo, anche se obbligatorio, non è attivo o, anche se attivato, non è conforme a quanto previsto dall'art. 4 del D.lgs. n. 24/2023;
b) la persona segnalante ha già effettuato una segnalazione interna e la stessa non ha avuto seguito;

[16] Il modulo on-line è disponibile al link: https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSfFR3qfVXlHQ4CAqgunbfmYoMFKbQM3-TZ4WppwwMeCYKDBNA/viewform.
[17] La piattaforma è accessibile al link: https://fem.whistleblowing.it/.

c) la persona segnalante ha fondati motivi di ritenere che, se effettuasse una segnalazione interna, alla stessa non sarebbe dato efficace seguito ovvero che la stessa segnalazione possa determinare il rischio di ritorsione;
d) la persona segnalante ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse.

La segnalazione esterna, nuova modalità esercitabile dal 15 luglio 2023, può essere effettuata tramite comunicazione scritta, attraverso il canale di segnalazione esterna attivato da A.N.A.C. sul proprio sito istituzionale[18], seguendo le indicazioni. La comunicazione può essere effettuata anche in forma orale attraverso linee telefoniche o sistemi di messaggistica vocale o mediante un incontro diretto.

Il D.lgs. n. 24/2023 introduce un'ulteriore modalità di segnalazione consistente nella divulgazione pubblica.

Con la divulgazione pubblica le informazioni sulle violazioni sono rese di pubblico dominio tramite la stampa o mezzi elettronici o comunque attraverso mezzi di diffusione

Ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. n. 24/2023, il segnalante può effettuare direttamente una divulgazione pubblica quando:

a) ha previamente effettuato una segnalazione interna ed esterna ovvero ha effettuato direttamente una segnalazione esterna e non è stato dato riscontro entro i termini stabiliti in merito alle misure previste o adottate per dare seguito alle segnalazioni;
b) ha fondato motivo di ritenere che la violazione possa costituire un pericolo imminente o palese per il pubblico interesse;
c) ha fondato motivo di ritenere che la segnalazione esterna possa comportare il rischio di ritorsioni o possa non avere efficace seguito in ragione delle specifiche circostanze del caso concreto, come quelle in cui possano essere occultate o distrutte prove oppure in cui vi sia fondato timore che chi ha ricevuto la segnalazione possa essere colluso con l'autore della violazione o coinvolto nella violazione stessa.

Il decreto, in conformità alla precedente disciplina, riconosce ai soggetti tutelati anche la possibilità di valutare di rivolgersi alle Autorità nazionali competenti, giudiziarie e contabili, per inoltrare una denuncia di condotte illecite di cui questi siano venuti a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato, come definito nell'ambito di applicazione soggettivo (art. 3 del D.lgs. n. 24/2023).

9. FORMAZIONE IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE

In materia di prevenzione della corruzione, il RPCT, in coordinamento con la Ripartizione Organizzazione e Risorse umane, elabora annualmente un **piano formativo** che individui:

a) i soggetti destinatari della formazione, con priorità ai soggetti che svolgono in/per FEM attività a maggior rischio corruttivo;
b) l'oggetto dell'attività formativa (legalità, corruzione, etica aziendale, procedure preventive, ecc.);
c) il formatore (estero o interno);
d) un sistema di monitoraggio dell'attività formativa.

La formazione dovrà essere:

a) di carattere generale (rivolta a tutti i soggetti destinatari);

ed anche

b) di carattere specifico (rivolta ai soggetti destinatari in base alle funzioni svolte).

10. MISURE IN MATERIA DI TRASPARENZA

Il Legislatore ha individuato nella trasparenza uno strumento fondamentale nella lotta ai fenomeni corruttivi e quale presupposto per realizzare una buona amministrazione.

Il Regolamento di Organizzazione e Funzionamento della FEM, a cui si rinvia, individua la struttura organizzativa della FEM (come previsto dall'art. 17 dello Statuto). Secondo quanto stabilito dall'art. 1 del ROF l'organizzazione e le attività della FEM si ispirano ai seguenti principi statutari:

a) distinzione delle funzioni di indirizzo, programmazione e controllo da quelle di gestione;
b) distinzione tra organi di governo, organi di consulenza scientifica ed organo di controllo;
c) **trasparenza e pubblicità**;

[18] https://servizi.anticorruzione.it/segnalazioni/#/.

d) valorizzazione delle risorse umane e coinvolgimento del personale nella vita istituzionale della FEM e nelle sue scelte fondamentali.

Il presente PPCT si ispira al principio di trasparenza intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

Per la FEM l'applicazione della normativa sulla trasparenza costituisce, oltre che uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per concorrere al raggiungimento di tale finalità secondo le indicazioni stabilite dalla legge 190/2012, dal d.lgs. 33/2013 e dalla L.P. 4/2014, anche un'opportunità per rendere pubblica l'attività svolta e i risultati ottenuti mettendo a disposizione informazioni aggiornate e complete a favore di tutti i propri interlocutori.

La promozione di una maggiore trasparenza rappresenta, inoltre, l'occasione per favorire al proprio interno la diffusione di una maggiore sensibilità in tema di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte, anche in funzione della tutela della reputazione e della credibilità della FEM nei confronti dei suoi molteplici interlocutori, primi fra tutti i "contribuenti" che ne garantiscono in larga parte il funzionamento/finanziamento. Inoltre, la pubblicazione costante e tempestiva di informazioni sulle attività poste in essere può favorire forme di controllo diffuso anche da parte di soggetti esterni e soprattutto svolge un'importante azione deterrente per potenziali condotte illecite o comunque non regolari.

Per rendere più efficaci le politiche di trasparenza previste nel presente PPCT e responsabilizzare i soggetti coinvolti, la FEM adotta le seguenti misure:

1. inserisce tra gli obiettivi strategici della FEM, ed in particolare dei singoli dirigenti, l'attuazione del presente *Piano*, secondo la tempistica da esso definita e secondo la seguente formulazione: "*promuovere l'innovazione, l'efficienza organizzativa e la trasparenza quali strumenti di prevenzione della corruzione anche migliorando la qualità dell'accesso alle informazioni della Fondazione Edmund Mach mediante l'utilizzo di strumenti avanzati di comunicazione con altre amministrazioni e con la collettività*";
2. omogeneizza e informatizza i flussi di reperimento e pubblicazione dei dati in modo tale da ridurre gli oneri connessi e velocizzarne il processo e l'aggiornamento.

10.1 Inquadramento normativo - intervento statale e provinciale

Il quadro normativo in materia di obblighi di pubblicità e trasparenza ha visto affermare, con sempre maggiore forza, il principio per cui l'attività dei soggetti che direttamente o indirettamente gestiscono risorse pubbliche deve orientarsi alla massima trasparenza intesa come "accessibilità totale" a tutte le informazioni concernenti, sia la loro organizzazione, che l'attività svolta. Ciò per favorire forme di controllo diffuso.

In attuazione di quanto stabilito dall'art. 1, comma 35 della L. 190/2012 - "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" -, con d.lgs. 33/2013 - "*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*" - il legislatore statale ha cercato di riordinare la disciplina degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle "pubbliche amministrazioni". L'ambito soggettivo di applicazione di tale normativa, in un primo momento, è risultato molto incerto fino all'intervento del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione[19] che ha dato un'interpretazione estensiva al concetto di "pubblica amministrazione" comprendendo tutti quei soggetti che, a prescindere dalla loro forma giuridica e assetto organizzativo, *perseguono finalità di interesse pubblico, in virtù di un affidamento diretto o di un rapporto autorizzatorio o concessorio e che gestiscono o dispongono di risorse pubbliche*. Tale interpretazione è stata poi codificata dal legislatore statale che ha modificato l'art. 11 del d.lgs. 33/2013[20] prevedendo la sua applicazione anche per gli "enti di diritto privato in controllo pubblico" (limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale e dell'Unione Europea). Successivamente, con determinazione n. 8 di data 17 giugno 2015 l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha

[19] Con circolare n. 1 del 14 febbraio 2014, prot. n. 593, intitolata *Ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione delle regole di trasparenza di cui alla legge 6 novembre 2019, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33: in particolare gli enti economici e le società controllate e partecipate.*

[20] Il decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 (in G.U. 24/06/2014, n.144), convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n. 114 (in S.O. n. 70, relativo alla G.U. 18/8/2014, n. 190), ha disposto (con l'art. 24-bis, comma 1) la modifica dell'art. 11. Successivamente, l'articolo 11 del d.lgs. 33/2013 è stato abrogato dall'art. 43, comma 1, del d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97.

approvato le "*Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*" che hanno definitivamente chiarito l'ambito di applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

A livello locale, in un primo momento, la Provincia autonoma di Trento è intervenuta solo con due disposizioni puntuali (l'art. 4 *bis* della L.P. n. 10/2012 e l'art. 31 *bis* della legge provinciale 23/1992) che sostanzialmente replicavano quanto stabilito a livello nazionale. Solo con la legge provinciale 30 maggio 2014, n. 4 "*Disposizioni riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni e modificazione della legge provinciale 28 marzo 2013, n. 5*" la PAT ha adottato la propria disciplina degli obblighi di pubblicità e trasparenza concernenti l'organizzazione dell'attività della PAT stessa, delle sue agenzie e dei suoi enti strumentali pubblici e privati con lo scopo di riordinare anch'essa l'intera disciplina in materia di pubblicità e trasparenza e dare applicazione ai principi stabiliti a livello statale pur nelle specificità locali. Accanto alla ricostruzione degli obblighi di pubblicazione già previsti dalla precedente disciplina provinciale, l'art. 3 della L.P. 4/2014 ha rinviato, per quanto specificatamente non disciplinato, all'applicazione del d.lgs. 33/2013 anche per gli enti strumentali privati.

In attuazione dell'articolo 11, commi 1 e 2, della L.P. 4/2014 la PAT ha adottato il *Piano per la definizione dei tempi e delle modalità di attuazione della legge provinciale 30 maggio 2014, n. 4* (che tiene luogo del programma triennale per la trasparenza e l'integrità previsto dal d.lgs. 33/2013 nella versione all'epoca vigente) e ha congiuntamente impartito delle direttive agli enti strumentali pubblici e privati per assicurare, anche da parte di quest'ultimi, il pieno rispetto della legge provinciale 4/2014 entro il 1° gennaio 2015[21]. Per quanto riguarda la disciplina dettata in maniera espressa dalla L.P. 4/2014 e dalle altre disposizioni provinciali da questa richiamate, che tiene luogo di quella analoga contenuta nel d.lgs. 33/2013, l'impianto normativo è essenzialmente basato sul mantenimento degli istituti provinciali già vigenti in materia di pubblicità e trasparenza che, per quel che rileva in riferimento all'attività della FEM, si riferiscono specificamente alle forme di pubblicità legate:

1. **alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati** ai sensi dell'articolo 31 *bis* della L.P. 23/1992 "*Legge provinciale sull'attività amministrativa*";
2. **agli incarichi retribuiti di studio, di ricerca, di consulenza e di collaborazione conferiti a soggetti esterni**, in riferimento alla tenuta dell'elenco di cui all'art. 39 *undecies* della L.P. 23/1990 "*Disciplina dell'attività contrattuale e dell'amministrazione dei beni della Provincia autonoma di Trento*";
3. **agli incarichi relativi all'esecuzione di lavori pubblici** di cui all'art. 10 della L.P. 26/1993 "*Legge provinciale sui lavori pubblici"*;
4. **alla procedura di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi** con gli oneri di pubblicità e trasparenza definiti dall'art. 4 *bis* della L.P. 10/2012 "*Interventi urgenti per favorire la crescita e la competitività del Trentino*".

A tal proposito si evidenzia che l'articolo 2, comma 7, della l.p. n. 4 del 2014, che prevedeva che "*In materia di trasparenza delle informazioni sul lavoro pubblico provinciale si applica l'articolo 75 ter della legge sul personale della Provincia 1997*" è stato abrogato dall'art. 52 della l.p. 4 agosto 2021, n. 18, quindi si applicano direttamente gli obblighi previsti dal d.lgs 33 del 2013 [22].

Le restanti disposizioni provinciali vigenti in materia di pubblicità e trasparenza, in parte richiamate dalla L.P. 4/2014, si riferiscono ad ambiti che non attengono ad attività svolte dalla FEM quali, ad esempio, quelli relativi agli interventi finanziari provinciali, all'attività di pianificazione e governo del territorio provinciale e controlli sulle imprese ai sensi dell'articolo 4 della L.P. 10/2012, ecc..

A livello statale il d.lgs. 97/2016 (*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*) ha poi riorganizzato la disciplina in materia di prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza di cui alla L. 190/2012 e d.lgs. 33/2013 unificando, tra il resto, le due funzioni di Responsabile di Prevenzione della Corruzione e Responsabile Trasparenza in capo un unico soggetto,

[21] Le direttive agli enti strumentali pubblici e privati approvate dalla Giunta Provinciale di Trento con deliberazione n. 1757 del 20 ottobre 2014, ad oggetto: *Approvazione del Piano per la definizione dei tempi e delle modalità di attuazione della legge provinciale 30 maggio 2014, n. 4, recante "Disposizioni riguardanti gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni e modificazione della legge provinciale 28 marzo 2013, n. 5" e direttive agli enti strumentali*.

[22] Devono pertanto considerarsi direttamente applicabili le disposizioni del d.lgs. n. 33 del 2013 in particolare concernenti ai seguenti articoli: Art. 4 bis, Art. 12, Art. 14, Art. 22, Art. 29, Art. 30, Art. 31, Art. 32, Art. 33, Art. 36, Art. 40, Art. 42.

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT). Le novità introdotte dal d.lgs. 97/2016 in materia di trasparenza (modifiche al d.lgs. 33/2013) sono state affrontate dall'ANAC nella delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016 (*Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016*).

Come evidenziato dall'ANAC in tale deliberazione "*Le modifiche introdotte dal d.lgs. 97/2016 non hanno interessato le norme transitorie e finali contenute nell'art. 49 del d.lgs. 33/2013. Resta fermo quindi che le Regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e Bolzano possono individuare forme e modalità di applicazione del decreto in ragione della peculiarità dei propri ordinamenti (co. 4). Si evidenzia al riguardo che, anche alla luce dell'esperienza maturata dall'Autorità nell'esercizio dell'attività di vigilanza e controllo sul rispetto degli obblighi di trasparenza, tale previsione è da intendersi riferita esclusivamente alle "forme e modalità" attuative delle disposizioni in materia di trasparenza contenute nel d.lgs. 33/2013. Ciò vuol dire che non possono essere previste, comunque, deroghe ai contenuti del decreto che limitino o condizionino i contenuti degli obblighi di trasparenza*".

A livello locale con la L.P. n. 19 del 29 dicembre 2016 (*Legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2017*) la PAT è quindi intervenuta sulla L.P. 4/2014 adeguandola alle modifiche introdotte sul d.lgs. 33/2013 stabilendo che gli enti strumentali della PAT, in conformità con le direttive impartite dalla Giunta provinciale, devono assicurare il rispetto degli obblighi previsti dalla L.P. 4/2014 (così come modificata) entro sei mesi dall'entrata in vigore della L.P. n. 19 del 29 dicembre 2016.

L'art. 3 della L.P. 4/2014, per quanto non espressamente disciplinato da tale legge provinciale e dalle altre disposizioni provinciali da questa richiamate, rinvia anche per la FEM, quale ente strumentale della PAT e più in generale "ente di diritto privato in controllo pubblico", all'applicazione del d.lgs. 33/2013 compatibilmente con quanto previsto dall'ordinamento provinciale.

L'art. 2-*bis* d.lgs. 33/2013, introdotto dal d.lgs. 97/2016 ha ridisegnato l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina sulla trasparenza rispetto alla precedente indicazione normativa contenuta nell'ora abrogato art. 11 del medesimo d.lgs. 33/2013[23].

Con delibera n. 1134 di data 8 novembre 2017 l'ANAC ha approvato le *nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*.

In riferimento ai dati e documenti da pubblicare, tenendo in considerazione sia la natura giuridica che l'attività svolta dalla FEM, devono pertanto considerarsi direttamente applicabili (contestualizzandole) le disposizioni contenute nei seguenti articoli del d.lgs. 33/2013 (così come modificato dal d.lgs. 97/2016) riferite ad ambiti non disciplinati a livello provinciale:

Capo I-ter - Pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti:

- **Art. 10** - Coordinamento con il Piano triennale per la prevenzione della corruzione (per PAT e FEM, *Piano*).
- **Art. 12** - Obblighi di pubblicazione concernenti gli atti di carattere normativo e amministrativo generale.

Capo II - Obblighi di pubblicazione concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni:

- **Art. 13** - Obblighi di pubblicazione concernenti l'organizzazione delle pubbliche amministrazioni.
- **Art. 14** - Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali.
- **Art. 16** - Obblighi di pubblicazione concernenti la dotazione organica e il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato.
- **Art. 17** - Obblighi di pubblicazione dei dati relativi al personale non a tempo indeterminato.
- **Art. 18** - Obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli incarichi conferiti ai dipendenti pubblici.
- **Art. 19** - Bandi di concorso.
- **Art. 20** - Obblighi di pubblicazione dei dati relativi alla valutazione della performance e alla distribuzione dei premi al personale.

[23] A tal riguardo, si veda quanto evidenziato da ANAC nella determinazione n. 1134 di data 8 novembre 2017, in materia di trasparenza, con specifico riferimento agli enti di diritto privato in controllo pubblico, ovvero, "*a differenza di quanto previsto dal precedente art. 11, co. 2, del d.lgs. 33/2013, oggi abrogato, la trasparenza cui sono tenuti gli enti privati in controllo pubblico non è più limitata all'attività di pubblico interesse. Tale scelta è da ricondurre, plausibilmente, proprio alla penetrante incisività dell'influenza esercitata dalle amministrazioni su tutte le scelte dell'ente, influenza determinata dal finanziamento maggioritario dell'attività e dalla nomina dei componenti degli organi di indirizzo o amministrazione*".

- **Art. 21** - Obblighi di pubblicazione concernenti i dati sulla contrattazione collettiva.
- **Art. 22 -** Obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli enti pubblici vigilati e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato.
- **Art. 23 -** Obblighi di pubblicazione concernenti i provvedimenti amministrativi.

Capo III - Obblighi di pubblicazione concernenti l'uso delle risorse pubbliche:

- **Art. 29 -**Obblighi di pubblicazione del bilancio, preventivo e consuntivo e del Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, nonché dei dati concernenti il monitoraggio degli obiettivi.
- **Art. 30 -** Obblighi di pubblicazione concernenti i beni immobili e la gestione del patrimonio.
- **Art. 31 -** Obblighi di pubblicazione concernenti i dati relativi ai controlli sull'organizzazione e sull'attività dell'amministrazione.

Capo IV - Obblighi di pubblicazione concernenti le prestazioni offerte e i servizi erogati:

- **Art. 32 -** Obblighi di pubblicazione concernenti i servizi erogati (limitatamente all'attività di istruzione e formazione svolta dal centro istruzione e formazione della FEM).
- **Art. 33 -** Obblighi di pubblicazione concernenti i tempi di pagamento dell'amministrazione.
- **Art. 36 -** Pubblicazione delle informazioni necessarie per l'effettuazione dei pagamenti informatici.

Capo V - Obblighi di pubblicazione in settori speciali:

- **Art. 37** - Obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

Capo VI - Vigilanza sull'attuazione delle disposizioni e sanzioni:

- **Art. 47** - Sanzioni per la violazione degli obblighi di trasparenza per casi specifici.

In funzione di eventuali ulteriori interventi del legislatore provinciale, del legislatore statale, di interventi interpretativi/linee guida dell'ANAC e delle direttive impartite dalla Giunta provinciale, l'ambito delle disposizioni del d.lgs. 33/2013 applicate dalla FEM può essere rivisto rispetto a quanto sopra richiamato.

In occasione dell'aggiornamento del PPCT adottato nel 2016 (delibera del Consiglio di amministrazione n. 1 di data 29 gennaio 2016) e in adesione delle indicazioni date dall'ANAC (poi sostanzialmente recepite anche a livello normativo con le modifiche introdotte al d.lgs. 33/2013 e alla L.P. 4/2014), le misure in materia di trasparenza sono state accorpate al PPCT stesso divenendone una sua specifica sezione.

10.2 Strutturazione della sezione "Amministrazione trasparente" e referenti per la trasparenza

La sezione del portale della FEM "Amministrazione trasparente" è stata organizzata in sotto-sezioni all'interno delle quali sono pubblicati i documenti, le informazioni e i dati previsti dal decreto legislativo n. 33/2013 e dalla L.P. 4/2014. Le sotto-sezioni di primo e secondo livello seguono la denominazione e l'ordine previsto dal citato decreto suddivisa in macro aree denominate ed elencate sulla base dell'allegato al decreto citato e alle linee guida approvate dell'ANAC.

Poiché non tutte le sezioni previste dal d.lgs. 33/2013 sono pertinenti all'attività della FEM, esse sono comunque state riportate ma al loro interno viene specificato: "*Sezione non pertinente gli organismi di diritto privato in controllo pubblico quale è la Fondazione Edmund Mach*" o analoga dicitura definita in fase di pubblicazione. Qualora il RPCT riscontri che la pubblicazione di tali sotto-sezioni non pertinenti generi equivoci interpretativi, può procedere con la loro cancellazione.

La tabella allegata al presente *Piano* (**Allegato n. 4**) individua, per ogni pertinente sotto-sezione della sezione "amministrazione trasparente" del sito *internet* della FEM, la struttura competente a provvedere al reperimento, alla pubblicazione e all'aggiornamento delle informazioni previste e al suo interno la struttura organizzativa incaricata con un ***referente per la trasparenza*** che viene individuato con il responsabile della struttura organizzativa (che pertanto muta automaticamente in funzione del soggetto preposto all'ufficio/struttura organizzativa indicata).

Il principio seguito, per quanto possibile, è stato quello di individuare quali referenti per la trasparenza **i soggetti che gestiscono direttamente i dati e le informazioni da pubblicare** responsabilizzando questi ultimi nell'attività di reperimento, pubblicazione e aggiornamento. Un modello accentrato nella figura del RPCT con un flusso di informazioni non presidiato da una responsabilità diretta in capo a chi ha direttamente o indirettamente la disponibilità dei dati e delle informazioni da pubblicare, mal si adattava alla complessità della FEM e soprattutto non garantiva quella tempestività di aggiornamento che viene chiesta dalla normativa di riferimento.

I dirigenti responsabili delle strutture organizzative della FEM che detengono i dati e le informazioni da pubblicare **garantiscono comunque il tempestivo e regolare flusso delle informazioni al competente referente** per la

trasparenza onde assicurare il rispetto dei termini stabiliti dalla legge. In caso contrario i referenti per la trasparenza lo segnalano al RPCT.

Come già indicato, la tabella allegata (**Allegato n. 4**) rappresenta complessivamente gli obblighi di pubblicità e trasparenza a cui la FEM è tenuta a dare corso, la tempistica di pubblicazione e di aggiornamento e i relativi referenti per la trasparenza. I contenuti degli obblighi di pubblicazione sono riportati in chiave sintetica, pertanto, per una loro corretta attuazione si rinvia ai riferimenti normativi riportati.

Il RPCT effettua il monitoraggio della pubblicazione dei dati come specificato al punto 10.6 Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del RPCT e sanzioni.

10.3 Formazione dei referenti per la trasparenza

In occasione del mutamento dei referenti per la trasparenza, del quadro normativo o degli strumenti informatici utilizzati per la pubblicazione dei dati e delle informazioni richieste, il RPCT organizza degli incontri di aggiornamento per assicurare una corretta conoscenza:

a) dei principi, delle regole e delle misure contemplate dal PPCT e dalla normativa statale e provinciale di riferimento;
b) dei sistemi informativi gestionali adottati per garantire la pubblicazione dei dati.

Il RPCT si avvale della Ripartizione Patrimonio, Contratti e Affari generali per la consulenza giuridico/amministrativa ai referenti per la trasparenza.

10.4 Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione delle misure adottate in materia di trasparenza

Al fine di favorire la diffusione della conoscenza del PPCT e delle misure in esso contenute, ne deve essere data comunicazione a tutto il personale della FEM e in occasione di ogni aggiornamento/modifica dello stesso con la specifica illustrazione degli aggiornamenti/modifiche apportate. A livello organizzativo, inoltre, all'atto della costituzione di un nuovo rapporto di lavoro o di collaborazione, la FEM informa l'interessato dell'esistenza del PPCT, del suo scopo e delle misure in esso contenute.

In riferimento alla comunicazione esterna, sempre al fine di favorire la diffusione della conoscenza del PPCT e delle misure in esso contenute, lo stesso viene pubblicato sul sito *internet* della FEM nella sezione "amministrazione trasparente" dandone notizia con un avviso pubblicato in evidenza sulla *homepage*. Analogo avviso viene pubblicato in occasione di ogni aggiornamento/modifica del PPCT con la specifica illustrazione degli aggiornamenti/modifiche apportate.

10.5 Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività delle pubblicazioni

Ogni referente per la trasparenza viene autorizzato ad intervenire sulle sezioni assegnate attraverso delle credenziali di accesso che gli consentono di caricare ed aggiornare i dati pubblicati sul sito *internet* della FEM. Per velocizzare l'attività di pubblicazione ogni referente può chiedere al RPCT la creazione di più utenze associate alle proprie sezioni e assegnate a propri collaboratori (ferma restando la responsabilità del referente per la trasparenza e della struttura organizzativa di appartenenza relativamente all'attuazione del presente PPCT).

Il sistema informatico utilizzato per la pubblicazione dei dati è strutturato in modo tale da contenere, per ogni sezione, una guida sintetica (guida redattore) che illustra a chi ne ha accesso la tipologia di dati da pubblicare e le modalità e tempistiche di pubblicazione ed aggiornamento. Per assicurare la regolarità e la tempestività della pubblicazione il sistema informatico utilizzato, ove possibile, viene dotato di un applicativo di notifica delle scadenze che informa i referenti per la trasparenza della necessità di provvedere all'aggiornamento dei dati pubblicati.

Nel caso in cui una singola voce non risulti ancora pubblicata e/o aggiornata è indicata la data prevista per la pubblicazione. Ogni contenuto riporta la data di revisione, nonché il periodo di riferimento.

La Ripartizione Sistemi Informativi e Tecnologie di Comunicazione supporta il RPCT per l'adozione di strumenti informatici che consentano, per quanto possibile, di massimizzare il caricamento e l'aggiornamento automatico dei dati da pubblicare attraverso appositi applicativi/*software*.

La sezione "amministrazione trasparente" e le relative sotto-sezioni vengono costantemente aggiornate e i dati sono pubblicati in formato aperto, fruibili a tutti, secondo quanto previsto dalla L.P. 4/2014, dal d.lgs. 33/2013 e dalle indicazioni fornite dall'ANAC.

10.6 Misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del RPCT e sanzioni

Le misure previste in materia di trasparenza sono attuate dal RPCT e dai referenti per la trasparenza, coadiuvati dalla Ripartizione Sistemi Informativi e Tecnologie di Comunicazione per il supporto informatico. I referenti per la trasparenza garantiscono l'attività di monitoraggio per la raccolta dei dati da pubblicare e di aggiornamento del PPCT, secondo le previsioni normative richiamate.

Il RPCT organizza, entro il 31 dicembre di ogni anno, un incontro con i referenti per la trasparenza al fine di verificare lo stato di attuazione degli obblighi di pubblicità loro affidati e fare emergere eventuali problematiche riscontrate nell'ottica di individuare ed adottare le opportune soluzioni tese a superarle.

I referenti per la trasparenza segnalano tempestivamente al RPCT le situazioni di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicità e trasparenza per l'assunzione da parte di quest'ultimo, se del caso, delle iniziative di cui all'art. 43 del d.lgs. 33/2013.

Il RPCT effettua delle verifiche a campione sui dati pubblicati onde accertare l'effettiva regolarità e tempestività delle pubblicazioni intervenendo immediatamente qualora riscontri delle irregolarità/incompletezze o ritardi nella pubblicazione.

In ogni caso il RPCT svolge, come previsto dall'art. 43 del d.lgs. 33/2013, l'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione adottando, se del caso, le iniziative stabilite dal medesimo art. 43 del d.lgs. 33/2013.

Annualmente il RPCT pubblica lo stato di attuazione del PPCT e degli aggiornamenti secondo le indicazioni fornite dall'ANAC.

L'OdV, che svolge per la FEM funzioni analoghe a quelle dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) ai sensi dell'art. 14, comma 4, lett. G), del d.lgs. 150/2009 e delle Delibere ANAC n. 50/2013, n. 77/2013, n. 1310/2016 e n. 236/2017 effettua la verifica sulla pubblicazione, sulla completezza, sull'aggiornamento e sull'apertura del formato di ciascun documento, dato ed informazione pubblicati. Annualmente effettua l'attestazione circa l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità della FEM secondo quanto stabilito dall'ANAC.

L'art. 3, comma 2 della L.P. 4/2014 dispone che per la violazione degli obblighi di pubblicità previsti dalla normativa provinciale si applicano le sanzioni previste dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Tale d.lgs. 33/2013 prevede un articolato sistema di sanzioni; l'inadempimento può, infatti, comportare responsabilità disciplinare, dirigenziale e amministrativa, nonché l'applicazione di sanzioni amministrative o l'inefficacia degli atti.

10.7 Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico

Il RPCT garantisce il pieno rispetto di quanto stabilito dall'art. 4 della L.P. 4/2014 e degli articoli 5, 5-*bis* e 5 *ter* del d.lgs. 33/2013 in riferimento alle richieste di accesso civico a dati, documenti e/o informazioni in disponibilità della FEM.

Le richieste di accesso civico (sia "semplice" sia "generalizzato") devono essere inviate al RPCT preferibilmente utilizzando l'indirizzo *e-mail* **trasparenza@fmach.it** (tale casella di posta elettronica è costantemente presidiata dal RPCT e dal personale da questo individuato).

Nel caso in cui nella richiesta non siano identificati i documenti, le informazioni o i dati di cui si chiede l'accesso, il RPCT ne dà comunicazione al richiedente perché vengano fornite le necessarie specificazioni in modo tale da poter rispondere efficacemente alla richiesta. In tali casi il termine di conclusione del procedimento rimane sospeso fino alla data di acquisizione delle specificazioni richieste.

Per facilitare l'esercizio del diritto di accesso civico il RPCT può elaborare e pubblicare sulla pertinente sezione del sito *internet* della FEM - "amministrazione trasparente" degli appositi *fac-simili*.

Fermo quanto stabilito dalla normativa di riferimento (principalmente art. 4 della L.P. 4/2014 e degli articoli 5, 5-*bis* e 5 *ter* del d.lgs. 33/2013), di seguito si riportano le ulteriori misure adottate dalla FEM per garantire l'efficace attuazione dell'istituto dell'accesso civico "semplice" e "generalizzato".

10.7.1 Richieste di accesso civico semplice

Il RPCT, verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, lo segnala al Referente della trasparenza per la pertinente sezione del sito *internet* "amministrazione trasparente" che deve provvedere alla pubblicazione dei dati, i documenti o delle informazioni richieste entro trenta giorni. Ove i dati, i documenti o le informazioni richiesti risultino già pubblicati, il RPCT indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, l'interessato può ricorrere al Direttore generale della FEM in qualità di titolare del potere sostitutivo che, accertata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, provvede alla pubblicazione entro quindici giorni dalla ricezione della richiesta.

10.7.2 Richieste di accesso civico generalizzato

Il RPCT trasmette tempestivamente la richiesta al Responsabile della struttura organizzativa della FEM che detiene i dati, i documenti e/o le informazioni richieste per l'attivazione della relativa istruttoria.

Tale struttura cura quindi l'istruttoria tenendo conto dei diritti di eventuali controinteressati (secondo quanto stabilito dall'art. 5, comma 5 del d.lgs. 33/2013) e risponde all'interessato assicurando il rispetto dei limiti e delle esclusioni previsti dalla normativa di riferimento, in particolare, nei casi di rifiuto o di differimento della richiesta.

Dell'avvenuta risposta viene informato il RPCT. Se i dati, i documenti e/o le informazioni richieste sono già pubblicati sul sito *internet* della FEM, previa verifica con il RPCT, tale struttura organizzativa indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

Qualora la richiesta di accesso civico generalizzato sia accolta, alla risposta sono allegati i dati, i documenti e/o le informazioni richieste.

Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico è gratuito. Ove richiesti in formato cartaceo, è previsto il rimborso del solo costo effettivamente sostenuto dalla FEM per la riproduzione su supporti materiali che vengono stabiliti forfettariamente come segue:

1) Euro 0,10 a pagina per riproduzioni fotostatiche formato UNI A4 e nella misura di Euro 0,20 a pagina per riproduzioni fotostatiche formato UNI A3 (per fronte/retro tali importi vengono moltiplicati per due). Per gli importi inferiori a Euro 5,00 non è dovuto alcun rimborso. Al di sopra di tale importo deve essere rimborsata l'intera cifra. Non è consentito frazionare la richiesta di copie relative agli stessi documenti da parte del medesimo soggetto.
2) il costo della spedizione dei documenti è a totale carico del richiedente. La spedizione è di norma effettuata con raccomandata postale A.R. o altro mezzo idoneo, secondo le tariffe applicate dalle Poste italiane o altra società di spedizioni e consegna. Il richiedente deve provvedere al pagamento in contrassegno dell'importo complessivo (spese di spedizione più i costi di rimborso riproduzioni fotostatiche).

Il richiedente, nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine previsto, ovvero i controinteressati nei casi di accoglimento della richiesta di accesso nonostante la loro motivata opposizione, possono presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato entro venti giorni dall'acquisizione della richiesta di riesame.

Nei casi in cui il Responsabile della struttura organizzativa della FEM di riferimento coincida con il RPCT, sulla richiesta di riesame decide il Direttore generale. In tali ipotesi, nei provvedimenti adottati in prima istanza, viene specificato che sull'eventuale richiesta di riesame provvede il Direttore generale.

Avverso la decisione della FEM o, in caso di richiesta di riesame, avverso la decisione del RPCT, il richiedente dell'accesso civico generalizzato può proporre ricorso al Tribunale Amministrativo di Trento.

10.8 Limiti e Privacy

La FEM si impegna a pubblicare i dati, rispettando le disposizioni comunitarie e nazionali in materia di segreto di stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali.

Secondo le indicazioni fornite dal Garante della Privacy con provvedimento n. 243 del 15 maggio 2014, che rappresentano le "*Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e altri enti obbligati",* la FEM si impegna a rendere non intellegibili i dati personali non pertinenti o, più in generale, che non siano indispensabili alle finalità di trasparenza della pubblicazione; si impegna altresì a non diffondere dati personali in mancanza di idonei presupposti normativi.

Restano fermi i limiti alla diffusione e all'accesso alle informazioni previste dalla normativa vigente nonché quelli relativi alla diffusione dei dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale.

11. SISTEMA DISCIPLINARE

Il PPCT, essendo integrato all'interno del Modello di organizzazione, gestione e controllo, ne condivide il sistema disciplinare (paragrafo 6 della parte generale e a cui si rinvia).

FONDAZIONE
EDMUND MACH
dal 1874

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

ex d.lgs. n. 231/2001

Allegato 1

AL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

L. 190/2012
L.P. N. 4/2014 E D.LGS. 33/2013

Sintesi aggiornamento del PPCT

Adottato con deliberazione del CdA n. 1 del 26/05/2015, con efficacia dal 01/07/2015.
Primo aggiornamento - riguardante le novità legislative sui reati societari (parte speciale 6) e sui reati ambientali (parte speciale 8) - adottato con deliberazione del CdA n. 11 del 23/06/2015.
Secondo aggiornamento - di carattere generale, a seguito della riorganizzazione interna - adottato con deliberazione del CdA n. 23 del 15/06/2017.
Terzo aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 33 del 24/05/2021.
Quarto aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 46 del 30/10/2025, con efficacia dal 01/01/2026.
In riferimento al Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza:
Primo aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 1 del 29/01/2016.
Secondo aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 9 del 26/01/2017.
Terzo aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 8 del 15/02/2019.
Quarto aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 18 del 30/03/2021.
Quinto aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 3 del 31/01/2023.
Sesto aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 2 del 30/01/2024.
Settimo aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 3 del 29/01/2025.
Ottavo aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 5 del 12/02/2026.

SINTESI AGGIORNAMENTO DEL PPCT

Il PPCT è stato adottato dalla FEM con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 1 di data 26 maggio 2015 (con efficacia a decorrere dal 1° luglio 2015).

In fase di prima applicazione, facendo leva sulla lettura dell'art. 1, comma 8 della L. 190/2012, la FEM aveva ritenuto obbligatorio procedere con un aggiornamento annuale del PPCT (da adottare entro il 31 gennaio di ogni anno). Le nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici, adottate dall'ANAC con delibera n. 1134 di data 8 novembre 2017, hanno tuttavia chiarito che per gli enti che come la FEM hanno integrato le misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza all'interno del Modello *ex* d.lgs. 231/2001, non è automaticamente sempre necessario approvare un aggiornamento annuale come avviene invece per i Piani Triennali delle pubbliche amministrazioni in senso stretto (dove c'è appunto una pianificazione triennale delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza). Sussiste invece esclusivamente la necessità di valutare, almeno annualmente, l'esigenza di aggiornamento delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Tali aggiornamenti, promossi dal RPCT (che ne formula la proposta), vengono adottati dall'organo di indirizzo politico che per la FEM è rappresentato da Consiglio di amministrazione.

Gli aggiornamenti devono, inoltre, tenere conto, tra l'alto, delle indicazioni previste nell'aggiornamento annuale del PNA.

Alla luce delle citate linee guida, a partire dall'anno 2017, il RPCT non ha quindi più automaticamente promosso l'adozione di un aggiornamento annuale al PPCT che deve invece essere presentato dallo stesso principalmente quando:

1. si siano verificate sostanziali violazioni delle prescrizioni in esso contenute e/o fatti corruttivi e/o disfunzioni amministrative significative;
2. vi siano significative modificazioni dell'assetto interno della FEM e/o delle attività della FEM;
3. intervengano modifiche normative e/o regolamentari (tenendo conto anche delle indicazioni date dall'ANAC con apposite linee guida o negli aggiornamenti annuali al PNA).

Annualmente, qualora il RPCT non ritenga necessario promuovere alcun aggiornamento al presente PPCT, ne deve dare motivatamente conto al Consiglio di amministrazione.

Di seguito si riporta la sintesi degli aggiornamenti al presente PPCT effettuati dalla FEM successivamente alla sua adozione.

Aggiornamento 2016

Con determinazione n. 12 di data 28 ottobre 2015 l'ANAC ha adottato l'aggiornamento 2015 al PNA. Tale aggiornamento fornisce indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del PNA (approvato con delibera dell'ANAC n. 72 di data 11 settembre 2013).

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione della FEM n. 1 di data 29 gennaio 2016, su proposta del RPCT, i cui contenuti erano stati illustrati al Consiglio di amministrazione nella seduta del 22 dicembre 2015, è stato adottato l'aggiornamento 2016 del presente PPCT.

Con l'aggiornamento 2016 si è voluto recepire le indicazioni date dall'ANAC nell'aggiornamento al 2015 al PNA nonché, in conformità ai recenti interventi normativi in materia, introdurre delle concrete misure in grado di incidere effettivamente sui fenomeni corruttivi. Sotto questo profilo l'intento è stato quello di spostare l'attenzione più sugli aspetti sostanziali che formali nella consapevolezza che l'adozione di un PPCT "astratto" (ricognitivo di misure in materia di anticorruzione o comunque al cui interno non sono previste misure concrete e specifiche in materia di anticorruzione soprattutto nei settori maggiormente sottoposti a rischio) non ha alcun senso di esistere e per stessa definizione dell'ANAC equivale ad una sua non adozione. Le correzioni apportate alla precedente versione del PPCT hanno avuto lo scopo di migliorare l'efficacia complessiva dello stesso, in parte attraverso la modifica di alcune misure ivi previste, ed in parte attraverso l'introduzione di nuove (soprattutto nei settori più esposti) il più possibile tradotte in azioni concrete e verificabili nella loro effettiva realizzazione.

L'aggiornamento 2016 tiene, inoltre, in considerazione della riorganizzazione della struttura organizzativa centrale afferente alla Direzione generale (soppressione delle strutture dirigenziali del Servizio Amministrativo e del Servizio Informatizzazione, Organizzazione e Comunicazione con la costituzione di 5 ripartizioni - strutture di II livello) che comporta necessariamente un aggiornamento della mappatura dei processi e valutazione del rischio con conseguente sua trattazione (adozione di misure generali e specifiche).

Considerato il ridotto lasso temporale intercorso fra l'entrata in vigore del PPCT e il suo primo aggiornamento, si è deciso di dedicare l'aggiornamento 2016 alla specifica area di rischio relativa ai contratti pubblici. Su tale area di rischio, infatti, si è concentrato anche l'aggiornamento al 2015 del PNA. Per le altre aree di rischio, comunque già trattate nella precedente versione del PPCT, si è provveduto all'aggiornamento conseguente alla riorganizzazione della struttura organizzativa centrale afferente alla Direzione generale e si prevede un percorso di loro complessiva revisione nel senso sopra esposto (migliorare l'efficacia complessiva delle misure adottate) con il coinvolgimento degli attori interni ed esterni interessati.

L'aggiornamento 2016 ha infine recepito le indicazioni date dall'ANAC in materia di trasparenza con a sua volta un aggiornamento del "Piano della trasparenza" della FEM (all'epoca "Piano per la definizione dei tempi e delle modalità di attuazione della legge provinciale 30 maggio 2014, n. 4" - adottato dal Consiglio di amministrazione della FEM nella seduta del 18 dicembre 2014) e il suo accorpamento nel presente PPCT (nella convinzione che la trasparenza rappresenta effettivamente uno degli assi portanti della politica di prevenzione della corruzione). Oltre a questa modifica l'aggiornamento apportato in materia di trasparenza ha essenzialmente riguardato i seguenti aspetti:

1. in seguito all'esperienza maturata durante il 2015 è stata condotta una verifica sulla corretta individuazione delle strutture responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati in considerazione anche dell'intervenuta riorganizzazione della struttura organizzativa centrale afferente alla Direzione generale (soppressione delle strutture dirigenziali del Servizio Amministrativo e del Servizio Informatizzazione, Organizzazione e Comunicazione con la costituzione di 5 ripartizioni - strutture di II livello). Tale verifica ha portato ad alcune correzioni con lo scopo di individuare quali responsabili i soggetti che effettivamente gestiscono direttamente i dati e le informazioni da pubblicare;
2. è stata aggiornata la calendarizzazione della completa attuazione delle misure previste in materia di trasparenza e l'adozione/mantenimento di eventuali misure "temporanee";
3. è stata programmata l'adozione di un nuovo piano di formazione dei referenti per la trasparenza (formazione non completata);
4. sono stati estesi gli obblighi di pubblicità in coerenza con quanto previsto in tema di misure di prevenzione della corruzione;
5. sono stati estesi gli obblighi di pubblicità relativi ai provvedimenti degli organi indirizzo-politico e ai provvedimenti dei dirigenti attraverso la previsione di una loro integrale pubblicazione.

Aggiornamento 2017

Con delibera n. 831 di data 3 agosto 2016 l'ANAC ha adottato l'aggiornamento 2016 al PNA. Tale aggiornamento fornisce indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del PNA.

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione della FEM n. 9 di data 26 gennaio 2017, su proposta del RPCT è stato adottato l'aggiornamento 2017 del presente PPCT.

L'aggiornamento 2017 ha riguardato essenzialmente i seguenti aspetti:

1. l'aggiornamento sulla base delle indicazioni fornite dall'ANAC con la Determinazione *Linee guida sull'applicazione alle istituzioni scolastiche delle disposizioni di cui alla legge 6 novembre 2012 n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33* (Delibera ANAC n. 430 del 13 aprile 2016);
2. l'affinamento delle misure di prevenzione della corruzione nell'area di rischio relativa ai contratti pubblici dopo un anno di loro parziale applicazione (alcune delle misure previste sono divenute obbligo di legge e quindi sono applicate indipendentemente da una loro previsione nel Piano, altre hanno necessitato alcuni interventi di adeguamento alle necessità operative);
3. l'introduzione di una misura di prevenzione della corruzione nell'area di rischio relativa al personale con riferimento alla gestione delle comunicazioni di svolgimento di attività e assunzione di incarichi esterni da parte di dipendenti della FEM potenzialmente in conflitto di interesse con la FEM;
4. l'aggiornamento alle intervenute modifiche della legislazione statale (modifica del d.lgs. 33/2013) e provinciale (modifica della L.P. 4/2014) della sezione dedicata alle misure in materia di trasparenza;
5. aggiornamento dei richiami normativi (ove mutati).

Come per l'aggiornamento 2016 l'intento è stato quello di spostare l'attenzione più sugli aspetti sostanziali che formali. Le correzioni apportate alla precedente versione del PPCT hanno avuto lo scopo di migliorare l'efficacia complessiva dello stesso, in parte attraverso la modifica di alcune misure ivi previste, ed in parte attraverso l'introduzione di nuove (area di rischio relativa al personale) il più possibile tradotte in azioni concrete e verificabili nella loro effettiva realizzazione.

Permane la volontà di avviare un percorso di complessiva revisione del PPCT nel senso sopra esposto (migliorare l'efficacia complessiva delle misure adottate) con il coinvolgimento degli attori interni ed esterni interessati.

L'aggiornamento apportato in materia di trasparenza ha essenzialmente riguardato i seguenti aspetti:

1. un complessivo aggiornamento normativo necessario alla luce delle modifiche introdotte al d.lgs. 33/2013 dal d.lgs. 97/2016, recepite a livello provinciale con la L.P. 19/2016 (che in via principale ha modificato la L.P. 4/2014). In attesa dell'emanazione delle nuove direttive da parte della Giunta provinciale, soprattutto per quanto riguarda il nuovo ambito di applicazione del d.lgs. 33/2013 (abrogazione dell'art. 11 e introduzione del nuovo art. 2-*bis* d.lgs. 33/2013), il PPCT risulta quindi essere già aggiornato al mutato quadro normativo. Resta inteso che la FEM è tenuta ad assicurare il rispetto degli obblighi previsti dalla L.P. 4/2014 (così come modificata) entro sei mesi dall'entrata in vigore della L.P. n. 19 del 29 dicembre 2016 e che in funzione di eventuali ulteriori interventi del legislatore provinciale, del legislatore statale, di interventi interpretativi/linee guida dell'ANAC e delle direttive impartite dalla Giunta provinciale, il presente PPCT potrà essere oggetto di ulteriori interventi di aggiornamento;
2. in seguito all'esperienza maturata negli anni precedenti sono state effettuate delle ulteriori correzioni sull'individuazione delle strutture responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati sempre con lo scopo di individuare quali responsabili i soggetti che effettivamente gestiscono direttamente i dati e le informazioni da pubblicare;
3. è stata aggiornata la calendarizzazione della completa attuazione delle misure in materia di trasparenza e l'adozione/mantenimento di eventuali misure "temporanee";
4. è stata programmata l'adozione di un nuovo piano di formazione dei referenti per la trasparenza (intervenute modifiche normative).

Aggiornamento 2019

L'aggiornamento al PPCT è stato approvato, su proposta del RPCT, con deliberazione del Consiglio di amministrazione della FEM n. 8 di data 15 febbraio 2019. Tale aggiornamento ha riguardato essenzialmente i seguenti aspetti:

1. un complessivo aggiornamento del PPCT alle "nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", approvate dall'ANAC con delibera n. 1134 di data 8 novembre 2017. Si segnala, in particolare, l'aggiornamento della sezione dedicata alle misure in materia di trasparenza con l'estensione dell'obbligo di pubblicazione relativa agli incarichi conferiti o autorizzati ai dipendenti (art. 18 del d.lgs. 33/2013). Tali obblighi di pubblicazione, in prima battuta, erano stati ritenuti non applicabili alla FEM perché legati al regime di autorizzazione allo svolgimento di detti incarichi previsto per il pubblico impiego (d.lgs. 165/2001). In seguito all'adozione delle citate linee guida la FEM, dopo gli opportuni approfondimenti, aveva avviato il processo di adeguamento che con l'aggiornamento trova ora formale riconoscimento anche nel PPCT;
2. l'introduzione di alcune misure per garantire l'efficace attuazione dell'istituto dell'accesso civico "semplice" e "generalizzato";
3. un generale riallineamento con quanto previsto dalla Parte Speciale del Modello di Organizzazione e Gestione ex d.lgs. n. 231/2001 - Reati contro la Pubblica Amministrazione, dopo il suo ultimo aggiornamento.

Aggiornamento 2021

L'aggiornamento al PPCT è stato approvato, su proposta del RPCT, con deliberazione n. 18 del Consiglio di amministrazione della FEM di data 30 marzo 2021. Tale aggiornamento ha riguardato essenzialmente i seguenti aspetti:

1. l'introduzione o aggiornamento di alcune misure preventive per contrastare il rischio di corruzione, con particolare riferimento alle aree a maggior rischio correlate a contratti pubblici ed assunzione e gestione del personale. Viene prevista in particolare l'adozione del regolamento per lo svolgimento di incarichi extraistituzionali da parte del personale, la previsione di un controllo sulla coerenza del sistema di deleghe e procure, l'implementazione di un apposito registro tenuto da parte del RPCT con l'elenco dei soggetti tenuti all'aggiornamento delle dichiarazioni di incompatibilità e inconferibilità, l'introduzione di clausole/modulistica specifica per contenere il rischio di pantouflage, l'aggiornamento della procedura per la sottomissione di progetti e stipula di contratti lato attivo, anche in riferimento alla partecipazione da parte di FEM, in qualità di operatore economico, a specifici bandi pubblici;

2. l'aggiornamento alle indicazioni ANAC di alcune sezioni e correlate informazioni relative al sito "amministrazione trasparente" di cui all'allegato al PPCT;
3. l'aggiornamento normativo e regolamentare, con particolare riferimento alla procedura ICT per l'accesso e l'utilizzo dei servizi informatici, telematici e telefonici della rete, alla procedura acquisti, alla procedura per l'individuazione del Responsabile del Procedimento, ai criteri da adottare per l'assunzione degli operai stagionali;
4. l'inserimento di una breve valutazione del contesto esterno;
5. la previsione dettagliata di compiti e prerogative del RPCT con correlati rapporti con l'Organismo di Vigilanza (d'ora innanzi anche OdV), già individuati nel provvedimento del Consiglio di amministratore di nomina e dalla normativa di riferimento;
6. l'attivazione di una specifica piattaforma informatica per la segnalazione di illeciti (Whistleblowing) in attuazione di quanto indicato dalla L.n. 179/2017 utilizzando una soluzione proposta a titolo gratuito a tutte le PA da Transparency International Italia, utilizzata dalla Provincia autonoma di Trento (d'ora innanzi anche PAT) e da altri enti privati in controllo pubblico.

Aggiornamento 2023

Con delibera n. 7 di data 17 gennaio 2023 l'ANAC ha approvato in via definitiva il PNA 2022. Il nuovo PNA 2022 si concentra in particolare sulle attività derivanti dall'applicazione del PNRR che determinano la gestione di ingenti risorse finanziarie finalizzate alla semplificazione e al miglioramento complessivo dell'azione amministrativa e alla realizzazione di opere pubbliche da attuare in tempi rapidi. A tal fine sono state introdotte deroghe alla disciplina ordinaria in materia di appalti che necessitano di essere adeguatamente presidiate con idonee misure di prevenzione della corruzione. Per il settore appalti l'Autorità ha individuato nel PNA 2022 i possibili eventi rischiosi derivanti dalle norme in deroga e le possibili misure per il contenimento dei suddetti rischi. ANAC si è concentrata in particolare su:

- gli affidamenti diretti;
- le procedure negoziate per servizi, forniture e lavori;
- le procedure in deroga;
- le procedure attinenti alle modifiche dei contratti e alle varianti in corso d'opera.

Le azioni poste dal PNA 2022 saranno dunque informate alla necessaria gradualità e progressivo miglioramento ed estensione, in quanto richiedono un adeguato orizzonte temporale per essere correttamente adeguate al contesto della FEM e impostate negli strumenti pianificatori.

L'aggiornamento del PPCT è stato approvato, su proposta del RPCT, con deliberazione del Consiglio di amministrazione della FEM n. 3 di data 31 gennaio 2023. Tale aggiornamento ha riguardato essenzialmente i seguenti aspetti:

1. recepimento del nuovo assetto organizzativo della FEM (sezione 4), con particolare riferimento all'analisi del contesto interno, dove si individuano i processi sensibili per ogni singola area in relazione alla normativa anticorruzione ex L. 190/2012, all'aggiornamento delle strutture responsabili dei flussi informativi nei confronti dell'RPCT e dell'OdV, all'aggiornamento delle strutture competenti al reperimento ed alla pubblicazione dei dati in materia di trasparenza, di cui all'allegato al presente PPCT. In dettaglio l'adeguamento recepisce l'attivazione del nuovo assetto organizzativo di cui alla deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 26 di data 28 aprile 2021, con la quale sono state approvate delle modifiche all'Allegato A del Regolamento di organizzazione e funzionamento (ROF) con l'adozione di un nuovo assetto strutturale-organizzativo all'interno della Direzione generale. Il nuovo assetto organizzativo tiene, inoltre, conto delle seguenti modifiche adottate dal Consiglio di amministrazione e recepite nel presente PPCT, di seguito sintetizzate:
    a. modifiche ai CAPI II, III, IV, V e VI del Regolamento di organizzazione e funzionamento e all'allegato A, approvate con deliberazione del Consiglio di amministrazione della FEM n. 34 di data 24 maggio 2021, con decorrenza dal 1° giugno 2021;
    b. adozione modifiche organizzative all'allegato A del ROF: a) riorganizzazione del CRI; b) riallocazione dell'Ufficio Comunicazione e Relazioni Esterne, approvate con deliberazione del Consiglio di amministrazione della FEM n. 62 di data 26 ottobre 2021, con decorrenza dal 1° gennaio 2022;

c. adozione di ulteriori modifiche alle competenze delle strutture organizzative di cui all'allegato A del ROF approvate con deliberazione del Consiglio di amministrazione della FEM n. 69 di data 16 dicembre 2021, con efficacia dal 1° gennaio 2022;
d. adozione delle modifiche organizzative all'allegato A del ROF per la parte riferita al Centro Ricerca e Innovazione, approvate con deliberazione del Consiglio di amministrazione della FEM n. 7 di data 28 febbraio 2022, con efficacia dal 1° marzo 2022;
e. adozione delle modifiche all'articolato del ROF, con i relativi allegati A e B, approvate con deliberazione del Consiglio di amministrazione della FEM n. 19 di data 26 aprile 2022, con efficacia dal 1° maggio 2022. In particolare sono stati: (i) rinumerati tutti gli articoli e le lettere ed apportate alcune modifiche di carattere formale al testo; (ii) ridefiniti i vigenti artt. 13 "*Funzioni del Direttore generale*" e 14 "*Funzioni del Dirigente*", in attuazione della deliberazione n. 26 di data 28 aprile 2021, con gli opportuni adeguamenti (diventati rispettivamente gli artt. 15 e 16); (iii) implementati gli allegati B e C al ROF ai sensi dell'art. 1, commi 5 e 6 del regolamento vigente, introdotto l'allegato D come raccolta dei protocolli adottati dal Datore di lavoro e/o da suo delegato in materia di ambiente e sicurezza, in ottemperanza alla normativa speciale e ad apposita delega e procura. Inoltre, con le modifiche all'allegato A del ROF, è stata rivista la struttura organizzativa: (i) della Fondazione parti "*A.1 Struttura organizzativa della Fondazione Edmund Mach*" e "*A.2 Articolazione della struttura*" afferente alla Direzione generale, in attuazione della deliberazione n. 26 di data 28 aprile 2021, con gli opportuni adeguamenti; (ii) del Centro Istruzione e Formazione, in attuazione della deliberazione n. 26 di data 28 aprile 2021;
f. adozione delle modifiche organizzative all'allegato A del ROF, per le parti riferite al Centro Istruzione e Formazione e alla struttura centrale, approvate con deliberazione del Consiglio di amministrazione della FEM n. 43 di data 16 novembre 2022, con efficacia dal 1° dicembre 2022;

2. aggiornamento dei richiami regolamentari e procedurali citati nel paragrafo 6.2 Principi generali di comportamento e nella sezione 7. Procedure specifiche, con particolare riferimento alla procedura frequentanti del Centro ricerca e innovazione della Fondazione Edmund Mach e alla procedura per la gestione del ciclo attivo;
3. aggiornamento dell'indicazione della durata dell'incarico dell'RPCT, come da deliberazione del Consiglio di amministrazione della FEM n. 18 di data 30 marzo 2021, e previsione dei criteri di definizione del sostituto dell'RPCT (in caso di temporanea ed improvvisa assenza inferiore a 30 giorni e per periodi superiori), come da recenti indicazioni ANAC (*Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022* e PNA 2022);
4. allineamento di alcune sezioni del sito "Amministrazione Trasparente" e correlati obblighi di pubblicazione, di cui all'allegato al PPCT, a quanto previsto nell'allegato n. 1) della determinazione ANAC n. 1134 di data 8 novembre 2017 e successive comunicazioni. In particolare, con riferimento alla sottosezione di primo livello "opere pubbliche", nonché alle sottosezioni di secondo livello "contrattazione integrativa", "società partecipate", "Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV", "costi contabilizzati", "dati sui pagamenti", "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 (MOG)" e "Rendicontazione 5 per mille";
5. allineamento della sottosezione "bandi di gara e contratti" del sito "Amministrazione Trasparente" e correlati obblighi di pubblicazione, di cui all'allegato al PPCT, a quanto previsto nell'allegato n. 9) al PNA 2022. Nel PNA 2022 l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha precisato che la formulazione ampia della norma (art. 29 del codice degli appalti, modificato con il d.l. n. 77/2021, art. 53, comma 5), che prevede la pubblicazione di tutti gli atti relativi alla fase di esecuzione, porta a ritenere che debbano essere inclusi tutti gli atti adottati dall'amministrazione dopo la scelta del contraente, in modo tale che sia reso visibile l'andamento dell'esecuzione del contratto (tempi, costi, rispondenza agli impegni negoziali, ecc.), con il limite, indicato nello stesso co. 1 dell'art. 29, degli atti riservati (art. 53) ovvero secretati (art. 162 del Codice). Alla luce della modifica normativa l'ANAC, nel sopracitato allegato n.9) al PNA 2022, ha fornito un elenco aggiornato di tutti i dati e documenti che le stazioni appaltanti devono pubblicare con riferimento alla procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture;
6. aggiornamento degli ulteriori richiami normativi, ove mutati. In particolare:
   a. l'introduzione della L.P. 2/2020 (Misure urgenti di sostegno per le famiglie, i lavoratori e i settori economici connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 e altre disposizioni) ed il D.P.P. 4-

17/Leg/2020, il Regolamento concernente criteri e modalità applicativi della L.P. 2/2020, in materia di appalti;

b. l'abrogazione, dall'art. 52 della l.p. 4 agosto 2021, n. 18, dell'articolo 2, comma 7, della l.p. n. 4 del 2014, che prevedeva che "*In materia di trasparenza delle informazioni sul lavoro pubblico provinciale si applica l'articolo 75 ter della legge sul personale della Provincia 1997*", con conseguente applicazione diretta degli obblighi previsti dal d.lgs 33 del 2013;

7. integrazione dei presidi adottati relativamente alle aree contratti pubblici e personale, in relazione all'attivazione di progetti finanziati con risorse del PNRR o PNC.

Aggiornamento 2024

L'aggiornamento al PPCT è stato approvato, su proposta del RPCT, con deliberazione n. 2 del Consiglio di amministrazione della FEM di data 30 gennaio 2024. Tale aggiornamento ha riguardato essenzialmente i seguenti aspetti:

1. recepimento delle modifiche organizzative e regolamentari della FEM, con particolare riferimento al contesto interno (sezione 4). In dettaglio l'adeguamento recepisce l'adozione delle modifiche organizzative all'allegato A del Regolamento di organizzazione e Funzionamento (ROF) con particolare riferimento a:
   a. riorganizzazione della Ripartizione Contabilità Finanza e Controllo, del Centro Ricerca e Innovazione e del Centro Trasferimento Tecnologico, per quanto attiene alla rendicontazione dei progetti di ricerca, da parte della neocostituita Unità rendicontazione, approvata con deliberazione del Consiglio di amministrazione della FEM n. 10 di data 7 marzo 2023, con decorrenza dal 1° aprile 2023;
   b. modifica della collocazione organizzativa dell'Unità Ricerca e Sperimentazione agronomica nella Frutticoltura dalla Direzione generale al Centro Trasferimento Tecnologico, a decorrere dal 1° gennaio 2024, come approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione della FEM n. 33 di data 23 ottobre 2023;
   c. istituzione dell'Ufficio Supporto legale all'interno della Direzione generale, approvata con deliberazione del Consiglio di amministrazione della FEM n. 45 di data 19 dicembre 2023, con decorrenza dal 1° gennaio 2024;
2. recepimento delle modifiche alle procedure specifiche del CIF (sezione 7.7). In dettaglio l'adeguamento recepisce l'adozione del Regolamento di organizzazione dell'Istituto agrario di San Michele all'Adige della Fondazione Edmund Mach (ROF - all. B.1), adottato con deliberazione del Consiglio di amministrazione della FEM n. 2 di data 31 gennaio 2023, con decorrenza dal 1° settembre 2023;
3. recepimento delle modifiche regolamentari e procedurali della FEM di competenza della Ripartizione Patrimonio, Contratti e Affari generali:
   a. sostituzione dell'art. 28 del ROF riguardante l'individuazione dei soggetti a cui affidare i compiti del Responsabile Unico del Progetto (RUP) nelle procedure di appalto, adottata con deliberazione del Consiglio di amministrazione della FEM n. 32 di data 23 ottobre 2023, con decorrenza dal giorno successivo alla data di pubblicazione della deliberazione;
   b. adozione della procedura per l'individuazione dei soggetti a cui affidare i compiti propri del Responsabile Unico del Progetto (RUP) nelle procedure di appalto, adottata con disposizione del Presidente della FEM n. 11 di data 31 ottobre 2023, con decorrenza dal 1° novembre 2023;
4. complessivo aggiornamento normativo necessario alla luce dei profili innovativi introdotti dal nuovo Codice dei contratti pubblici, approvato con D. lgs. 31 marzo 2023, n. 36, in attuazione della legge delega 21 giugno 2022, n. 78, con particolare riferimento a:
   a. il processo sensibile "FEM quale soggetto che cede risorse pubbliche a terzi soggetti pubblici o privati" (sezione 5.2) e la relativa procedura specifica (sezione 7.2);
   b. le misure integrative previste dal PPCT - contratti pubblici (sezione 7.2.1);
   c. i flussi informativi (sezione 9);

   Nell'aggiornamento si è tenuto conto delle indicazioni fornite dall'ANAC con l'Aggiornamento 2023 del PNA 2022, approvato con la delibera n. 605 del 19 dicembre 2023. Alla luce dell'introduzione del nuovo Codice dei contratti pubblici viene prevista per l'anno 2024 l'adozione della correlata modifica della procedura acquisti della Fondazione Edmund Mach;

5. allineamento della sottosezione "bandi di gara e contratti" del sito "Amministrazione Trasparente" e correlati obblighi di pubblicazione, di cui all'allegato al PPCT, a quanto previsto nella deliberazione ANAC n. 264 del 20 giugno 2023 e ss.mm.ii. recante "*Adozione del provvedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33*" e relativo allegato 1;
6. aggiornamento alla nuova normativa in materia di whistleblowing, con particolare riferimento al D.lgs. n. 24 del 10 marzo 2023, emanato in attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937, riguardante "*la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali*";
7. cessazione validità Protocollo operativo sicurezza della Fondazione Edmund Mach "Emergenza Coronavirus Covid-19", con particolare riferimento alla sezione di secondo livello del sito "Amministrazione Trasparente" denominata "Emergenza Coronavirus Covid-19 - Protocolli operativi sicurezza e regolamenti".

Aggiornamento 2025

L'aggiornamento al PPCT è stato approvato, su proposta del RPCT, con deliberazione n. 3 del Consiglio di amministrazione della FEM di data 29 gennaio 2025. Tale aggiornamento ha riguardato essenzialmente i seguenti aspetti:

1. in linea con le indicazioni dell'ANAC e con quanto adottato dalla Provincia Autonoma di Trento (PAT), completamento della mappatura dei processi e ponderazione dei rischi;
2. organizzazione logico schematica del documento (PPCT), secondo il seguente schema:
    a. Documento principale che si articola in:
        1. Introduzione;
        2. La prevenzione dei reati e la nozione "ampia" di corruzione;
        3. Analisi del contesto e mappatura dei processi;
        4. Valutazione e trattamento del rischio;
        5. Logiche comportamentali di ordine generale;
        6. RPCT e OdV;
        7. Flussi informativi;
        8. Gestione delle segnalazione di illeciti e misure a tutela del segnalante - whistleblowing;
        9. Formazione in materia di anticorruzione;
        10. Misure in materia di trasparenza;
        11. Sistema disciplinare;
    b. Allegati al documento principale:
        - Allegato 1 - Sintesi aggiornamento PPCT;
        - Allegato 2.1 - Registro eventi rischiosi;
        - Allegato 2.2 - Programmazione delle misure;
        - Allegato 3 - Flussi informativi;
        - Allegato 4 - Programmazione della trasparenza.
3. recepimento delle modifiche organizzative e regolamentari della FEM:
    a. adozione delle modifiche organizzative all'allegato A del Regolamento di organizzazione e Funzionamento (ROF) con particolare riferimento al Centro Ricerca e Innovazione, approvate con deliberazione del Consiglio di amministrazione della FEM n. 4 di data 30 gennaio 2024, con decorrenza dal 1° febbraio 2024, e con deliberazione del Consiglio di amministrazione della FEM n. 36 di data 29 ottobre 2024, con decorrenza dal 1° gennaio 2025;
    b. adozione del regolamento denominato "Regolamento di Istituto", individuato come allegato B.6 del ROF, approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione della FEM n. 8 di data 28 febbraio 2024, con decorrenza dal 8 marzo 2024, giorno successivo alla data di sua pubblicazione;
    c. adozione delle modifiche organizzative all'allegato A del Regolamento di organizzazione e Funzionamento (ROF) con particolare riferimento al Centro Istruzione e Formazione, approvate con deliberazione del Consiglio di amministrazione della FEM n. 49 di data 20 dicembre 2024, con decorrenza dal 1° gennaio 2025.

Aggiornamento 2026

L'aggiornamento al PPCT è stato approvato, su proposta del RPCT, con deliberazione n. 5 del Consiglio di amministrazione della FEM di data 12 febbraio 2026. Tale aggiornamento ha riguardato i seguenti aspetti:

1. recepimento delle modifiche organizzative, regolamentari e procedurali della FEM:
   a. adozione nuovo modello di organizzazione e gestione (MOG) ai sensi del d.lgs. 231/2001, approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione della FEM n. 46 di data 30 ottobre 2025, con decorrenza dal 1° gennaio 2026;
   b. adozione delle modifiche organizzative all'allegato A del Regolamento di organizzazione e Funzionamento (ROF) con particolare riferimento all'Area tematica Agrosistemi e Bioeconomia del Centro Ricerca e Innovazione, approvate con deliberazione del Consiglio di amministrazione della FEM n. 10 di data 11 marzo 2025, con decorrenza dal 1° aprile 2025;
   c. adozione della procedura per la gestione ed utilizzo degli autoveicoli della Fondazione Edmund Mach (ROF – all. C.12), approvata con Disposizione del Presidente n. 5 di data 26 maggio 2025, con efficacia dal 1° giugno 2025;
   d. adozione modifiche della procedura recupero crediti della Fondazione Edmund Mach (ROF – all. C.21), approvata con Disposizione del Presidente n. 3 di data 11 marzo 2025, con efficacia dal 1° aprile 2025 e della procedura trasferte per il personale della Fondazione Edmund Mach (ROF – all. C.9), approvata con Disposizione del Presidente n. 10 di data 18 dicembre 2025, con efficacia dal 1° gennaio 2026;
2. integrazioni a seguito degli audit svolti con le Strutture organizzative referenti dei processi, con particolare attenzione al registro degli eventi rischiosi;
3. in linea con le indicazioni dell'ANAC e con quanto adottato dalla Provincia Autonoma di Trento (PAT), modifiche formali correlate anche all'applicazione di ulteriore normativa.

FONDAZIONE
EDMUND MACH
dal 1874

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

ex d.lgs. n. 231/2001

Allegato 2.1

AL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

L. 190/2012
L.P. N. 4/2014 E D.LGS. 33/2013

Registro eventi rischiosi

Adottato con deliberazione del CdA n. 1 del 26/05/2015, con efficacia dal 01/07/2015.
Primo aggiornamento - riguardante le novità legislative sui reati societari (parte speciale 6) e sui reati ambientali (parte speciale 8) - adottato con deliberazione del CdA n. 11 del 23/06/2015.
Secondo aggiornamento - di carattere generale, a seguito della riorganizzazione interna - adottato con deliberazione del CdA n. 23 del 15/06/2017.
Terzo aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 33 del 24/05/2021.
Quarto aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 46 del 30/10/2025, con efficacia dal 01/01/2026.
In riferimento al Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza:
Primo aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 1 del 29/01/2016.
Secondo aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 9 del 26/01/2017.
Terzo aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 8 del 15/02/2019.
Quarto aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 18 del 30/03/2021.
Quinto aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 3 del 31/01/2023.
Sesto aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 2 del 30/01/2024.
Settimo aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 3 del 29/01/2025.
Ottavo aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 5 del 12/02/2026.

AREE DI RISCHIO (Allegato 1 PNA 2019)	N. PROCESSO	PROCESSO	STRUTTURE ORGANIZZATIVE INTERESSATE	STRUTTURA ORGANIZZATIVA REFERENTE	TIPOLOGIA DI RISCHIO	FATTORI ABILITANTI / EVENTI RISCHIOSI	TRATTAMENTO DEL RISCHIO	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	1	**Rilascio certificati/diplomi:** **CIF:** a. certifica le competenze del secondo ciclo (DPP 22-54/2010); b. rilascia certificazioni in ambito formativo (d.lgs. 81/2008 e DGP attuativi); c. rilascia diplomi di studio di secondo ciclo (DPR 405/1988); d. valuta e rilascia il Diploma di Tecnico superiore per il verde sostenibile (decreto del Ministro dell'istruzione e del merito del 20 ottobre 2023, n. 203); e. valuta e rilascia il Diploma di Tecnico superiore per la trasformazione e lo sviluppo dei prodotti agroalimentari (decreto del Ministro dell'istruzione e del merito del 20 ottobre 2023, n. 203). Si rileva inoltre che fa capo al CIF, per il tramite di AAFF, l'organizzazione dei corsi per i quali certifica la partecipazione al fine di conseguire autorizzazioni / abilitazioni / accesso ad esami. **CTT:** certifica la partecipazione a corsi utili per conseguire autorizzazioni/abilitazioni (DGP 26/2017 e DGP 1965/2020).	Centro Istruzione e Formazione (CIF) Centro Trasferimento Tecnologico (CTT)	CIF CTT	- Rischio corruzione e compliance alla normativa ai sensi della Legge n. 190/2012.	Rischio di irregolarità nella certificazione delle competenze e/o nella partecipazione a corsi, finalizzata ad avvantaggiare o a penalizzare particolari soggetti in cambio di utilità. Rischio di irregolarità nella valutazione dei soggetti finalizzata ad avvantaggiare o a penalizzare particolari soggetti in cambio di utilità e di irregolarità finalizzate a ottenere il rilascio di certificati/diplomi a soggetti non meritevoli in cambio di utilità.	Misure generali: - Doveri di comportamento. Atti di regolazione interna: - Regolamento per la disciplina e la risoluzione del conflitto di interessi presso la Fondazione Edmund Mach (ROF - all. B.4). Altre misure di trattamento del rischio: - Tracciabilità (rilevazione presenze attraverso la firma registri o tramite lettore codice a barre, in presenza di personale FEM; la rilevazione delle presenze avviene anche per la formazione erogata in modalità FAD).	RISCHIO BASSO
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	2	**Assegnazione delle borse di studio tramite le Università con finanziamento o cofinanziamento di terzi**	Centro Ricerca e Innovazione (CRI)	CRI	- Rischio corruzione e compliance alla normativa ai sensi della Legge n. 190/2012.	Erogazione di finanziamenti o sovvenzioni a soggetti non spettanti o con modalità difformi da quelle previste per legge.	Misure generali: - Doveri di comportamento. - Rilevazione delle situazioni di conflitto di interessi. Atti di regolazione interna: - Procedura (già Regolamento B.4) per il conferimento di borse di studio del Centro Ricerca e Innovazione della Fondazione Edmund Mach al fine di sostenere percorsi di dottorato di ricerca (ROF - all. C.3). - Procedura di assegnazione borse di studio (ROF - all. C.4). - Procedura frequentanti del Centro ricerca e innovazione della Fondazione Edmund Mach (ROF - all. C.14). - Procedura (già Regolamento B.24), sui diritti di proprietà intellettuale relativi ai risultati della ricerca della Fondazione Edmund Mach (ROF - all. C.18). Altre misure di trattamento del rischio: - Le convenzioni sono validate dall'Ufficio Supporto legale.	RISCHIO BASSO
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	3	**Valorizzazione della proprietà intellettuale (L.P. 23/1990 e DGP n. 2227/2017)** **Creazione e gestione degli spin-off**	Direzione generale, Centri, Ripartizioni, Personale ricercatore e tecnologo. Consiglio di amministrazione (spin-off)	Ufficio Supporto legale	- Rischio corruzione e compliance alla normativa ai sensi della Legge n. 190/2012.	Mancato rispetto della deliberazione della Giunta provinciale di Trento n. 2227/2017. Corretta gestione degli aspetti di negoziazione precontrattuale. Mancata pubblicazione avviso pubblico. Utilizzo non tracciato dei materiali da parte del personale ricercatore e tecnologo.	Misure generali: - Doveri di comportamento. - Rilevazione delle situazioni di conflitto di interessi. - Trasparenza - Obblighi di pubblicazione (Sezione Amministrazione Trasparente). Atti di regolazione interna: - Procedura Manuale breve della Fondazione Edmund Mach in tema di proprietà intellettuale e trasferimento della conoscenza (ROF - all. C.19). - Procedura (già Regolamento B.24), sui diritti di proprietà intellettuale relativi ai risultati della ricerca della Fondazione Edmund Mach (ROF - all. C.18). Altre misure di trattamento del rischio: - Tracciabilità. - Formazione. - Rispetto della deliberazione della Giunta provinciale di Trento n. 2227/2017.	RISCHIO MEDIO
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	4	**Accesso e fruizione al Convitto ed al servizio mensa (studenti):** attività volte alla concessione dei benefici di accesso al convitto ed al servizio mensa (studenti).	Centro Istruzione e Formazione (CIF)	CIF	- Rischio corruzione e compliance alla normativa ai sensi della Legge n. 190/2012.	Assegnazione di un posto in convitto non conforme ai criteri di ammissione stabiliti dalla Procedura.	Misure generali: - Doveri di comportamento. Atti di regolazione interna: - Procedura (già Regolamento B.6) di organizzazione del Convitto studentesco e delle strutture ad uso foresteria della Fondazione Edmund Mach (ROF - all. C.8). - Disposizione del Presidente n. 6 del 20/06/2025, per la determinazione quote e rette scolastiche per l'IT e l'IeFP, quote corso Enotecnico e Corso	RISCHIO BASSO

AREE DI RISCHIO (Allegato 1 PNA 2019)	N. PROCESSO	PROCESSO	STRUTTURE ORGANIZZATIVE INTERESSATE	STRUTTURA ORGANIZZATIVA REFERENTE	TIPOLOGIA DI RISCHIO	FATTORI ABILITANTI / EVENTI RISCHIOSI	TRATTAMENTO DEL RISCHIO	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
							per accedere all'esame di stato di perito agrario, retta del Convitto, costo fotocopie e utilizzo mezzi di servizio dall'anno scolastico e formativo 2025/2026. **NOTA**: la Delibera del CdA n. 34 di data 19/09/2022 ha disposto la delega al Presidente delle competenze di cui all'art. 3, c. 2 lett. e) del ROF di FEM, in materia di adozione di prezzi e tariffe per la vendita di beni e l'erogazione di servizi. Altre misure di trattamento del rischio: - Tariffe mensa in linea con quanto applicato dalla Comunità di Valle.	
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	5	**Acquisizione e cessione quote societarie / associative**	Presidenza (attraverso delibera del CdA) Direzione generale Ufficio Supporto legale Ripartizione PCA Ripartizione CFC	Ufficio Supporto legale	- Rischio corruzione e compliance alla normativa ai sensi della Legge n. 190/2012.	Valutazione non corretta del valore delle quote. Conflitto di interesse. Mancato rispetto dei propri scopi istituzionali.	Misure generali: - Doveri di comportamento. - Rilevazione delle situazioni di conflitto di interessi. Altre misure di trattamento del rischio: - Direttive PAT.	RISCHIO BASSO
Contratti pubblici	6	**Programmazione:** programmazione annuale delle procedure di gara e delle trattative dirette, con specificazione di quelle attivate su progetti finanziati dal PNRR o PNC	Presidenza (adozione) Direzione generale (proposta) DG - Azienda Agricola (responsabile di programmazione e progettazione) Ripartizioni (responsabile di programmazione e progettazione) Centri (responsabile di programmazione e progettazione)	RPCA DG - AZA (nel limite della procura del Responsabile dell'Azienda agricola e della procedura acquisti)	- Rischio corruzione e compliance alla normativa ai sensi della Legge n. 190/2012.	Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità. Impossibilità di individuare le corrette modalità di scelta del contraente - mancati accorpamenti. Ricorso forzato a procedure d'urgenza o proroghe contrattuali - reiterazione degli affidamenti.	Misure generali: - Doveri di comportamento. - Trasparenza - Obblighi di pubblicazione (Sezione Amministrazione Trasparente). Misure specifiche: - Misure integrative previste dal PPCT - contratti pubblici (programmazione). Atti di regolazione interna: - Organizzazione degli appalti e dei contratti (ROF - Capo IV). - Regolamento per la contabilità e per il patrimonio (ROF - all. B.3). - Procedura acquisti (ROF - all. C.5). - Procedura per l'individuazione dei soggetti a cui affidare i compiti propri del Responsabile unico del Progetto (RUP) nelle procedure di appalto (ROF - all. C.6). Altre misure di trattamento del rischio: - Separazione delle attività. - Formazione.	RISCHIO BASSO
Contratti pubblici	7	**Progettazione della gara:** definizione dell'oggetto dell'affidamento, scelta della procedura di affidamento, individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento, individuazione dei requisiti di qualificazione delle imprese partecipanti, definizione dei criteri di aggiudicazione, gestione delle procedure negoziate e degli affidamenti diretti	Direzione generale (responsabile di programmazione e progettazione) DG - Azienda Agricola (responsabile di programmazione e progettazione) Ripartizioni (responsabile di programmazione e progettazione) Centri (responsabile di programmazione e progettazione)	RPCA DG - AZA (nel limite della procura del Responsabile dell'Azienda agricola e della procedura acquisti)	- Rischio corruzione e compliance alla normativa ai sensi della Legge n. 190/2012.	Non chiara identificazione di chi partecipa all'elaborazione della documentazione di gara con conseguente rischio di condizionamento dell'intero procedimento di progettazione (ridotto livello di trasparenza di questa fase) con possibili riflessi anche sulle fasi successive (es. valutazione delle offerte). Definizione di caratteristiche tecniche minime discriminatorie/ingiustificate. Definizione di requisiti di partecipazione discriminatori/ingiustificati. Accordi collusivi tra le imprese potenzialmente interessate volte a condizionare la progettazione. La previsione di determinati requisiti tecnici o economici per accedere alla gara può essere funzionale a favorire alcune imprese o ad ostacolarne altre. Definizione di criteri di aggiudicazione discriminatori/ingiustificati. Ricorso eccessivo ed ingiustificato a procedure eccezionali di affidamento (con particolare riferimento ad affidamenti diretti per ragioni di natura tecnica, va evitato l'utilizzo di tali procedure, perché ciò può favorire alcune imprese e danneggiarne altre). Nelle procedure "ad invito" non chiara identificazione dei criteri che saranno utilizzati per l'individuazione degli operatori economici da invitare. Mancata applicazione del principio di rotazione per gli affidamenti diretti.	Misure generali: - Doveri di comportamento. Trasparenza - Obblighi di pubblicazione (Sezione Amministrazione Trasparente). Misure specifiche: - Misure integrative previste dal PPCT - contratti pubblici (progettazione della gara). Atti di regolazione interna: - Organizzazione degli appalti e dei contratti (ROF - Capo IV). - Procedura acquisti (ROF - all. C.5). - Procedura per l'individuazione dei soggetti a cui affidare i compiti propri del Responsabile unico del Progetto (RUP) nelle procedure di appalto (ROF - all. C.6). Altre misure di trattamento del rischio: - Formazione. - Applicazione del principio di rotazione per gli affidamenti diretti.	RISCHIO MEDIO

AREE DI RISCHIO (Allegato 1 PNA 2019)	N. PROCESSO	PROCESSO	STRUTTURE ORGANIZZATIVE INTERESSATE	STRUTTURA ORGANIZZATIVA REFERENTE	TIPOLOGIA DI RISCHIO	FATTORI ABILITANTI / EVENTI RISCHIOSI	TRATTAMENTO DEL RISCHIO	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
Contratti pubblici	8	**Selezione del contraente:** fissazione dei termini per la ricezione delle offerte, trattamento e custodia della documentazione di gara, nomina del seggio di gara/commissione giudicatrice, gestione delle sedute di gara, verifica dei requisiti di partecipazione, valutazione delle offerte e verifica di anomalia, aggiudicazione, annullamento/revoca della procedura, gestione dell'elenco degli operatori economici da invitare	Ripartizione PCA - Ufficio Appalti, servizi e contratti DG - Azienda Agricola Centri Commissione per la valutazione tecnica delle offerte	RPCA DG - AZA (nel limite della procura del Responsabile dell'Azienda agricola e della procedura acquisti)	- Rischio corruzione e compliance alla normativa ai sensi della Legge n. 190/2012.	Conflitti di interesse con possibili riflessi sull'esito delle procedure di scelta del contraente. Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione per manipolarne l'esito, va evitato che i criteri di valutazione delle offerte siano "manipolati" o "manipolabili" ai fini di favorire alcune imprese o ostacolarne altre. Asimmetria informativa tra gli operatori economici coinvolti (operatori economici "uscenti" e "nuovi"). Nomina di commissari in conflitto di interesse o privi delle necessarie competenze. Condivisione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di valutazione e controllo. Per le procedure ad invito violazione della segretezza dell'elenco degli operatori economici consultati. Il provvedimento di revoca del bando può rilevarsi "abusivo" quando finalizzato a bloccare una gara il cui risultato si sia rilevato diverso da quello atteso o quando sia funzionale a far ottenere un indennizzo all'aggiudicatario.	Misure generali: - Doveri di comportamento. - Trasparenza - Obblighi di pubblicazione (Sezione Amministrazione Trasparente). - Formazione di commissioni. Misure specifiche: - Misure integrative previste dal PPCT - contratti pubblici (selezione del contraente). Atti di regolazione interna: - Organizzazione degli appalti e dei contratti (ROF - Capo IV). - Procedura acquisti (ROF - all. C.5). - Procedura per l'individuazione dei soggetti a cui affidare i compiti propri del Responsabile unico del Progetto (RUP) nelle procedure di appalto (ROF - all. C.6). Altre misure di trattamento del rischio: - Formazione. - Elenco telematico da cui selezionare i componenti delle Commissioni Tecniche per affidamenti di lavori, servizi e forniture, ai sensi dell'art. 21 della L.p. 2/2016 e ss.mm..	RISCHIO MEDIO
Contratti pubblici	9	**Aggiudicazione e stipula del contratto:** verifica della proposta di aggiudicazione, stipulazione del contratto, comunicazioni di aggiudicazione definitiva e di avvenuta stipulazione del contratto	Presidenza (per contratti di importo superiore a 600€/k) Direzione generale (per contratti di importo compreso tra 500€/k e 600€/k) Ripartizione PCA - Ufficio Appalti, servizi e contratti (per contratti di importo inferiore a 500€/k) DG - Azienda Agricola	RPCA DG - AZA (nel limite della procura del Responsabile dell'Azienda agricola e della procedura acquisti)	- Rischio corruzione e compliance alla normativa ai sensi della Legge n. 190/2012.	Immotivato ritardo nella formalizzazione del provvedimento di aggiudicazione definitiva e/o di stipulazione del contratto (tra il resto con conseguente mantenimento dei rapporti contrattuali in essere e con rischio scadenza del termine di validità delle offerte). Mancata, inesatta, incompleta o intempestiva effettuazione delle pubblicazioni e comunicazioni inerenti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni (articoli 20, 27, 28 e 90 del d.lgs. 36/2023) con conseguenze sulla tutela degli interessi coinvolti. Stipulazione contratto non conforme.	Misure generali: - Doveri di comportamento. - Trasparenza - Obblighi di pubblicazione (Sezione Amministrazione Trasparente). Misure specifiche: - Misure integrative previste dal PPCT - contratti pubblici (aggiudicazione e stipula del contratto). Atti di regolazione interna: - Organizzazione degli appalti e dei contratti (ROF - Capo IV). - Procedura acquisti (ROF - all. C.5). - Procedura per l'individuazione dei soggetti a cui affidare i compiti propri del Responsabile unico del Progetto (RUP) nelle procedure di appalto (ROF - all. C.6). Altre misure di trattamento del rischio: - Formazione.	RISCHIO MEDIO
Contratti pubblici	10	**Esecuzione e contabilizzazione:** approvazione delle modifiche del contratto originario, autorizzazione subappalti, ammissione delle varianti, redazione del cronoprogramma e verifiche in corso di esecuzione, verifica delle disposizioni in materia di sicurezza, effettuazione dei pagamenti, verifica della regolare esecuzione/collaudo, utilizzo di strumenti di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali (c.d. ADR)	Direzione generale (responsabile fase esecuzione e contabilizzazione) DG - Azienda Agricola Ripartizioni (responsabile fase esecuzione e contabilizzazione) Centri (responsabile fase esecuzione e contabilizzazione)	RPCA DG - AZA (nel limite della procura del Responsabile dell'Azienda agricola e della procedura acquisti)	- Rischio corruzione e compliance alla normativa ai sensi della Legge n. 190/2012.	Insufficiente verifica dell'effettivo rispetto delle condizioni contrattuali. Il meccanismo del subappalto può essere utilizzato come modalità per distribuire i vantaggi di un eventuale accordo collusivo tra le imprese partecipanti alla gara. Ingiustificato ricorso a varianti - modifiche sostanziali degli elementi del contratto; l'ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto può astrattamente permettere all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o consentirgli extra guadagni. Mancata effettuazione della verifica di conformità/collaudo.	Misure generali: - Doveri di comportamento. - Trasparenza - Obblighi di pubblicazione (Sezione Amministrazione Trasparente). Misure specifiche: - Misure integrative previste dal PPCT - contratti pubblici (esecuzione e contabilizzazione). Atti di regolazione interna: - Organizzazione degli appalti e dei contratti (ROF - Capo IV). - Procedura acquisti (ROF - all. C.5). - Procedura per l'individuazione dei soggetti a cui affidare i compiti propri del Responsabile unico del Progetto (RUP) nelle procedure di appalto (ROF - all. C.6). - Procedura di Gestione delle Commesse Timesheet (ROF - all. C.22). - Procedura Manuale operativo di gestione e rendicontazione dei progetti (ROF - all. C.23). Altre misure di trattamento del rischio: - Formazione.	RISCHIO BASSO

AREE DI RISCHIO (Allegato 1 PNA 2019)	N. PROCESSO	PROCESSO	STRUTTURE ORGANIZZATIVE INTERESSATE	STRUTTURA ORGANIZZATIVA REFERENTE	TIPOLOGIA DI RISCHIO	FATTORI ABILITANTI / EVENTI RISCHIOSI	TRATTAMENTO DEL RISCHIO	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
Acquisizione e gestione del personale	11	**Procedure di selezione delle risorse umane, incluso il personale docente, e di assunzione per chiamata diretta (Legge n. 68/99, disabili e categorie protette e casi eccezionali previsti nella procedura) e fuori graduatoria (docenti scuola) di personale non dirigente** **Instaurazione rapporti di collaborazione coordinata e continuativa**	Ripartizione ORU DG - Azienda Agricola (chiamata diretta per attività di lavoro a tempo determinato stagionale presso l'AZA della durata inferiore a giorni 100) CIF (dirigente e coordinatori dipartimenti) Direzione generale (convalida) Ripartizioni, Centri, Presidenza	RORU	- Rischio corruzione e compliance alla normativa ai sensi della Legge n. 190/2012.	Conflitti di interesse con possibili riflessi sull'esito delle procedure di selezione o delle chiamate dirette o fuori graduatoria. Introduzione ed applicazione distorta dei criteri di selezione o individuazione delle risorse umane per manipolarne l'esito o scelta di candidati diretta (assenza di una commissione) senza la preventiva verifica di assenza di conflitto di interesse. Asimmetria informativa tra i soggetti coinvolti. Nomina di commissari in conflitto di interesse o privi delle necessarie competenze. Alterazione o sottrazione della documentazione relativa alle operazioni di selezione. Assenza di imparzialità. Disomogeneità di trattamento. Irregolare composizione della commissione di selezione finalizzata al reclutamento di candidati particolari. Assenza di presupposti programmatori e/o di verifiche sull'effettiva carenza organizzativa. Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione. Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari.	Misure generali: - Doveri di comportamento. - Rilevazione delle situazioni di conflitto di interessi. - Trasparenza - Obblighi di pubblicazione (Sezione Amministrazione Trasparente). - Formazione di commissioni. Misure specifiche: - Misure integrative previste dal PPCT - personale. Atti di regolazione interna: - Risorse umane (ROF - Capo II). - Procedura (già Regolamento B.3) per l'effettuazione delle selezioni per l'assunzione dei docenti a tempo determinato e indeterminato (ROF - all. C.1). - Procedura per la selezione delle risorse umane presso la Fondazione Edmund Mach (ROF - all. C.2). Altre misure di trattamento del rischio: - Direttive PAT.	RISCHIO MEDIO
Acquisizione e gestione del personale	12	**Rinnovo e proroghe rapporti di lavoro subordinato, incluso il personale docente, di personale non dirigente** **Rinnovo e proroghe rapporti di collaborazione coordinata e continuativa**	Ripartizione ORU Presidenza Direzione generale (convalida) Ripartizioni Centri	RORU	- Rischio corruzione e compliance alla normativa ai sensi della Legge n. 190/2012.	Assenza di presupposti programmatori e/o di verifiche sull'effettiva carenza organizzativa. Assenza di imparzialità. Disomogeneità di trattamento. Sottrazione di denaro pubblico per inserimento o modifica del livello di inquadramento. Mancata conoscenza degli obblighi previsti in materia di prevenzione della corruzione.	Misure generali: - Doveri di comportamento. - Rilevazione delle situazioni di conflitto di interessi. Misure specifiche: - Misure integrative previste dal PPCT - personale. Atti di regolazione interna: - Risorse umane (ROF - Capo II). - Procedura (già Regolamento B.3) per l'effettuazione delle selezioni per l'assunzione dei docenti a tempo determinato e indeterminato (ROF - all. C.1). - Procedura per la selezione delle risorse umane presso la Fondazione Edmund Mach (ROF - all. C.2). Altre misure di trattamento del rischio: - Direttive PAT.	RISCHIO MEDIO
Acquisizione e gestione del personale	13	**Progressioni di carriera, integrazioni e variazioni contrattuali di personale non dirigente**	Ripartizione ORU Direzione generale Ripartizioni Centri Dirigenti, CdA (richiesta)	RORU	- Rischio corruzione e compliance alla normativa ai sensi della Legge n. 190/2012.	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari. Sottrazione di denaro pubblico per inserimento o modifica del livello di inquadramento.	Misure generali: - Doveri di comportamento. - Rilevazione delle situazioni di conflitto di interessi. Misure specifiche: - Misure integrative previste dal PPCT - personale. Atti di regolazione interna: - Risorse umane (ROF - Capo II). - Procedura per la selezione delle risorse umane presso la Fondazione Edmund Mach (ROF - all. C.2). Altre misure di trattamento del rischio: - Direttive PAT.	RISCHIO MEDIO

AREE DI RISCHIO (Allegato 1 PNA 2019)	N. PROCESSO	PROCESSO	STRUTTURE ORGANIZZATIVE INTERESSATE	STRUTTURA ORGANIZZATIVA REFERENTE	TIPOLOGIA DI RISCHIO	FATTORI ABILITANTI / EVENTI RISCHIOSI	TRATTAMENTO DEL RISCHIO	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
Acquisizione e gestione del personale	14	**Gestione risorse umane (relazioni sindacali; contrattazione collettiva; rapporti con le strutture PAT; attività extralavorative ed incarichi esterni, etc.)**	Presidenza Direzione generale Ripartizioni Centri Specificatamente per le attività extralavorative ed incarichi esterni: Dirigenti (valutazione incompatibilità), RORU (valutazione incompatibilità), Direttore generale (visto).	RORU	- Rischio corruzione e compliance alla normativa ai sensi della Legge n. 190/2012.	Scarsa chiarezza nella disciplina di riferimento. Conflitto di interesse. Malagestio. Specifici per le attività extralavorative ed incarichi esterni: Mancata comunicazione e/o aggiornamento delle informazioni trasmesse. Svolgimento di attività e/o incarichi in conflitto di interesse con la FEM. Compromissione prestazione presso la FEM.	Misure generali: - Doveri di comportamento. - Rilevazione delle situazioni di conflitto di interessi. - Comunicazione attività ed incarichi esterni. - Trasparenza - Obblighi di pubblicazione (Sezione Amministrazione Trasparente). Misure specifiche: - Misure integrative previste dal PPCT - iniziative gratuite offerte da operatori economici Altre misure di trattamento del rischio: - Direttive PAT.	RISCHIO MEDIO
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	15	**Liquidazione, registrazione e pagamento delle fatture - ciclo passivo**	Presidenza, Direzione generale, DG - Azienda Agricola, Ripartizioni, Centri (liquidazione) Ripartizione CFC - Ufficio Amministrazione (liquidazione, registrazione e pagamento)	RCFC RPCA	- Rischio corruzione e compliance alla normativa ai sensi della Legge n. 190/2012.	Entrate merci non giustificate. Potenziale distrazione delle risorse pubbliche. Malagestio.	Misure generali: - Doveri di comportamento. - Trasparenza - Obblighi di pubblicazione (Sezione Amministrazione Trasparente). Atti di regolazione interna: - Regolamento per la contabilità e per il patrimonio (ROF - all. B.3), in particolare con riferimento al Capo IV, sull'utilizzo delle carte di credito. - Procedura acquisti (ROF - all. C.5). - Procedura (già Regolamento B.16) delle spese di rappresentanza (ROF - all. C.25). Altre misure di trattamento del rischio: - Controllo del Collegio Sindacale. - Separazione delle attività. - Formazione ed incontri periodici di aggiornamento ed allineamento. - Automatismo per sollecito regolare esecuzione OdA. - Verifica (semestrale) RdA/OdA aperti.	RISCHIO BASSO
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	16	**Gestione contabile accordi istituzionali e contratti commerciali** **Registrazione e incasso delle fatture e delle note di debito - ciclo attivo** **Rendicontazione dei progetti di ricerca**	Presidenza, Direzione generale, Ufficio Supporto legale, DG - Azienda Agricola, Ripartizioni, Centri (gestione accordi istituzionali e contratti commerciali, compresa la gestione degli omaggi con particolare riferimento all'Azienda agricola) Ripartizione CFC - Ufficio Amministrazione (registrazione e incasso) Ripartizione CFC - Unità rendicontazione (rendicontazione dei progetti di ricerca)	RCFC	- Rischio corruzione e compliance alla normativa ai sensi della Legge n. 190/2012.	Mancato inserimento dell'ordine di vendita (OdV). Discrezionalità nella applicazione della scontistica di natura commerciale (compresi omaggi). Disparità di trattamento tra parti diverse. Malagestio.	Misure generali: - Doveri di comportamento. Atti di regolazione interna: - Regolamento per la contabilità e per il patrimonio (ROF - all. B.3), in particolare con riferimento al Capo IV, sull'utilizzo delle carte di credito. - Procedura per la gestione del ciclo attivo (ROF - all. C.26). - Procedura di Gestione delle Commesse Timesheet (ROF - all. C.22). - Procedura Manuale operativo di gestione e rendicontazione dei progetti (ROF - all. C.23). - Procedura recupero crediti della Fondazione Edmund Mach (ROF - all. C.21). - Procedura (già Regolamento B.24) sui diritti di proprietà intellettuale relativi ai risultati della ricerca della Fondazione Edmund Mach (ROF - all. C.18). - Procedura Manuale breve della Fondazione Edmund Mach in tema di proprietà intellettuale e trasferimento della conoscenza (ROF - all. C.19). - Procedura (già Regolamento B.13) per l'accesso e la fruizione dei servizi di trasferimento tecnologico (ROF - all. C.17), per i servizi di supporto tecnico. Altre misure di trattamento del rischio: - Controllo collegio sindacale. - Listino prezzi fissi e autorizzazione alla deroga dei prezzi. - Tracciabilità. - Formazione. - Disposizione del Presidente n. 2 del 22 dicembre 2021, disposizione per la sottoposizione alla preventiva validazione legale interna di accordi e contratti di competenza dei Centri e relative Linee guida operative.	RISCHIO BASSO

AREE DI RISCHIO (Allegato 1 PNA 2019)	N. PROCESSO	PROCESSO	STRUTTURE ORGANIZZATIVE INTERESSATE	STRUTTURA ORGANIZZATIVA REFERENTE	TIPOLOGIA DI RISCHIO	FATTORI ABILITANTI / EVENTI RISCHIOSI	TRATTAMENTO DEL RISCHIO	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	17	**Coordinamento per l'elaborazione dei documenti programmatici, con particolare riferimento al Bilancio di previsione e al piano degli investimenti, redazione del bilancio di esercizio e della documentazione per le chiusure periodiche** **Gestione delle risorse derivanti dagli Accordi di Programma con la PAT (art. 20 L.P. n. 14/2005)** **NOTA:** La quota base del finanziamento della Provincia deve intendersi quale contributo generale alle attività della Fondazione ed è utilizzata dalla Fondazione per il finanziamento delle attività del Piano delle attività nel rispetto dei criteri di efficienza, economicità ed efficacia, fatte salve specifiche destinazioni vincolate, inclusi gli interventi per investimenti. Per quanto concerne le risorse per le ulteriori attività di comune interesse si rimanda all'articolo 6 (Art. 10 Accordo di Programma per la XVII legislatura). **Gestione contabile delle risorse derivanti da bandi pubblici, da altri finanziamenti o da altri contratti attivi/ricavi**	Ripartizione CFC - Ufficio Pianificazione e controllo Presidenza, Direzione generale, Ripartizioni, Centri Consiglio di Amministrazione (autorizzazione) PAT (autorizzazione)	RCFC Presidenza (coordinamento)	- Rischio corruzione e compliance alla normativa ai sensi della Legge n. 190/2012.	Malagestio. Il fatto che i finanziamenti concessi alla FEM siano "negoziati" direttamente con la PAT origina, evidentemente, i seguenti rischi: - rischio per i reati di truffa ai danni dello Stato (artt. 640, comma 2, n. 1 e 640 bis c.p.). - rischio di malversazione a danno dello Stato (art. 316 bis c.p.). - rischio di indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316 ter c.p.). - rischio di corruzione (artt. 321 e 322 c.p.). Rischio connesso alla possibile commissione di reati contro la PA.	<u>Misure generali:</u> - Doveri di comportamento. - Trasparenza - Obblighi di pubblicazione (Sezione Amministrazione Trasparente). - Rilevazione delle situazioni di conflitto di interessi. <u>Misure specifiche:</u> - Presidi pubblicistici a tutella della legalità nella stipula degli Accordi di Programma (AdP). - Presidi pubblicistici a tutela della legalità nella partecipazione a bandi per l'ottenimento di erogazioni, finanziamenti e contributi pubblici. <u>Atti di regolazione interna</u>: - Documenti programmatici (ROF - Capo I - art. 17). - Controlli interni (ROF - Capo I - art. 18). - Regolamento per la contabilità e per il patrimonio (ROF - all. B.3). - Procedura di Gestione delle Commesse Timesheet (ROF - all. C.22). - Procedura Manuale operativo di gestione e rendicontazione dei progetti (ROF - all. C.23). - Procedura (già Regolamento B.17) per la disciplina delle disposizioni testamentarie e delle donazioni a favore della Fondazione Edmund Mach (ROF - all. C.11). - Procedura (già Regolamento B.13) per l'accesso e la fruizione dei servizi di trasferimento tecnologico (ROF - all. C.10). - Procedura per l'inventario dei beni della Fondazione Edmund Mach (ROF - all. C.20). - Procedura recupero crediti della Fondazione Edmund Mach (ROF - all C.21). - Procedura per la gestione del ciclo attivo (ROF - all. C.26). - Procedura (già Regolamento B.16) delle spese di rappresentanza (ROF - all. C.25). - Procedura frequentanti del Centro ricerca e innovazione della Fondazione Edmund Mach (ROF - all. C.14). <u>Altre misure di trattamento del rischio:</u> - Controllo collegio sindacale. - Ciclo autorizzativo dei documenti definito. - Tracciabilità e trasparenza. - Direttive PAT. - Autorizzazioni extra budget o spostamenti di budget ad un adeguato livello di poteri.	RISCHIO BASSO
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	18	**Gestione missioni e trasferte**	Ripartizione CFC - Ufficio Pianificazione e controllo Presidenza, Direzione generale, Ripartizioni, Centri	RCFC	- Rischio corruzione e compliance alla normativa ai sensi della Legge n. 190/2012.	Missione non necessaria. Inosservanza di regolamenti per ammettere spese. Rimborso erogato non eleggibile.	<u>Misure generali:</u> - Doveri di comportamento. <u>Atti di regolazione interna:</u> - Procedura trasferte per il personale della Fondazione Edmund Mach (ROF - all. C.9). <u>Altre misure di trattamento del rischio:</u> - Sistema informatico autorizzativo. - Tracciabilità. - Documenti programmatici.	RISCHIO BASSO

AREE DI RISCHIO (Allegato 1 PNA 2019)	N. PROCESSO	PROCESSO	STRUTTURE ORGANIZZATIVE INTERESSATE	STRUTTURA ORGANIZZATIVA REFERENTE	TIPOLOGIA DI RISCHIO	FATTORI ABILITANTI / EVENTI RISCHIOSI	TRATTAMENTO DEL RISCHIO	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	19	**Gestione delle iscrizioni a eventi e convegni** **Gestione della comunicazione**	Presidenza - Ufficio Comunicazione e relazioni esterne (coordinamento) CTT - Unità Comunicazione tecnica e Supporto ai Servizi Direzione generale (autorizzazione eventi internazionali) Centri Ripartizioni	Presidenza - Ufficio Comunicazione e relazioni esterne CTT - Unità Comunicazione tecnica e Supporto ai Servizi Centri	- Rischio corruzione e compliance alla normativa ai sensi della Legge n. 190/2012.	Indebita appropriazione di denaro. Malagestio.	Misure generali: - Doveri di comportamento. Atti di regolazione interna: - Regolamento per la contabilità e per il patrimonio (ROF - all. B.3). - Procedura per la gestione del ciclo attivo (ROF - all. C.26), in particolare con riferimento all'Art. 21 Corsi, convegni e seminari e all'Art. 24 Affitti attivi, concessione di sale e spazi, rimborsi spese e utenze. - Procedura acquisti (ROF - all. C.5). Altre misure di trattamento del rischio: - Trasparenza/ tracciabilità - Formazione specialistica. - Rispetto dei requisiti per lavorare in un ufficio stampa di una PA stabiliti dall'art.9 comma 3 della legge 150/2000 e dal DPR 422/2001.	RISCHIO BASSO
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	20	**Sponsorship**	Presidenza - Ufficio Comunicazione e relazioni esterne CTT - Unità Comunicazione tecnica e Supporto ai Servizi Direzione generale Centri Ripartizioni	Presidenza - Ufficio Comunicazione e relazioni esterne CTT - Unità Comunicazione tecnica e Supporto ai Servizi Centri	- Rischio corruzione e compliance alla normativa ai sensi della Legge n. 190/2012.	Indebita appropriazione di denaro. Malagestio.	Misure generali: - Doveri di comportamento. Atti di regolazione interna: - Regolamento per la contabilità e per il patrimonio (ROF - all. B.3). - Procedura per la gestione del ciclo attivo (ROF - all. C.26), in particolare con riferimento all'Art. 23 Sponsorizzazione di eventi. Altre misure di trattamento del rischio: - La contrattualistica è validata dall'Ufficio Supporto legale. - Formazione specialistica.	RISCHIO BASSO
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	21	**Realizzazione di volumi**	CTT - Unità Comunicazione tecnica e Supporto ai Servizi	CTT - Unità Comunicazione tecnica e Supporto ai Servizi	- Rischio corruzione e compliance alla normativa ai sensi della Legge n. 190/2012.	Ricezione di contributi per la realizzazione di volumi: negoziazione e ambito discrezionale.	Misure generali: - Doveri di comportamento. Atti di regolazione interna: - Procedura per la gestione del ciclo attivo (ROF - all. C.26), in particolare con riferimento all'Art. 27 Prodotti editoriali. - Procedura linee guida sulle menzioni uniformi delle afferenze alla Fondazione Edmund Mach nelle pubblicazioni scientifiche e divulgative (ROF - all. C.24). Altre misure di trattamento del rischio: - Rispetto della linea editoriale. - Tracciabilità.	RISCHIO BASSO
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	22	**Gestione e concessione degli spazi** **NOTA**: fabbricati e terreni principalmente di proprietà della Patrimonio del Trentino Spa e della Provincia autonoma di Trento in disponibilità della FEM.	Presidenza Direzione generale DG - Azienda Agricola Ripartizioni Centri	DG	- Rischio corruzione e compliance alla normativa ai sensi della Legge n. 190/2012.	Discrezionalità nell'accettazione delle richieste. Potenziale distrazione delle risorse pubbliche. Violazione dei principi di trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento, nel valutare le richieste pervenute. Malagestio. Conflitto di interesse.	Misure generali: - Doveri di comportamento. - Rilevazione delle situazioni di conflitto di interessi. - Trasparenza - Obblighi di pubblicazione (Sezione Amministrazione Trasparente). Atti di regolazione interna: - Procedura per la gestione del ciclo attivo (ROF - all. C.26). - Procedura (già Regolamento B.20) di gestione sistema controllo degli accessi presso le strutture del complesso edilizio di San Michele all'Adige della Fondazione Edmund Mach (ROF - all. C.13). Altre misure di trattamento del rischio: - Disposizione del Presidente n. 9 del 28 settembre 2023, Art. 3, comma 2, lett. e) del ROF: aggiornamento tariffe per l'uso da parte di soggetti terzi di spazi e strumentazioni della Fondazione.	RISCHIO BASSO

AREE DI RISCHIO (Allegato 1 PNA 2019)	N. PROCESSO	PROCESSO	STRUTTURE ORGANIZZATIVE INTERESSATE	STRUTTURA ORGANIZZATIVA REFERENTE	TIPOLOGIA DI RISCHIO	FATTORI ABILITANTI / EVENTI RISCHIOSI	TRATTAMENTO DEL RISCHIO	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	23	**Gestione dell'inventario** **Gestione del magazzino (CSO)**	Ripartizione PCA - Ufficio Tecnico e Patrimonio, Ufficio Appalti, servizi e contratti (c.d. Centro servizi operativi "CSO") DG - Azienda Agricola RSITC - Ufficio Biblioteca (patrimonio bibliografico) Ripartizione CFC - Ufficio Amministrazione, Ufficio Pianificazione e controllo	RPCA DG - AZA RSITC - Ufficio Biblioteca	- Rischio corruzione e compliance alla normativa ai sensi della Legge n. 190/2012.	Anomala gestione del magazzino e/o sottrazione di beni dallo stesso al fine di realizzare provviste e/o altre utilità non tracciate. Differenze inventariali. Potenziale distrazione delle risorse pubbliche. Malagestio.	<u>Misure generali:</u> - Doveri di comportamento. <u>Atti di regolazione interna:</u> - Regolamento di contabilità e per il patrimonio (ROF - all. B.3). - Incarichi di consulenza e partecipazione ad appalti (ROF - Capo III), in particolare con riferimento all'Art. 28 Beni strumentali da dismettere. - Procedura per l'inventario dei beni della Fondazione Edmund Mach (ROF - all. C.20). - Linee Guida per le operazioni di magazzino (carico, scarico, “inventario”) dell’Azienda agricola (Determinazione del DG n. 7/5 di data 27/06/2024). <u>Altre misure di trattamento del rischio:</u> - Verifica puntuale del magazzino, comprensiva della gestione degli omaggi e relativi scarichi. - Individuazione, con registrazione a sistema del consegnatario e del sub-consegnatario. - Controllo collegio sindacale. - Controllo Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (Alcoli). - Formazione.	RISCHIO MEDIO
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	24	**Gestione delle autovetture**	Ripartizione PCA - Ufficio Tecnico e Patrimonio Ripartizione PCA - Unità Manutenzioni Ripartizione CFC - Amministrazione (assicurazioni) Presidenza (utilizzo) Direzione generale (utilizzo) DG - Azienda Agricola (utilizzo) Ripartizioni (utilizzo) Centri (utilizzo)	RPCA	- Rischio corruzione e compliance alla normativa ai sensi della Legge n. 190/2012.	Uso improprio delle auto di servizio. Malagestio.	<u>Misure generali:</u> - Doveri di comportamento. <u>Atti di regolazione interna:</u> - Procedura trasferte per il personale della Fondazione Edmund Mach (ROF - all. C.9). - Procedura per la gestione ed utilizzo degli autoveicoli della Fondazione Edmund Mach (ROF - all. C.12). <u>Altre misure di trattamento del rischio:</u> - Servizio di prenotazione auto informatizzato.	RISCHIO BASSO
Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	25	**Partecipazione a procedure di affidamento di appalti pubblici (Operatore economico attivo)**	Ripartizione PCA (supporto amministrativo) Centri (formazione tecnica ed economica dell'offerta) Ripartizione CFC (supporto amministrativo)	RPCA	- Rischio corruzione e compliance alla normativa ai sensi della Legge n. 190/2012.	Mancato rispetto dei propri scopi istituzionali, con possibile pregiudizio della concorrenza nel mercato. Conflitto di interesse. Malagestio.	<u>Misure generali:</u> - Doveri di comportamento. <u>Atti di regolazione interna:</u> - Procedura per la gestione del ciclo attivo (ROF - all. C.26).	RISCHIO BASSO
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	26	**Richiesta di permessi o autorizzazioni o nulla osta (attività particolarmente rilevanti in relazione alla normativa di tutela ambientale)**	Presidenza Direzione generale DG - Azienda agricola (certificazioni legate alla produzione) Ripartizioni Centri (es. CIF: istituto paritario, cantina didattica)	Presidenza Direzione generale DG - AZA Ripartizioni Centri	- Rischio corruzione e compliance alla normativa ai sensi della Legge n. 190/2012.	Poca chiarezza su ruoli, responsabilità e tempi. Rischio connesso al verificarsi di reati contro la PA.	<u>Misure generali:</u> - Doveri di comportamento. - Rilevazione delle situazioni di conflitto di interessi. <u>Misure specifiche:</u> - Misure per aree di rischio specifiche: gestione dei rapporti con pubbliche amministrazioni o istituzionali al fine di ottenere permessi o atti autorizzativi. <u>Atti di regolazione interna:</u> - Regolamento per la disciplina delle disposizioni testamentarie e delle donazioni a favore della Fondazione Edmund Mach (ROF - all. C.11). - Regolamento per la contabilità e per il patrimonio (ROF - all. B.3) in particolare con riferimento al Capo IV, sull’utilizzo delle carte di credito.	RISCHIO MEDIO

AREE DI RISCHIO (Allegato 1 PNA 2019)	N. PROCESSO	PROCESSO	STRUTTURE ORGANIZZATIVE INTERESSATE	STRUTTURA ORGANIZZATIVA REFERENTE	TIPOLOGIA DI RISCHIO	FATTORI ABILITANTI / EVENTI RISCHIOSI	TRATTAMENTO DEL RISCHIO	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	27	**Verifiche o ispezioni di qualsiasi tipo e genere (effettuate, ad esempio, dall'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari - APSS - o dal Nucleo Antisofisticazione e Sanità - NAS - e Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri (N.O.E.), Ministeri, etc.)**	Presidenza Direzione generale DG - Azienda Agricola Ripartizioni Centri	Presidenza Direzione generale DG - AZA Ripartizioni Centri	- Rischio corruzione e compliance alla normativa ai sensi della Legge n. 190/2012.	Rischio connesso alla verificazione di reati contro la PA.	Misure generali: - Doveri di comportamento. - Rilevazione delle situazioni di conflitto di interessi. Misure specifiche: - Norme sullo svolgimento dell'attività ispettiva. Atti di regolazione interna: - Procedura (già Regolamento B.16) delle spese di rappresentanza (ROF - all. C.25). - Regolamento per la contabilità e per il patrimonio (ROF - all. B.3) in particolare con riferimento al Capo IV, sull'utilizzo delle carte di credito.	RISCHIO MEDIO
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	28	**Attività di verifica, monitoraggio svolto su segnalazione della PAT con conseguenti possibili ingiunzioni o sanzioni**	Centro Trasferimento Tecnologico (CTT)	CTT	- Rischio corruzione e compliance alla normativa ai sensi della Legge n. 190/2012.	Rischio corruzione del funzionario.	Misure generali: - Doveri di comportamento. - Rilevazione delle situazioni di conflitto di interessi. Altre misure di trattamento del rischio: - Meccanismo di rotazione, verifica in coppia o più persone. - Tracciabilità: verbalizzazione supportata da documentazione di supporto (es. documentazione fotografica). - Attribuzione del tecnico in zone diverse dalla residenza. - Separazione delle attività di verifica, monitoraggio da quelle di consulenza. - Formazione in tema conflitto di interessi e su altre tematiche inerenti il ruolo.	RISCHIO MEDIO
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	29	**Inserimento metadati e dati bibliografici (IRIS-OpenPub)**	RSITC - Ufficio Biblioteca (garante: controllo e validazione) Centri (inserimento)	RSITC - Ufficio Biblioteca	- Rischio corruzione e compliance alla normativa ai sensi della Legge n. 190/2012.	Mancata messa in evidenza dei dati ai fini della reputazione. Utilizzo distorto dei dati (in assenza di controllo).	Misure generali: - Doveri di comportamento. Atti di regolazione interna: - Procedura linee guida sulle menzioni uniformi delle afferenze alla Fondazione Edmund Mach nelle pubblicazioni scientifiche e divulgative (ROF - all. C.24). Altre misure di trattamento del rischio: - IRIS-OpenPub, è l'archivio istituzionale FEM ad accesso aperto, interoperabile, conforme al protocollo OAI-PMH e alle Linee guida CRUI sugli archivi istituzionali. - Formazione obbligatoria.	RISCHIO BASSO
Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	30	**Procedura SAP-ESS/Timesheet (attribuzione del tempo lavorativo a progetti/attività)**	Ripartizione CFC - Ufficio Pianificazione e controllo Presidenza Direzione generale Ripartizioni Centri	RCFC	- Rischio corruzione e compliance alla normativa ai sensi della Legge n. 190/2012.	Mancato controllo sull'attività del personale interessato obbligato alla compilazione (CRI-CTT e personale individuato con riferimento a specifiche attività o progetti esterni). Attribuzione del tempo lavorativo a progetti/attività diversi da quelli dichiarati. Malagestio.	Misure generali: - Doveri di comportamento. Atti di regolazione interna: - Procedura di Gestione delle Commesse Timesheet (ROF - all. C.22). Altre misure di trattamento del rischio: - Modulo SAP-ESS dedicato per la gestione dei timesheet. - Regolamenti previsti dai bandi dei progetti.	RISCHIO BASSO
Incarichi e nomine	31	**Nomine Dirigenti e figure equiparate, rinnovi e cessazioni**	Presidenza (attraverso delibera del CdA) Direzione generale Ripartizione ORU	RORU	- Rischio corruzione e compliance alla normativa ai sensi della Legge n. 190/2012.	Conferimento di un incarico non conferibile o non compatibile. Conferimento di un incarico non autorizzato. Mancata conoscenza delle attività vietate dalla legge nei tre anni successivi alla cessazione. Pantouflage.	Misure generali: - Doveri di comportamento. - Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di cariche e incarichi. - Trasparenza - Obblighi di pubblicazione (Sezione Amministrazione Trasparente). - Rotazione del personale. - Misure volte a evitare il pantouflage. Atti di regolazione interna: - Procedura per la selezione delle risorse umane presso la Fondazione Edmund Mach (ROF - all. C.2), con particolare riferimento all'art. 17 Posizioni dirigenziali.	RISCHIO MEDIO

AREE DI RISCHIO (Allegato 1 PNA 2019)	N. PROCESSO	PROCESSO	STRUTTURE ORGANIZZATIVE INTERESSATE	STRUTTURA ORGANIZZATIVA REFERENTE	TIPOLOGIA DI RISCHIO	FATTORI ABILITANTI / EVENTI RISCHIOSI	TRATTAMENTO DEL RISCHIO	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
Incarichi e nomine	32	**Affidamento di consulenze e di incarichi professionali** **Affidamento di contratti di lavoro autonomo occasionale (contratto d'opera)**	Presidenza Direzione generale Ripartizioni Centri	Presidenza Direzione generale Ripartizioni Centri	- Rischio corruzione e compliance alla normativa ai sensi della Legge n. 190/2012.	Abuso nei processi relativi a conferimenti di incarichi finalizzato all'individuazione di soggetti particolari. Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei requisiti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare operatori economici determinati. Presenza di conflitto di interesse.	Misure generali: - Doveri di comportamento. - Rilevazione delle situazioni di conflitto di interessi. - Trasparenza - Obblighi di pubblicazione (Sezione Amministrazione Trasparente). Atti di regolazione interna: - Art. 23 e art. 24, Incarichi di consulenza e partecipazione ad appalti (ROF - Capo III). - Art. 4 e Art. 15, art. 16, Competenze del Presidente, Funzioni del Direttore generale e del Dirigente (ROF - Capo I). - Procedura acquisti (ROF - all. C.5). Altre misure di trattamento del rischio: - Rispetto della normativa provinciale e nazionale sugli incarichi professionali, nonché delle Direttive PAT, con particolare riferimento al personale in quiescenza.	RISCHIO MEDIO
Incarichi e nomine	33	**Incarichi e nomine da parte del CdA**	Presidenza (attraverso delibera del CdA) Ripartizione PCA	RPCA	- Rischio corruzione e compliance alla normativa ai sensi della Legge n. 190/2012.	Conferimento di un incarico non conferibile o non compatibile. Conferimento di un incarico non autorizzato.	Misure generali: - Doveri di comportamento. - Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di cariche e incarichi. - Trasparenza - Obblighi di pubblicazione (Sezione Amministrazione Trasparente).	RISCHIO BASSO
Affari legali e contenzioso	34	**Recupero dei crediti scaduti, fallimenti o procedure concorsuali dei clienti**	Presidenza (attraverso delibera del CdA) Ripartizione CFC - Ufficio Amministrazione (fase stragiudiziale) Ufficio Supporto legale (fase giudiziale)	RCFC Ufficio Supporto legale (attività di supporto)	- Rischio corruzione e compliance alla normativa ai sensi della Legge n. 190/2012.	Mancata tutela dell'interesse della FEM. Inerzia e mancata pretesa del credito. Disparità di trattamento tra debitori diversi.	Misure generali: - Doveri di comportamento. Atti di regolazione interna: - Procedura recupero crediti della Fondazione Edmund Mach (ROF - all. C.21). - Regolamento per la contabilità e per il patrimonio (ROF - all. B.3). - Procedura per la gestione del ciclo attivo (ROF - all. C.26). Altre misure di trattamento del rischio: - Separazione delle attività.	RISCHIO BASSO
Affari legali e contenzioso	35	**Contenziosi, precontenziosi, transazioni giudiziali e stragiudiziali in materie diverse dalle risorse umane e dagli appalti**	Presidenza (attraverso delibera del CdA) Ufficio Supporto legale Dirigenti e responsabili con procura	Ufficio Supporto legale	- Rischio corruzione e compliance alla normativa ai sensi della Legge n. 190/2012.	Criticità nei flussi informativi interni. Malagestio.	Misure generali: - Doveri di comportamento. Altre misure di trattamento del rischio: - Separazione delle attività. - Formazione ed incontri periodici di aggiornamento ed allineamento. - Applicazione della normativa di riferimento (es. in materia di proprietà intellettuale, privacy, etc.).	RISCHIO MEDIO
Affari legali e contenzioso	36	**Contenziosi, precontenziosi, transazioni giudiziali e stragiudiziali relativi alle risorse umane**	Presidenza (attraverso delibera del CdA) Ripartizione ORU - Ufficio Assunzione e gestione risorse umane (con l'assistenza dell'Ufficio Supporto legale)	RORU Ufficio Supporto legale (attività di supporto)	- Rischio corruzione e compliance alla normativa ai sensi della Legge n. 190/2012.	Mancata tutela dell'interesse della FEM. Disparità di trattamento. Rischi esterni connessi al contratto di lavoro (poca chiarezza, strumentalizzabile nelle declaratorie).	Misure generali: - Doveri di comportamento. - Rilevazione delle situazioni di conflitto di interessi. - Trasparenza - Obblighi di pubblicazione (Sezione Amministrazione Trasparente). Misure specifiche: - Misure integrative previste dal PPCT - personale. Atti di regolazione interna: - Risorse umane (ROF - Capo II). - Procedura (già Regolamento B.3) per l'effettuazione delle selezioni per l'assunzione dei docenti a tempo determinato e indeterminato (ROF - all. C.1). - Procedura per la selezione delle risorse umane presso la Fondazione Edmund Mach (ROF - all. C.2). Altre misure di trattamento del rischio: - Direttive PAT. - Separazione delle attività.	RISCHIO MEDIO

AREE DI RISCHIO (Allegato 1 PNA 2019)	N. PROCESSO	PROCESSO	STRUTTURE ORGANIZZATIVE INTERESSATE	STRUTTURA ORGANIZZATIVA REFERENTE	TIPOLOGIA DI RISCHIO	FATTORI ABILITANTI / EVENTI RISCHIOSI	TRATTAMENTO DEL RISCHIO	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
Affari legali e contenzioso	37	**Contenziosi, precontenziosi, transazioni giudiziali e stragiudiziali relativi agli appalti**	Presidenza (attraverso delibera del CdA) Ripartizione PCA - Ufficio Appalti, servizi e contratti (con l'assistenza dell'Ufficio Supporto legale)	RPCA Ufficio Supporto legale (attività di supporto)	- Rischio corruzione e compliance alla normativa ai sensi della Legge n. 190/2012.	Mancata tutela dell'interesse della FEM. Disparità di trattamento.	Misure generali: - Doveri di comportamento. Misure specifiche: - Misure integrative previste dal PPCT - contratti pubblici. Atti di regolazione interna: - Organizzazione degli appalti e dei contratti (ROF - Capo IV). - Procedura acquisti (ROF - all. C.5). - Procedura per l'individuazione dei soggetti a cui affidare i compiti propri del Responsabile unico del Progetto (RUP) nelle procedure di appalto (ROF - all. C.6). Altre misure di trattamento del rischio: - Separazione delle attività. - Formazione.	RISCHIO MEDIO
Progettazione del servizio scolastico [Istituzioni Scolastiche]	38	**Progettazione del servizio scolastico:** a. elaborazione del piano dell'offerta formativa (POF); b. programma annuale.	Centro Istruzione e Formazione (CIF) Direzione generale	CIF	- Rischio corruzione e compliance alla normativa ai sensi della Legge n. 190/2012.	Il rischio è legato all'utilizzo e alla comunicazione di informazioni e dati non corretti per il perseguimento illegittimo di interessi personali o di terzi.	Misure generali: - Doveri di comportamento. Misure specifiche: - Misure per aree di rischio specifiche: progettazione e organizzazione del servizio scolastico. Atti di regolazione interna: - Regolamento di organizzazione dell'Istituto agrario di San Michele all'Adige della Fondazione Edmund Mach (ROF - all. B.1); - Regolamento di Istituto (ROF - all. B.6).	RISCHIO BASSO
Organizzazione del servizio scolastico [Istituzioni Scolastiche]	39	**Organizzazione del servizio scolastico:** a. iscrizione degli studenti e formazione delle classi; b. acquisizione del fabbisogno dell'organico; c. formulazione di proposte di incarico ai docenti in linea con il POF; d. assegnazione dei docenti alle classi; e. determinazione degli orari di servizio dei docenti; f. conferimento incarichi di docenza; g. costituzione organi collegiali; h. attribuzione incarichi di collaborazione; i. adozione dei libri di testo e scelta dei materiali didattici.	Centro Istruzione e Formazione (CIF) Direzione generale	CIF	- Rischio corruzione e compliance alla normativa ai sensi della Legge n. 190/2012.	Il rischio legato a tali attività è l'agevolazione di determinati soggetti nei vari processi (ad esempio: agevolazione di determinati docenti nell'attività di reclutamento del personale, nell'attribuzione di incarichi, nell'individuazione dell'orario scolastico; agevolazione di particolari autori o case editrici in cambio di utilità).	Misure generali: - Doveri di comportamento. Misure specifiche: - Misure per aree di rischio specifiche: progettazione e organizzazione del servizio scolastico. Atti di regolazione interna: - Regolamento di organizzazione dell'Istituto agrario di San Michele all'Adige della Fondazione Edmund Mach (ROF - all. B.1); - Regolamento di Istituto (ROF - all. B.6). - Procedura (già Regolamento B.3) per l'effettuazione delle selezioni per l'assunzione dei docenti a tempo determinato e indeterminato (ROF - all. C.1).	RISCHIO BASSO
Autovalutazione dell'istituzione scolastica [Istituzioni Scolastiche]	40	**Autovalutazione dell'istituzione scolastica:** a. certificazione UNI EN ISO 9001:2015 del CIF (il CIF è certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001:2015 dall'ente di certificazione Bureau Veritas); b. predisposizione da parte del Nucleo interno di valutazione (NIV) di una relazione annuale illustrativa dei dati raccolti e della loro interpretazione al fine di individuare i punti di forza e di debolezza di IASMA. **NOTA**: il NIV Può proporre al Collegio dei docenti, al Consiglio di Istituto, e al Consiglio di Amministrazione di FEM proposte relative agli obiettivi di miglioramento	Centro Istruzione e Formazione (CIF) Direzione generale	CIF	- Rischio corruzione e compliance alla normativa ai sensi della Legge n. 190/2012.	Il rischio è legato all'utilizzo e alla comunicazione di informazioni e di dati non corretti.	Misure generali: - Doveri di comportamento. Misure specifiche: - Misure per aree di rischio specifiche: autovalutazione dell'istituzione scolastica. Atti di regolazione interna: - Regolamento di organizzazione dell'Istituto agrario di San Michele all'Adige della Fondazione Edmund Mach (ROF - all. B.1); - Regolamento di Istituto (ROF - all. B.6).	RISCHIO BASSO

AREE DI RISCHIO (Allegato 1 PNA 2019)	N. PROCESSO	PROCESSO	STRUTTURE ORGANIZZATIVE INTERESSATE	STRUTTURA ORGANIZZATIVA REFERENTE	TIPOLOGIA DI RISCHIO	FATTORI ABILITANTI / EVENTI RISCHIOSI	TRATTAMENTO DEL RISCHIO	VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane [Istituzioni Scolastiche]	41	**Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane:** a. definizione del piano di formazione in servizio dei docenti; b. attribuzione di incarichi aggiuntivi ai docenti e al personale amministrativo, tecnico e di supporto; c. valutazione e incentivazione dei docenti; d. costituzione e funzionamento del comitato di valutazione (in FEM, Nucleo interno di valutazione); e. conferimento di incarichi di docenza. **NOTA:** si rimanda altresì ai processi relativi all'area di rischio generale "Acquisizione e gestione del personale" che attengono allo sviluppo e valorizzazione delle risorse umane del Centro Istruzione e Formazione (CIF).	Centro Istruzione e Formazione (CIF) Direzione generale	CIF	- Rischio corruzione e compliance alla normativa ai sensi della Legge n. 190/2012.	I rischi sono individuati nell'attuazione di discriminazioni e favoritismi al fine di avvantaggiare o svantaggiare determinati soggetti. Si rimanda altresì ai processi relativi all'area di rischio generale "Acquisizione e gestione del personale" che attengono allo sviluppo e valorizzazione delle risorse umane del Centro Istruzione e Formazione (CIF).	Misure generali: - Doveri di comportamento. Misure specifiche: - Misure per aree di rischio specifiche: sviluppo e valorizzazione delle risorse umane. Atti di regolazione interna: - Regolamento di organizzazione dell'Istituto agrario di San Michele all'Adige della Fondazione Edmund Mach (ROF - all. B.1); - Regolamento di Istituto (ROF - all. B.6). - Procedura (già Regolamento B.3) per l'effettuazione delle selezioni per l'assunzione dei docenti a tempo determinato e indeterminato (ROF - all. C.1).	RISCHIO MEDIO
Valutazione degli studenti [Istituzioni Scolastiche]	42	**Valutazione degli studenti:** a. verifiche e valutazione degli apprendimenti; b. scrutini intermedi e finali; c. verifiche e valutazione delle attività di recupero; d. esami di stato; e. iniziative di valorizzazione del merito scolastico e dei talenti degli studenti; f. erogazione di primalità, borse di studio; g. irrogazione di sanzioni disciplinari.	Centro Istruzione e Formazione (CIF) Direzione generale	CIF	- Rischio corruzione e compliance alla normativa ai sensi della Legge n. 190/2012.	Rischio sia di irregolarità nella valutazione dell'apprendimento e del comportamento degli studenti finalizzata ad avvantaggiare o a penalizzare particolari studenti in cambio di utilità sia di irregolarità finalizzate a ottenere la promozione di particolari studenti non meritevoli in cambio di utilità.	Misure generali: - Doveri di comportamento. Misure specifiche: - Misure per aree di rischio specifiche: valutazione degli studenti. Atti di regolazione interna: - Regolamento di organizzazione dell'Istituto agrario di San Michele all'Adige della Fondazione Edmund Mach (ROF - all. B.1); - Regolamento di Istituto (ROF - all. B.6).	RISCHIO BASSO
Gestione dei locali scolastici di proprietà degli EE.LL. [Istituzioni Scolastiche]	43	**Gestione dei locali scolastici in disponibilità della FEM:** si rimanda altresì ai processi relativi all'area di rischio generale "Gestione e concessione degli spazi" che attengono alla gestione dei locali scolastici del Centro Istruzione e Formazione (CIF). **NOTA:** fabbricati e terreni principalmente di proprietà della Patrimonio del Trentino Spa e della Provincia autonoma di Trento in disponibilità della FEM.	Centro Istruzione e Formazione (CIF) Direzione generale	DG	- Rischio corruzione e compliance alla normativa ai sensi della Legge n. 190/2012.	Rischio di utilizzo dei locali per fini non istituzionali. Si rimanda altresì ai processi relativi all'area di rischio generale "Gestione e concessione degli spazi" che attengono alla gestione dei locali scolastici del Centro Istruzione e Formazione (CIF).	Misure generali: - Doveri di comportamento. Altre misure di trattamento del rischio: - Si rimanda altresì ai processi relativi all'area di rischio generale "Gestione e concessione degli spazi" che attengono alla gestione dei locali scolastici del Centro Istruzione e Formazione (CIF).	RISCHIO BASSO
Procedure di acquisizione di beni e servizi [Istituzioni Scolastiche]	44	**Procedure di acquisizione di beni e servizi** **NOTA:** si rimanda ai processi relativi all'area di rischio generale "Contratti pubblici" che attengono alle procedure di acquisizione di beni e servizi del Centro Istruzione e Formazione (CIF).	Centro Istruzione e Formazione (CIF)	CIF	- Rischio corruzione e compliance alla normativa ai sensi della Legge n. 190/2012.	Si rimanda ai processi relativi all'area di rischio generale "Contratti pubblici" che attengono alle procedure di acquisizione di beni e servizi del Centro Istruzione e Formazione (CIF).	Misure generali: - Doveri di comportamento. Altre misure di trattamento del rischio: - Si rimanda ai processi relativi all'area di rischio generale "Contratti pubblici" che attengono alle procedure di acquisizione di beni e servizi della Fondazione, incluso il Centro Istruzione e Formazione (CIF).	RISCHIO MEDIO
Cyber risk e rischi informatici	45	**Gestione e utilizzo dei servizi informatici, telematici e telefonici**	Ripartizione SITC Presidenza (utilizzo) Direzione generale (utilizzo) DG - Azienda Agricola (utilizzo) Ripartizioni (utilizzo) Centri (utilizzo)	RSITC	- Rischio corruzione e compliance alla normativa ai sensi della Legge n. 190/2012.	Rischio informatico (cyber risk). Rischio connesso alla sicurezza del dato (rischio di attacchi, infezioni, violazioni, etc.) e alla protezione del dato in termini di privacy. Rischio strumentale dei dati aziendali (utilizzo e/o alterazione). Rischio di disallineamento tra il sistema dei poteri "aziendali" e quanto riflesso nei sistemi informativi.	Misure generali: - Doveri di comportamento. Atti di regolazione interna: - Procedura (già Regolamento B.23) ICT della Fondazione Edmund Mach (ROF - all. C.15). - Procedura ICT per l'accesso e l'utilizzo dei servizi informatici, telematici e telefonici della rete FEM (ROF - all. C.16). - Procedura manuale di conservazione della Fondazione Edmund Mach (ROF - all. C.17). Altre misure di trattamento del rischio: - Monitoraggio e vigilanza da parte del DPO (esterno). - Portale ICT (ict.fmach.it) e HELP DESK. - Formazione. - Protocollo tecnico-operativo di gestione degli incidenti di sicurezza delle informazioni (det. n. 5/14 del Dirigente RISTC del 23 dicembre 2025).	RISCHIO MEDIO

FONDAZIONE
EDMUND MACH
dal 1874

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

ex d.lgs. n. 231/2001

Allegato 2.2

AL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

L. 190/2012
L.P. N. 4/2014 E D.LGS. 33/2013

Programmazione delle misure

Adottato con deliberazione del CdA n. 1 del 26/05/2015, con efficacia dal 01/07/2015.
Primo aggiornamento - riguardante le novità legislative sui reati societari (parte speciale 6) e sui reati ambientali (parte speciale 8) - adottato con deliberazione del CdA n. 11 del 23/06/2015.
Secondo aggiornamento - di carattere generale, a seguito della riorganizzazione interna - adottato con deliberazione del CdA n. 23 del 15/06/2017.
Terzo aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 33 del 24/05/2021.
Quarto aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 46 del 30/10/2025, con efficacia dal 01/01/2026.
In riferimento al Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza:
Primo aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 1 del 29/01/2016.
Secondo aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 9 del 26/01/2017.
Terzo aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 8 del 15/02/2019.
Quarto aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 18 del 30/03/2021.
Quinto aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 3 del 31/01/2023.
Sesto aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 2 del 30/01/2024.
Settimo aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 3 del 29/01/2025.
Ottavo aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 5 del 12/02/2026.

MISURA N.	DESCRIZIONE	CATEGORIA / AREA DI RISCHIO	NATURA (Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022)	ADEMPIMENTO	TEMPI di attuazione	STRUTTURA competente per l'attuazione della misura e modalità di controllo
1	Doveri di comportamento	CODICE DI COMPORTAMENTO	GENERALE	Applicazione degli atti di regolazione interna, quali: - il Codice dei valori e dei comportamenti della Fondazione Edmund Mach (ROF - all. B.2); - i Principi generali di comportamento, di cui al paragrafo 5.2 del Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PPCT) e al paragrafo 3.2 del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. N. 231/2001 (MOG - Parte Speciale 1).	in atto	RORU
2	Rilevazione delle situazioni di conflitto di interessi	CONFLITTO DI INTERESSI	GENERALE	Applicazione degli atti di regolazione interna, quali: - l'Art. 4 Conflitto di interessi. Comunicazione e astensione del Codice dei valori e dei comportamenti della Fondazione Edmund Mach (ROF - all. B.2); - il Regolamento per la disciplina e la risoluzione del conflitto di interessi presso la Fondazione Edmund Mach (ROF - all. B.4).	in atto	RORU RPCA
3	Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di cariche e incarichi	INCONFERIBILITA'/INCOMPATIBILITA' DI INCARICHI	GENERALE	In sede istruttoria, procedimento di conferimenti di incarichi e cariche, acquisizione dichiarazioni di insussistenza di situazioni di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi, finalizzata alla verifica dell'insussistenza di cause ostative. Acquisizione annuale della dichiarazione di insussistenza di situazioni di incompatibilità, finalizzata alla verifica dell'insussistenza di cause ostative. Trasmissione al RPCT delle dichiarazioni, unitamente all'esito dell'istruttoria svolta, finalizzata ad intercettare eventuali situazioni di inconferibilità o incompatibilità. Pubblicazione delle dichiarazioni di inconferibilità ed incompatibilità entro 90 gg dalla nomina. Pubblicazione dell'aggiornamento annuale delle dichiarazioni di incompatibilità entro il 31 gennaio.	in atto	RORU RPCA
4	Formazione di commissioni	FORMAZIONE DI COMMISSIONI E ASSEGNAZIONI AGLI UFFICI (non applicabile)	GENERALE	<u>Contratti pubblici</u> Applicazione degli atti di regolazione interna, quali: - Organizzazione degli appalti e dei contratti (ROF - Capo IV). <u>Personale</u> Applicazione degli atti di regolazione interna, quali: - Procedura (già Regolamento B.3) per l'effettuazione delle selezioni per l'assunzione dei docenti a tempo determinato e indeterminato (ROF - all. C.1). - Procedura (già Regolamento B.14) per la selezione delle risorse umane presso la Fondazione Edmund Mach (ROF - all. C.2).	in atto	RORU RPCA
5	Comunicazione attività ed incarichi esterni	INCARICHI EXTRAISTITUZIONALI	GENERALE	- Richiesta/sollecito con cadenza annuale rivolto a tutti i dipendenti della FEM; - tempestiva pubblicazione sul sito internet della FEM anche al fine di agevolare la verifica di eventuali situazioni di conflitto di interesse; - applicazione del Regolamento per la disciplina e la risoluzione del conflitto di interessi presso la Fondazione Edmund Mach (ROF - all. B.4); - applicazione del Codice dei valori e dei comportamenti della Fondazione Edmund Mach (ROF- all. B.2); - applicazione della Procedura per lo svolgimento di attività extralavorative ed incarichi esterni (in fase di approvazione una procedura riepilogativa e di dettaglio).	in atto (procedura riepilogativa e di dettaglio da approvare)	RORU
6	Misure volte a evitare il pantouflage	DIVIETI POST-EMPLOYMENT	GENERALE	In relazione alla verifica del divieto di Pantouflage la Ripartizione Organizzazione e Risorse Umane adotta delle misure necessarie a evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni nei confronti della Fondazione stessa. In particolare, risulta inserita nella modulistica correlata alla cessazione del personale una specifica clausola che prevede il divieto, per i dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di FEM, di prestare attività lavorativa o professionale presso i soggetti destinatari dell'attività svolta.	in atto	RORU

MISURA N.	DESCRIZIONE	CATEGORIA / AREA DI RISCHIO	NATURA (Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022)	ADEMPIMENTO	TEMPI di attuazione	STRUTTURA competente per l'attuazione della misura e modalità di controllo
7	Formazione in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza	FORMAZIONE	GENERALE	Erogazione formazione di carattere generale, rivolta a tutti i soggetti destinatari. Erogazione formazione specifica, rivolta ai soggetti destinatari in base alle funzioni svolte, attraverso corsi di formazione organizzati da soggetti esterni e nel corso degli audit gestiti dall'RPCT. Verifica del rispetto dell'obbligo formativo e sistema di sollecito del personale da sottoporre a formazione obbligatoria.	in atto	RPCT RORU
8	Rotazione ordinaria del personale	ROTAZIONE ORDINARIA	GENERALE	Verranno valutate, nell'ambito degli obiettivi riferiti ad eventuali processi di riorganizzazione, l'introduzione e l'applicazione di misure che favoriscano la rotazione del personale, in particolare di quello impegnato nei processi amministrativi ritenuti a maggior rischio di manifestazione di fenomeni corruttivi; laddove una rotazione formale del personale non si rendesse perseguibile a causa delle limitate dimensioni della Fondazione e del ridotto organico a disposizione, si favorirà la diffusione di attività condivise tra dipendenti appartenenti a strutture diverse, al fine di favorire il controllo incrociato sulle attività maggiormente a rischio.	in atto (misure alternative)	RORU
9	Rotazione straordinaria del personale	ROTAZIONE STRAORDINARIA	GENERALE	Laddove si proponessero i presupposti per la sua attivazione.	in atto	RORU
10	Whistleblowing	GESTIONE DELLE SEGNALAZIONE DI ILLECITI E MISURE A TUTELA DEL SEGNALANTE - WHISTLEBLOWING	GENERALE	Misure in materia di whistleblowing previste dal PPCT, in particolare con riferimento al paragrafo 8 e seguenti. Verifica periodica dei canali di comunicazione dedicati alle segnalazioni. Presa in carico e istruttoria delle segnalazioni di illecito.	in atto	RPCT
11	Trasparenza - Obblighi di pubblicazione (Sezione Amministrazione Trasparente)	TRASPARENZA	GENERALE	Rispetto obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. N. 33/2013 e legge provinciale n. 4/2014. Misure in materia di trasparenza previste dal PPCT, in particolare con riferimento al paragrafo 10 Misure in materia di trasparenza e all'Allegato n. 4 Programmazione della trasparenza.	in atto	Struttura competente reperimento e pubblicazione dati RPCT (controllo)
12	Atti di regolazione interna	REGOLAMENTAZIONE	SPECIFICA	Applicazione degli atti di regolazione interna funzionali al trattamento del rischio: - Regolamento di organizzazione e funzionamento (ROF); - Allegato A - Organizzazione (ROF - all. A); - Allegato B - Regolamenti per il funzionamento della Fondazione (ROF - all. B); - Allegato C - Procedure (ROF - all. C).	in atto	Tutte le strutture FEM
13	Misure integrative previste dal PPCT - contratti pubblici - programmazione	CONTRATTI PUBBLICI	SPECIFICA	- Attivazione dell'attività di raccolta dei fabbisogni annuali entro il 31 gennaio con obbligo di adozione dei relativi documenti di programmazione entro il 28 febbraio; - preventiva verifica della possibilità di accorpare più esigenze di acquisto (forniture, servizi e lavori) anche sulla base dell'analisi degli affidamenti effettuati nel quinquennio antecedente con verifica della possibilità del ricorso alla stipulazione di accordi quadro pluriennali; - adozione di uno scadenziario dei contratti a supporto di una puntuale programmazione delle procedure di gara.	in atto	RPCA

MISURA N.	DESCRIZIONE	CATEGORIA / AREA DI RISCHIO	NATURA (Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022)	ADEMPIMENTO	TEMPI di attuazione	STRUTTURA competente per l'attuazione della misura e modalità di controllo
14	Misure integrative previste dal PPCT - contratti pubblici - progettazione della gara	CONTRATTI PUBBLICI	SPECIFICA	- Preventiva e chiara identificazione dei soggetti che concretamente sono incaricati dell'elaborazione dei documenti tecnici ed amministrativi facenti parte della progettazione. Obbligo di sottoscrizione, da parte dei vari soggetti coinvolti, di una dichiarazione in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione alla specifica procedura; - effettuazione, per la redazione delle specifiche tecniche, di consultazioni preliminari di mercato (art. 77 d.lgs. 36/2023) per le procedure di importo superiore alla soglia di rilevanza europea. La mancata effettuazione di consultazioni preliminari di mercato deve essere adeguatamente motivata; - per procedure di scelta del contraente superiori alla soglia di rilevanza europea e relativamente a caratteristiche tecniche minime, requisiti di partecipazione, criteri di aggiudicazione, acquisizione di un parere da parte di un funzionario tecnico/amministrativo della FEM (o di altro soggetto) non coinvolto nella relativa procedura. Tale misura non risulta necessaria qualora venga effettuata una consultazione preliminare di mercato (art. 77 d.lgs. 36/2023) con possibilità di presentare osservazioni anche in relazione a tali profili. La mancata effettuazione di una consultazione preliminare di mercato deve essere adeguatamente motivata; - ricostruzione, nella determina a contrarre, dell'intero procedimento di progettazione nonché obbligo di indicare nella stessa la motivazione circa la scelta della procedura e del sistema di affidamento adottato ovvero della tipologia contrattuale (es. appalto vs. concessione); - per procedure negoziate senza bando (art. 76 d.lgs. 36/2023), di importi superiori alla soglia di rilevanza europea, acquisizione di un parere da parte di un funzionario tecnico/amministrativo della FEM (o di altro soggetto) non coinvolto nella relativa procedura in relazione alle motivazioni poste alla base dell'utilizzo di tale modalità eccezionale di affidamento (con particolare riferimento ad affidamenti diretti per ragioni di natura tecnica).	in atto	RPCA
15	Misure integrative previste dal PPCT - contratti pubblici - selezione del contraente	CONTRATTI PUBBLICI	SPECIFICA	- Per i dipendenti afferenti alla Ripartizione Patrimonio, Contratti e Affari generali e per quelli relativi alla Azienda Agricola (anche in modalità semplificata secondo fac simile condiviso con RPCA e RPCT) a diverso titolo coinvolti nelle varie fasi in cui è stata scomposta l'area di rischio relativa ai contratti pubblici (programmazione, progettazione, selezione del contraente, aggiudicazione, stipulazione del contratto, esecuzione e rendicontazione - compresa la fase di entrata merci), preventiva autodichiarazione attestante gli interessi personali, del coniuge, del convivente, del parente, affine o parente del convivente fino al terzo grado (esclusi i minori d'età) o la sussistenza di interessi in enti terzi privati in cui gli stessi hanno poteri decisionali, di rappresentanza o in cui comunque sono in grado di rappresentarne la volontà (art. 4 del Codice dei valori e dei comportamenti della FEM). L'individuazione dei dipendenti tenuti a rendere tale autodichiarazione viene effettuata dal Dirigente della Ripartizione Patrimonio, Contratti e Affari Generali e dal Responsabile dell'Azienda Agricola, in accordo con il RPCT. Le dichiarazioni vengono indirizzate alle Strutture di riferimento (RPCA e AZA) ed al RPCT, che ne assicurano la conservazione e riservatezza; - obbligo di sottoscrizione, da parte dei vari soggetti coinvolti, di una dichiarazione in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione alla specifica procedura; - condivisione di una informativa in merito all'obbligo di dichiarare situazioni di potenziale conflitto di interesse; - utilizzo, ove possibile e anche qualora non obbligatorio, di sistemi elettronici di acquisto e di negoziazione. Ciò per assicurare la massima tracciabilità delle operazioni compiute; - indicazione agli operatori economici del nominativo dei soggetti cui rivolgersi per avere accesso ai documenti di gara; - effettuazione, per l'individuazione degli operatori economici da consultare nelle procedure ad invito di importo superiore alla soglia statale dell'affidamento diretto, di indagini di mercato (art. 50 d.lgs. 36/2023, comma 1, lettere c), d) ed e)). La mancata effettuazione di indagini di mercato deve essere adeguatamente motivata.	in atto	RPCA

MISURA N.	DESCRIZIONE	CATEGORIA / AREA DI RISCHIO	NATURA (Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022)	ADEMPIMENTO	TEMPI di attuazione	STRUTTURA competente per l'attuazione della misura e modalità di controllo
16	Misure integrative previste dal PPCT - contratti pubblici - aggiudicazione e stipula del contratto	CONTRATTI PUBBLICI	SPECIFICA	- Coinvolgimento di più soggetti nella verifica dei requisiti sotto la responsabilità del Responsabile dell'Ufficio Appalti, servizi e contratti; - verifiche periodiche anche tramite check list di controllo sul rispetto degli obblighi di pubblicazione e comunicazione (articoli 20, 27, 28 e 90 del d.lgs. 36/2023); - ove richiesta ai fini della rendicontazione, check list di controllo sul rispetto della completezza e adeguatezza degli atti, con priorità per appalti correlati a progetti finanziati con le risorse del PNRR e del PNC.	in atto	RPCA
17	Misure integrative previste dal PPCT - contratti pubblici - esecuzione e contabilizzazione	CONTRATTI PUBBLICI	SPECIFICA	- Nei contratti di importo superiore alla soglia dell'affidamento diretto, indicazione in maniera espressa del nominativo del RUP/Responsabile per la fase di esecuzione e dell'eventuale direttore dell'esecuzione/dei lavori e previsione in capo a quest'ultimo di obblighi di informazione in merito ai tempi di esecuzione del contratto e l'eventuale adozione di varianti. - per il pagamento del saldo contrattuale preventiva verifica dell'effettiva emissione del certificato di verifica di conformità/collaudo.	in atto	RPCA
18	Misure integrative previste dal PPCT - personale	ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE	SPECIFICA	- Obbligo di sottoscrizione, da parte dei vari soggetti coinvolti, di una dichiarazione in cui si attesta l'assenza di interessi personali in relazione ai candidati della specifica procedura e, di carattere generale, per i dipendenti coinvolti nel processo di selezione. La dichiarazione sopracitata dovrà essere sottoscritta anche da parte del o dei dipendenti che effettuano l'individuazione di una risorsa con la modalità di chiamata diretta o fuori graduatoria; - applicazione della procedura per la selezione delle risorse umane presso la Fondazione e, in riferimento all'assunzione degli operai stagionali dell'Azienda agricola, dell'avviso permanente con relativi criteri di individuazione pubblicato sul sito www.fmach.it - pagina "Lavora con noi". Applicazione, per le chiamate dirette previste per Legge (L.68/99, disabili e categorie protette e casi eccezionali previsti nella procedura), dei criteri del regolamento per la selezione delle risorse umane, in particolare con la redazione di apposito verbale con i criteri per l'individuazione della risorsa; - applicazione delle linee guida relative alla selezione del personale finanziato con le risorse del PNRR o del PNC.	in atto	RORU
19	Presidi pubblicistici a tutela della legalità nella stipula degli Accordi di Programma (AdP)	GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO: ACCORDI DI PROGRAMMA	SPECIFICA	a) Il finanziamento pubblico viene erogato sulla base di un Accordo di Programma negoziato agli inizi di ogni legislatura provinciale: il ricambio dei componenti dell'amministrazione pubblica ostacola la nascita di connivenze. Gli Accordi di Programma hanno, di norma, durata pari a quella della legislatura e, ai sensi dell'articolo 20 della legge provinciale n. 14 del 2005, stabiliscono gli obiettivi e i temi generali dell'attività di ricerca (e non) svolta dalle Fondazioni, i criteri per definire l'attività di ricerca e per gestirla, i criteri per determinare i concorsi finanziari della Provincia, le modalità per valutare congiuntamente i risultati dell'attività di ricerca, oltre a disciplinare ogni altro aspetto ritenuto necessario per la regolazione dei rapporti tra la Provincia e le Fondazioni; b) l'erogazione avviene anno per anno a seguito di approvazione del budget triennale e del piano della attività, approvato dal Consiglio di amministrazione della FEM: il momento di verifica della corretta gestione del fondo (a consuntivo ed a preventivo) è dunque almeno annuale; c) il "piano delle attività" è approvato dalla Giunta Provinciale, previo parere del comitato scientifico della FEM, del Comitato Tecnico-scientifico per la Ricerca e l'Innovazione della Provincia autonoma di Trento e delle strutture provinciali competenti in materia di Istruzione e Agricoltura. Tale iter approvativo costituisce uno strumento di prevenzione di attività fraudolente ed attività corruttive. A ciò si aggiunga che, trattandosi di attività regolamentata da norme di diritto pubblico, le attività dei collegi sono oggetto di verbalizzazione e le comunicazioni che li riguardano sono protocollate. **NOTA:** Il Comitato Tecnico-scientifico per la Ricerca e l'Innovazione della Provincia autonoma di Trento è composto da cinque membri di nomina politica, da scegliersi tra persone di comprovata qualificazione ed esperienza in ambiti metodologici e disciplinari del mondo scientifico, tecnologico e culturale purché esterne all'amministrazione provinciale, all'Università degli studi di Trento, alla Fondazione Bruno Kessler e alla Fondazione Edmund Mach, alle agenzie della Provincia ed agli enti funzionali a ordinamento provinciale che operano nel campo della ricerca e della cultura, alle imprese e agli altri soggetti pubblici e privati che svolgono attività di ricerca sul territorio provinciale, all'Agenzia per lo sviluppo S.p.A..	in atto	RCFC

MISURA N.	DESCRIZIONE	CATEGORIA / AREA DI RISCHIO	NATURA (Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022)	ADEMPIMENTO	TEMPI di attuazione	STRUTTURA competente per l'attuazione della misura e modalità di controllo
20	Presidi pubblicistici a tutela della legalità nella partecipazione a bandi per l'ottenimento di erogazioni, finanziamenti e contributi pubblici	GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO: BANDI PUBBLICI	SPECIFICA	- Applicazione della Procedura di Gestione delle Commesse - Timesheet (ROF - all. C.22) e la Procedura per la conclusione di contratti e per la sottomissione di progetti di ricerca, di cui al Manuale breve della Fondazione Edmund Mach in tema di proprietà intellettuale e trasferimento della conoscenza (ROF - all. C.19), procedura relativa ai progetti sviluppati con risorse pubbliche (ad esclusione di quelle erogate dalla PAT nel contesto dell'Accordo di Programma), che regolano dettagliatamente: a) la fase di avvio del progetto, con la partecipazione al bando per la richiesta di erogazione/contributo/finanziamento e la predisposizione della relativa documentazione; b) la fase di monitoraggio del progetto, una volta ottenuta l'erogazione/il contributo/il finanziamento; c) la fase di rendicontazione del progetto, comprensiva delle attività svolte e delle spese sostenute; d) l'individuazione dei soggetti coinvolti nella procedura, le rispettive funzioni (secondo il principio della divisione delle funzioni), le rispettive responsabilità; e) l'individuazione di un sistema di controllo, interno al singolo Centro, relativo a tutti i progetti avviati.	in atto	RCFC
21	Norme sullo svolgimento dell'attività ispettiva	CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI	SPECIFICA	- Adozione di comportamenti e procedure che garantiscano: a) l'individuazione dei soggetti che devono essere presenti alle visite ispettive, autorizzati a rapportarsi con i pubblici ufficiali; b) l'obbligo di documentazione delle visite ed il loro esito; c) l'obbligo di segnalazione tempestiva all'OdV delle eventuali criticità emerse. - Tutti i Responsabili e i Dirigenti sono tenuti a registrare le visite ispettive in un "Diario Visite Ispettive", istituito da ciascuno di essi e trasmesso semestralmente all'OdV e al RPCT. Il Diario contiene informazioni circa: la data, il luogo, le persone presenti, i risultati dell'ispezione (comprese le eventuali criticità).	in atto	Tutte le strutture FEM
22	Misure per aree di rischio specifiche: progettazione e organizzazione del servizio scolastico	PROGETTAZIONE DEL SERVIZIO SCOLASTICO [SPECIFICO ISTITUZIONI SCOLASTICHE] ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO SCOLASTICO [SPECIFICO ISTITUZIONI SCOLASTICHE]	SPECIFICA	- Dev'essere garantita la massima trasparenza e il controllo frequente del processo. - Dev'essere pubblicato tempestivamente sul sito internet istituzionale il numero degli studenti iscritti, dell'organico di diritto e di fatto, della normativa contenente la formazione della graduatoria (nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali), dei criteri per la definizione degli orari di servizio. - Gli incontri collettivi con il personale docente devono essere programmati e comunicati (di norma) con congruo anticipo. - La scelta dei libri di testo e dei materiali didattici deve avvenire in un confronto collegiale ed essere adeguatamente motivata.	in atto	CIF
23	Misure per aree di rischio specifiche: autovalutazione dell'istituzione scolastica	AUTOVALUTAZIONE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA [SPECIFICO ISTITUZIONI SCOLASTICHE]	SPECIFICA	- Dev'essere garantita massima trasparenza e il controllo frequente del processo. - Il CIF è certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001:2015 dall'ente di certificazione Bureau Veritas. - Relazione annuale Nucleo interno di valutazione (NIV).	in atto	CIF
24	Misure per aree di rischio specifiche: sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE [SPECIFICO ISTITUZIONI SCOLASTICHE]	SPECIFICA	- La FEM garantisce la definizione e la pubblicazione sul sito internet istituzionale dei criteri oggettivi per la pubblicazione degli incarichi.	in atto	CIF
25	Misure per aree di rischio specifiche: valutazione degli studenti	VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI [SPECIFICO ISTITUZIONI SCOLASTICHE]	SPECIFICA	- La FEM garantisce l'esplicitazione dei criteri di valutazione (che devono essere pubblicati sul sito istituzionale) e la loro applicazione (POF).	in atto	CIF

MISURA N.	DESCRIZIONE	CATEGORIA / AREA DI RISCHIO	NATURA (Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022)	ADEMPIMENTO	TEMPI di attuazione	STRUTTURA competente per l'attuazione della misura e modalità di controllo
26	Misure per aree di rischio specifiche: gestione dei rapporti con pubbliche amministrazioni o istituzionali al fine di ottenere permessi o atti autorizzativi	GESTIONE DEI RAPPORTI CON PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI O ISTITUZIONALI AL FINE DI OTTENERE PERMESSI O ATTI AUTORIZZATIVI	SPECIFICA	- Adozione di comportamenti e procedure che garantiscano: a) l'identificazione e la separazione delle funzioni; b) la trasparenza delle attività; c) l'assunzione di responsabilità dei soggetti coinvolti; d) il controllo dell'attività; e) la documentazione delle attività.	in atto	Tutte le strutture FEM
27	Misure integrative previste dal PPCT - iniziative gratuite offerte da operatori economici	INIZIATIVE GRATUITE OFFERTE DA OPERATORI ECONOMICI	SPECIFICA	- Adozione di un sistema di verifica e di autorizzazione trasparente dedicati alla partecipazione di dipendenti e collaboratori ad iniziative gratuite offerte da operatori economici operanti in settori particolarmente sensibili per l'attività svolta dalla FEM stessa. - La partecipazione di dipendenti e collaboratori ad iniziative gratuite offerte da operatori economici operanti in settori particolarmente sensibili per l'attività svolta dalla FEM viene comunicata semestralmente all'OdV e al RPCT.	in atto	Tutte le strutture FEM
28	Flussi informativi	FLUSSI INFORMATIVI	SPECIFICA	L'RPCT e l'Organismo di Vigilanza (OdV) della FEM sono destinatari dei flussi informativi più specificamente elencati nel PPCT (vedi allegato 3 – flussi informativi) e nel MOG (vedi flussi informativi di carattere generale nella Parte generale e flussi informativi più specificamente elencati nelle singole parti speciali).	in atto	Tutte le strutture FEM

FONDAZIONE
EDMUND MACH
dal 1874

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

ex d.lgs. n. 231/2001

Allegato 3

AL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

L. 190/2012
L.P. N. 4/2014 E D.LGS. 33/2013

Flussi informativi

Adottato con deliberazione del CdA n. 1 del 26/05/2015, con efficacia dal 01/07/2015.
Primo aggiornamento - riguardante le novità legislative sui reati societari (parte speciale 6) e sui reati ambientali (parte speciale 8) - adottato con deliberazione del CdA n. 11 del 23/06/2015.
Secondo aggiornamento - di carattere generale, a seguito della riorganizzazione interna - adottato con deliberazione del CdA n. 23 del 15/06/2017.
Terzo aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 33 del 24/05/2021.
Quarto aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 46 del 30/10/2025, con efficacia dal 01/01/2026.
In riferimento al Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza:
Primo aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 1 del 29/01/2016.
Secondo aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 9 del 26/01/2017.
Terzo aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 8 del 15/02/2019.
Quarto aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 18 del 30/03/2021.
Quinto aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 3 del 31/01/2023.
Sesto aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 2 del 30/01/2024.
Settimo aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 3 del 29/01/2025.
Ottavo aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 5 del 12/02/2026.

FLUSSI INFORMATIVI

Come già specificato nella Parte Generale del MOG, l'OdV e il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (per quest'ultimo se di interesse ai fini di prevenzione della corruzione ai sensi della L. n. 190/2012) devono essere informati (flussi informativi di carattere generale):

Oggetto flusso informativo	Struttura responsabile	Destinatari	Tempistica
Violazioni delle procedure e dei regolamenti del MOG (e di tutti le disposizioni regolamentari in esso richiamati).	**Destinatari**	OdV/RPCT	Tempestiva
Violazioni di legge da cui potrebbe scaturire la responsabilità per la FEM.	**Chiunque**	OdV/RPCT	Tempestiva
Modifica di atti di regolamentazione interna (regolamenti, procedure, ecc.).	**Ripartizione Patrimonio, Contratti e Affari generali** **Ripartizione Organizzazione e Risorse umane** **DG - HSE** per quanto attiene alle modifiche ad atti relativi alla sicurezza (es. SGSL)	OdV/RPCT	Tempestiva
Adozione di nuovi atti di regolamentazione interna (regolamenti, procedure, ecc.).	**Ripartizione Patrimonio, Contratti e Affari generali**	OdV/RPCT	Tempestiva
Adozione di nuove logiche organizzative e modifiche all'organigramma.	**Ripartizione Organizzazione e Risorse umane**	OdV/RPCT	Tempestiva
Procedimenti disciplinari azionati in relazione alla violazione del Modello, sanzioni irrogate, eventuali provvedimenti di archiviazione e relative motivazioni.	**Ripartizione Organizzazione e Risorse umane**	OdV/RPCT	Tempestiva
Conferimento di nuove deleghe o procure o la modifica di quelle esistenti.	**Ripartizione Patrimonio, Contratti e Affari generali**	OdV/RPCT	Tempestiva
Accertamenti da parte di organi di controllo.	**Chiunque**	OdV/RPCT	Tempestiva

L'OdV è altresì destinatario dei flussi informativi più specificamente elencati nelle singole parti speciali del MOG.

Il RPCT e l'OdV devono essere informati di:

Oggetto flusso informativo	Struttura responsabile	Destinatari	Tempistica
Qualunque criticità sorga nell'ambito del rapporto con la PA ovvero con soggetti privati.	**DG - HSE** **DG - AZA** **RIPARTIZIONI** (RCFC - RORU - RPCA - RSITC) **CENTRI** (CIF - CRI - CTT)	RPCT/OdV	Tempestiva
Svolgimento di attività in conflitto di interessi.	**DG - HSE** **DG - AZA** **RIPARTIZIONI** (RCFC - RORU - RPCA - RSITC) **CENTRI** (CIF - CRI - CTT)	RPCT/OdV	Tempestiva
Controlli effettuati dagli organi ed enti preposti.	**DG - HSE** **DG - AZA** **RIPARTIZIONI** (RCFC - RORU - RPCA - RSITC) **CENTRI** (CIF - CRI - CTT)	RPCT/OdV	Tempestiva
Partecipazione di dipendenti e collaboratori ad iniziative gratuite offerte da operatori economici operanti in settori particolarmente sensibili per l'attività svolta dalla FEM.	**DG - AZA** **RIPARTIZIONI** (RCFC - RORU - RPCA - RSITC) **CENTRI** (CIF - CRI - CTT)	RPCT/OdV	Semestrale (entro 30gg dalla chiusura del semestre)
Aggiudicazioni ottenute dalla FEM di finanziamenti erogati dallo Stato o da altri enti pubblici nazionali o esteri.	**Ripartizione Contabilità, Finanza e controllo**	RPCT/OdV	Semestrale (entro 30gg dalla chiusura del semestre)
Commesse ricevute da privati di valore superiore alla soglia prevista per l'affidamento diretto.	**DG - AZA** **Ripartizione Contabilità, Finanza e Controllo**	RPCT/OdV	Semestrale (entro 30gg dalla chiusura del semestre)

Il RPCT e l'OdV devono, inoltre, essere informati di:

Oggetto flusso informativo	Struttura responsabile	Destinatari	Tempistica
Anomalie nel processo di selezione dei fornitori o di approvvigionamento di beni o servizi.	**Ripartizione Patrimonio, Contratti e Affari generali** **Chiunque**	RPCT/OdV	Tempestivo
Situazioni nelle quali operazioni di pagamento, incasso o movimentazione di denaro non sono abbinate a un processo.	**Ripartizione Contabilità, Finanza e Controllo** **Chiunque**	RPCT/OdV	Tempestivo
Effettuazione di operazioni commerciali o economiche Paesi considerati "black list".	**Ripartizione Contabilità, Finanza e Controllo** **Chiunque**	RPCT/OdV	Tempestivo
Compimento di operazioni a rischio o sospette di riciclaggio o autoriciclaggio.	**Ripartizione Contabilità, Finanza e Controllo** **Chiunque**	RPCT/OdV	Tempestivo
Operazioni da qualificarsi come "anomale".	**Ripartizione Contabilità, Finanza e Controllo** **Ripartizione Patrimonio, Contratti e Affari generali**	RPCT/OdV	Tempestivo
Elenco dei soggetti abilitati ad effettuare e/o ricevere i pagamenti per contanti nonché dei soggetti abilitati ad acquistare e/o utilizzare valori bollati.	**Ripartizione Contabilità, Finanza e Controllo**	RPCT/OdV	Tempestivo

Oggetto flusso informativo	Struttura responsabile	Destinatari	Tempistica
Attraverso un incontro annuale con il Collegio dei revisori, eventuali criticità rilevate.	**Collegio dei revisori**	RPCT/OdV	Annuale

Nell'ambito dell'area di rischio relativa ai contratti pubblici il RPCT deve essere informato di:

Oggetto flusso informativo	Struttura responsabile	Destinatari	Tempistica
Ricorso a procedure negoziate senza pubblicazione di un bando di gara - art. 76 del d.lgs. 36/2023 di importo superiore alla soglia dell'affidamento diretto.	**RPCA** (Ufficio Appalti, servizi e contratti)	RPCT	Semestrale (entro 30gg dalla chiusura del semestre)
Ricorso a proroghe dei contratti non originariamente previste di importo superiore alla soglia dell'affidamento diretto.	**RPCA** (Ufficio Appalti, servizi e contratti)	RPCT	Semestrale (entro 30gg dalla chiusura del semestre)
Per procedure di importo superiore alla soglia dell'affidamento diretto, previsione di requisiti di ordine speciale per la partecipazione a procedure di gara.	**RPCA** (Ufficio Appalti, servizi e contratti)	RPCT	Semestrale (entro 30gg dalla chiusura del semestre)
Procedure di gara di importo superiore alla soglia europea con un numero pari o inferiore a due offerte.	**RPCA** (Ufficio Appalti, servizi e contratti)	RPCT	Semestrale (entro 30gg dalla chiusura del semestre)
Nei contratti d'appalto di importo superiore alla soglia europea, adozione di eventuali varianti di importo superiore al 20% dell'originario contratto e delle relative motivazioni.	**RPCA** (Ufficio Appalti, servizi e contratti)	RPCT	Semestrale (entro 30gg dalla chiusura del semestre)
Elenco dei contratti d'appalto di importo superiore ad Euro 10.000,00 stipulati in attuazione dei progetti finanziati con le risorse del PNRR e del PNC.	**RPCA** (Ufficio Appalti, servizi e contratti)	RPCT	Semestrale (entro 30gg dalla chiusura del semestre)

FONDAZIONE
EDMUND MACH
dal 1874

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

ex d.lgs. n. 231/2001

Allegato 4

AL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

L. 190/2012
L.P. N. 4/2014 E D.LGS. 33/2013

Programmazione della trasparenza

Adottato con deliberazione del CdA n. 1 del 26/05/2015, con efficacia dal 01/07/2015.
Primo aggiornamento - riguardante le novità legislative sui reati societari (parte speciale 6) e sui reati ambientali (parte speciale 8) - adottato con deliberazione del CdA n. 11 del 23/06/2015.
Secondo aggiornamento - di carattere generale, a seguito della riorganizzazione interna - adottato con deliberazione del CdA n. 23 del 15/06/2017.
Terzo aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 33 del 24/05/2021.
Quarto aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 46 del 30/10/2025, con efficacia dal 01/01/2026.
In riferimento al Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza:
Primo aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 1 del 29/01/2016.
Secondo aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 9 del 26/01/2017.
Terzo aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 8 del 15/02/2019.
Quarto aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 18 del 30/03/2021.
Quinto aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 3 del 31/01/2023.
Sesto aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 2 del 30/01/2024.
Settimo aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 3 del 29/01/2025.
Ottavo aggiornamento adottato con deliberazione del CdA n. 5 del 12/02/2026.

PROGRAMMAZIONE DELLA TRASPARENZA								
SEZIONI SITO "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"		**RIFERIMENTI NORMATIVI**	**DENOMINAZIONE DEL SINGOLO OBBLIGO**	**CONTENUTI DELL'OBBLIGO**	**STRUTTURA COMPETENTE REPERIMENTO E PUBBLICAZIONI DATI**	**AGGIORNAMENTO**	**TERMINE PER LA PUBBLICAZIONE**	**MONITORAGGIO**
1° livello - macrofamiglie	**2° livello - tipologie di dati**							
Disposizioni generali	**Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza**	Art. 11, c.3 L.P. 4/2014 Art. 10, c. 8, lett. a) d.lgs. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PPCT) - quale integrazione del Modello ex d.lgs. 231/2001 (link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione).	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	ANNUALE (entro 31 gennaio)	ANNUALE ed ENTRO 30gg DALL'APPROVAZIONE	PUBBLICAZIONE EFFETTUATA DIRETTAMENTE DALLA STRUTTURA DI SUPPORTO AL RPCT
	Atti generali	Art. 3, c. 1 L.P. 4/2014 Art. 12, c. 1,2 d.lgs. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività della Fondazione: Normativa di riferimento.	Ripartizione Patrimonio, Contratti e Affari generali	TEMPESTIVO Art.8 d.lgs.33/2013	ENTRO 30gg DALL'APPROVAZIONE E/O DALLE SOPRAVVENUTE MODIFICHE	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)
			Atti amministrativi generali	Atti che dispongono in generale sull'organizzazione, sulle funzioni, sui procedimenti della Fondazione: Statuto e Atto Costitutivo; Atti di regolazione (regolamenti, procedure, protocolli); Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs. n. 231/2001 (MOG); Piano di uguaglianza di genere; Direttive impartite dalla Provincia Autonoma di Trento (PAT); Procure e deleghe di funzioni.				
			Documenti di programmazione strategico gestionale	Accordo di programma fra Provincia autonoma di Trento e Fondazione Edmund Mach.				
			Codice dei valori e dei Comportamenti	Codice dei valori e dei Comportamenti.				
Organizzazione	**Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo**	Art. 3, c. 1 L.P. 4/2014 Art. 13, c. 1, lett. a) Art. 14, co. 1, lett. a-f) d.lgs. 33/2013	<u>Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo</u>: Presidente Consiglio di Amministrazione <u>Altri organi</u>: Comitato Scientifico Collegio dei revisori Collegio del fondatore e dei sostenitori Organismo di Vigilanza (link) RPCT (link)	È individuato nel Consiglio di Amministrazione l'organo di amministrazione e gestione della Fondazione in quanto provvede all'adozione di regolamenti interni e delle modifiche statutarie, alla definizione dell'organigramma, della dotazione organica, l'individuazione delle linee di indirizzo, la determinazione dei programmi e degli obiettivi strategici, l'emanazione di direttive di carattere generale, l'approvazione del bilancio preventivo e consuntivo, l'approvazione dei piani annuali e pluriennali, l'adozione di criteri generali e di piani di attività e di investimento. In questa sezione sono pubblicati tutti i dati relativi al Consiglio di Amministrazione e degli Organi Statutari <u>sprovvisti delle funzioni amministrative e gestionali</u>: a) Comitato Scientifico b) Collegio dei Revisori c) Collegio del fondatore e dei sostenitori In questa sezione sono altresì linkati i dati relativi al all'Organismo di Vigilanza (OdV) e al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT). Con riferimento componenti del CdA, incluso il Presidente, viene pubblicato:	Ripartizione Organizzazione e Risorse umane			
		Art. 14, co. 1, lett. a) d.lgs. 33/2013		1. l'atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico;	Ripartizione Organizzazione e Risorse umane	TEMPESTIVO Art.8 d.lgs.33/2013	ENTRO 15gg DALL'INIZIO DEL MANDATO	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)
		Art. 14, co. 1, lett. b) d.lgs. 33/2013		2. il curriculum vitae;	Ripartizione Organizzazione e Risorse umane	TEMPESTIVO Art.8 d.lgs.33/2013	ENTRO 15gg DALL'INIZIO DEL MANDATO	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)
		Art. 14, co. 1, lett. c) d.lgs. 33/2013		3. i compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica e gli importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici;	Ripartizione Organizzazione e Risorse umane	TEMPESTIVO Art.8 d.lgs.33/2013	ANNUALMENTE - ENTRO IL 31 GENNAIO	ANNUALE (entro il 31 gennaio)
		Art. 14, co. 1, lett. d) d.lgs. 33/2013		4. i dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, ed i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti;	Ripartizione Organizzazione e Risorse umane	TEMPESTIVO Art.8 d.lgs.33/2013	ENTRO 90gg DALL'INIZIO DEL MANDATO	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)
		Art. 14, co. 1, lett. e) d.lgs. 33/2013		5. gli altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l'indicazione dei compensi spettanti;	Ripartizione Organizzazione e Risorse umane	TEMPESTIVO Art.8 d.lgs.33/2013	ENTRO 90gg DALL'INIZIO DEL MANDATO	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)
		Art. 3, c. 1 L.P. 4/2014 Art. 2, c. 1, punto 1 L.441/1982 Art. 14, co. 1, lett. f) d.lgs. 33/2013		6. dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'utilizzo dell'autocertificazione e dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi degli artt. 38;46 e 47 D.P.R. 445/2000. [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico];	Ripartizione Organizzazione e Risorse umane	NESSUNO (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla nomina e resta pubblicata fino alla cessazione del mandato)	ENTRO 90gg DALL'INIZIO DEL MANDATO	ANNUALE (entro il 31 gennaio)
		Art. 3, c. 1 L.P. 4/2014 Art. 2, c. 1, punto 2 L.441/1982 Art. 14, co. 1, lett. f) d.lgs. 33/2013		7. copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili);	Ripartizione Organizzazione e Risorse umane	ENTRO 3 MESI DALLA NOMINA	ENTRO IL 31 DICEMBRE DELL'ANNO DI COMPETENZA	ANNUALE (entro il 31 gennaio)
		Art. 3, c. 1 L.P. 4/2014 Art. 14, co. 1, lett. f) d.lgs. 33/2013 Art. 3 L. 441/1982		8. attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)].	Ripartizione Organizzazione e Risorse umane	ANNUALE	ENTRO IL 31 DICEMBRE DELL'ANNO DI COMPETENZA	ANNUALE (entro il 31 gennaio)

PROGRAMMAZIONE DELLA TRASPARENZA								
SEZIONI SITO "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"		**RIFERIMENTI NORMATIVI**	**DENOMINAZIONE DEL SINGOLO OBBLIGO**	**CONTENUTI DELL'OBBLIGO**	**STRUTTURA COMPETENTE REPERIMENTO E PUBBLICAZIONI DATI**	**AGGIORNAMENTO**	**TERMINE PER LA PUBBLICAZIONE**	**MONITORAGGIO**
1° livello - macrofamiglie	**2° livello - tipologie di dati**							
		Art. 14, co. 2, d.lgs. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo CESSATI dall'incarico (art. 14, co. 2)	Per i cessati a partire dal 2015, vengono pubblicati in questa sezione tutti i dati obbligatori relativi ai membri del Consiglio di Amministrazione, salvo le dichiarazioni di cui all'art. 14, c. 1, lett. f), che vengono sostituite dalla dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione.	Ripartizione Organizzazione e Risorse umane	NESSUNO (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione del mandato)	ENTRO 90gg DALLA CESSAZIONE DEL MANDATO	ANNUALE (entro il 31 gennaio)
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 3, c. 1 L.P. 4/2014 Art. 47 co. 1, d.lgs. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14 del D.lgs. 33/2013, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica.	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	TEMPESTIVO Art.8 d.lgs.33/2013	ENTRO 15gg DALL'AVVIO DEL PROVVEDIMENTO	PUBBLICAZIONE EFFETTUATA DIRETTAMENTE DALLA STRUTTURA DI SUPPORTO AL RPCT
	Articolazione degli uffici	Art. 3, c. 1 L.P. 4/2014 Art. 13, c. 1, lett. b) d.lgs. 33/2013	Articolazione degli uffici	Articolazione delle direzioni e degli uffici e le relative competenze.	Ripartizione Organizzazione e Risorse umane	TEMPESTIVO Art.8 d.lgs.33/2013	ENTRO 30gg DALL'APPROVAZIONE	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)
		Art. 3, c. 1 L.P. 4/2014 Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'ente, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche: rappresentazione grafica dell'organizzazione gerarchica interna FEM.	Ripartizione Organizzazione e Risorse umane	TEMPESTIVO Art.8 d.lgs.33/2013		
		Art. 3, c. 1 L.P. 4/2014 Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. 33/2013		Organigramma di rappresentazione ad albero completa di link con rimando a ciascun ufficio, comprensivo dei nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici.	Ripartizione Organizzazione e Risorse umane	TEMPESTIVO Art.8 d.lgs.33/2013		
	Telefono e posta elettronica	Art. 3, c. 1 L.P. 4/2014 Art. 13, c. 1, lett. d) d.lgs. 33/2013	Telefono, posta elettronica, posta certificata	Elenco completo dei numeri di telefono nonché delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino può rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali.	Ripartizione Sistemi Informativi e Tecnologie di Comunicazione	TEMPESTIVO Art.8 d.lgs.33/2013	ENTRO 15gg DALL'EVENTUALE AGGIORNAMENTO	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)
Consulenti e collaboratori	**Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza**	Art. 2, c. 3 L.P. 4/2014 Art. 39 *undecies* L.P. 23/1990 Art. 15, c. 1 e 2 d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Elenco degli incarichi:	Elenco degli incarichi di cui all'art. 39 *undecies* L.P. 23/1990 relativo al conferimento di incarichi retribuiti di studio, di ricerca, di consulenza e di collaborazione conferiti a soggetti esterni. Non sono pubblicati in questa sezione gli incarichi per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'art. 10 della L.P. 26/1993. L'elenco è pubblico ed è costantemente aggiornato.	Ripartizione Patrimonio, Contratti e Affari generali Ripartizione Organizzazione e Risorse umane Centro istruzione e Formazione			
		Art. 15-bis, c.1, d.lgs. 33/2013 Art. 15, co. 4, d.lgs. 33/2013 Art. 39 undecies Lp n. 23 del 1990	Incarichi di studio, di ricerca e di consulenza - Art. 39 *sexies* L.P. 23/1990	Elenco Art. 39 *undecies* L.P. 23/1990 - per ogni incarico vengono pubblicati: - soggetto incaricato, - gli estremi dell'atto di conferimento incarico, - l'oggetto della prestazione, - la durata dell'incarico, - il curriculum vitae dell'incaricato, - i compensi comunque denominati (previsti ed erogati), - i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali.	Ripartizione Patrimonio, Contratti e Affari generali	TEMPESTIVO Art.8 d.lgs.33/2013	ENTRO 30gg DAL CONFERIMENTO	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)
			Incarichi di collaborazione - Art. 39 *duodecies* L.P. 23/1990		Ripartizione Organizzazione e Risorse umane Centro istruzione e Formazione	TEMPESTIVO Art.8 d.lgs.33/2013 AUTOMATISMO		
		Art. 2 co. 3 L.P. 4/2014	Incarichi di patrocinio, consulenza tecnica di parte, notai	Elenco art. 2 co. 3 L.P. 4/2014 - sono resi pubblici gli incarichi per la rappresentanza in giudizio, per il patrocinio della FEM, le nomine dei consulenti tecnici di parte e gli incarichi per il ricorso alle funzioni notarili. In particolare, per ciascun incarico, sono pubblicati: - soggetto percettore, - descrizione dettagliata dell'oggetto dell'incarico, - estremi dell'atto di conferimento dell'incarico, - durata dell'incarico, - ragione dell'incarico, - ammontare erogato nonché l'ammontare di eventuali rimborsi a qualsiasi titolo percepiti.	Ripartizione Patrimonio, Contratti e Affari generali	TEMPESTIVO Art.8 d.lgs.33/2013	ENTRO 30gg DAL CONFERIMENTO	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)
Personale	**Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice**		Incarichi amministrativi di vertice	L'incarico amministrativo di vertice della Fondazione Edmund Mach è il Direttore Generale. Per ogni incarico viene pubblicato:	Ripartizione Organizzazione e Risorse umane			
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1. l'atto di conferimento e la durata dell'incarico;	Ripartizione Organizzazione e Risorse umane	TEMPESTIVO Art.8 d.lgs.33/2013	ENTRO 15gg DALL'INIZIO DELL'INCARICO	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2. il curriculum vitae;	Ripartizione Organizzazione e Risorse umane	TEMPESTIVO Art.8 d.lgs.33/2013	ENTRO 15gg DALL'INIZIO DELL'INCARICO	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)

PROGRAMMAZIONE DELLA TRASPARENZA								
SEZIONI SITO "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"		**RIFERIMENTI NORMATIVI**	**DENOMINAZIONE DEL SINGOLO OBBLIGO**	**CONTENUTI DELL'OBBLIGO**	**STRUTTURA COMPETENTE REPERIMENTO E PUBBLICAZIONI DATI**	**AGGIORNAMENTO**	**TERMINE PER LA PUBBLICAZIONE**	**MONITORAGGIO**
1° livello - macrofamiglie	**2° livello - tipologie di dati**							
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3. i compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato), compresi i rimborsi a qualsiasi titolo percepiti; importi di viaggio di servizio e missioni pagati con fondi pubblici;	Ripartizione Organizzazione e Risorse umane	TEMPESTIVO Art.8 d.lgs.33/2013	ANNUALMENTE ENTRO IL 31 GENNAIO	ANNUALE (entro il 31 gennaio)
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4. i dati relativi all'assunzione di altre cariche presso enti pubblici o privati e i relativi compensi, a qualsiasi titolo corrisposti;	Ripartizione Organizzazione e Risorse umane	TEMPESTIVO Art.8 d.lgs.33/2013	ENTRO 90gg DALL'INIZIO DELL'INCARICO	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5. gli altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l'indicazione dei compensi spettanti;	Ripartizione Organizzazione e Risorse umane	TEMPESTIVO Art.8 d.lgs.33/2013	ENTRO 90gg DALL'INIZIO DELL'INCARICO	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, co. 1, punto 1, L. 441/1982		6. le dichiarazioni di cui all'articolo 2, della legge 5 luglio 1982, n. 441, nonché le attestazioni e dichiarazioni di cui agli articoli 3 e 4 della medesima legge, limitatamente al soggetto, al coniuge non separato e ai parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano. Viene in ogni caso data evidenza al mancato consenso;	Ripartizione Organizzazione e Risorse umane		SOSPESO (Deliberazione G.P. n° 90 del 30/01/2020)	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		7. dichiarazione sull'insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico fornita con autocertificazione e dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi degli Artt. 38, 46 e 47 D.P.R. 445/2000;	Ripartizione Organizzazione e Risorse umane	TEMPESTIVO Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013	ENTRO 90gg DALL'INIZIO DELL'INCARICO	ANNUALE (entro il 31 gennaio)
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		8. dichiarazione sull'insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico fornita con autocertificazione e dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi degli Artt. 38, 46 e 47 D.P.R. 445/2000;	Ripartizione Organizzazione e Risorse umane	ANNUALE Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013	ANNUALMENTE ENTRO IL 31 GENNAIO	ANNUALE (entro il 31 gennaio)
		Art. 14, c. 1-ter, d.lgs. n. 33/2013		9. l'ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica, compresi di eventuali rimborsi a qualsiasi titolo percepiti (dato che ciascun dirigente è tenuto a comunicare alla FEM).	Ripartizione Organizzazione e Risorse umane	TEMPESTIVO Art.8 d.lgs.33/2013	ANNUALMENTE ENTRO IL 31 GENNAIO	ANNUALE (entro il 31 gennaio)
	Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)		Incarichi dirigenziali e titolari di posizioni organizzative con deleghe ex art. 14, co. 1-quinquies, d.lgs. n. 33/2013	Sono Dirigenti coloro che sono titolari di un contratto di dirigenza con relativo incarico. Adottando un'interpretazione estensiva dell'art. 14, comma 1-bis, del D.lgs n. 33/2013, la FEM ricomprende anche i Responsabili con procura. Per ogni incarico vengono pubblicati:	Ripartizione Organizzazione e Risorse umane			
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1. l'atto di conferimento e la durata dell'incarico;	Ripartizione Organizzazione e Risorse umane	TEMPESTIVO Art.8 d.lgs.33/2013	ENTRO 15gg DALL'INIZIO DELL'INCARICO	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2. il curriculum vitae;	Ripartizione Organizzazione e Risorse umane	TEMPESTIVO Art.8 d.lgs.33/2013	ENTRO 15gg DALL'INIZIO DELL'INCARICO	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3. i compensi, di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato), compresi i rimborsi a qualsiasi titolo percepiti; importi di viaggio di servizio o missioni pagati con fondi pubblici;	Ripartizione Organizzazione e Risorse umane	TEMPESTIVO Art.8 d.lgs.33/2013	ANNUALMENTE ENTRO IL 31 GENNAIO	ANNUALE (entro il 31 gennaio)
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4. i dati relativi all'assunzione di altre cariche presso enti pubblici o privati e i relativi compensi, a qualsiasi titolo corrisposti;	Ripartizione Organizzazione e Risorse umane	TEMPESTIVO Art.8 d.lgs.33/2013	ENTRO 90gg DALL'INIZIO DELL'INCARICO	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5. gli altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l'indicazione dei compensi spettanti;	Ripartizione Organizzazione e Risorse umane	TEMPESTIVO Art.8 d.lgs.33/2013	ENTRO 90gg DALL'INIZIO DELL'INCARICO	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, co. 1, punto 1, L. 441/1982		6. le dichiarazioni di cui all'articolo 2, della legge 5 luglio 1982, n. 441, nonché le attestazioni e dichiarazioni di cui agli articoli 3 e 4 della medesima legge, limitatamente al soggetto, al coniuge non separato e ai parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano. Viene in ogni caso data evidenza al mancato consenso;	Ripartizione Organizzazione e Risorse umane		SOSPESO (Deliberazione G.P. n° 90 del 30/01/2020)	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		7. dichiarazione sull'insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico fornita con autocertificazione e dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi degli Artt. 38, 46 e 47 D.P.R. 445/2000;	Ripartizione Organizzazione e Risorse umane	TEMPESTIVO Art.20, c. 1, d.lgs. 39/2013	ENTRO 90gg DALL'INIZIO DELL'INCARICO	ANNUALE (entro il 31 gennaio)
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		8. dichiarazione sull'insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico fornita con autocertificazione e dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi degli Artt. 38, 46 e 47 D.P.R. 445/2000;	Ripartizione Organizzazione e Risorse umane	ANNUALE Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013	ANNUALMENTE ENTRO IL 31 GENNAIO	ANNUALE (entro il 31 gennaio)
		Art. 14, c. 1-ter, d.lgs. n. 33/2013		9. l'ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica, compresi di eventuali rimborsi a qualsiasi titolo percepiti (dato che ciascun dirigente è tenuto a comunicare alla FEM).	Ripartizione Organizzazione e Risorse umane	TEMPESTIVO Art.8 d.lgs.33/2013	ANNUALMENTE ENTRO IL 31 GENNAIO	ANNUALE (entro il 31 gennaio)
	Dirigenti cessati	Art. 14, co. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro	Per i cessati a partire dal 2016, vengono pubblicati in questa sezione tutti i dati obbligatori relativi ai titolari di incarichi sia dirigenziali amministrativi di vertice sia dirigenziali (dirigenti non generali), salvo le dichiarazioni di cui all'art. 14, c. 1, lett. f), che vengono sostituite dalla dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione.	Ripartizione Organizzazione e Risorse umane	NESSUNO (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico)	ENTRO 90gg DALLA CESSAZIONE DELL'INCARICO	OBBLIGO NON SOGGETTO A MONITORAGGIO IN QUANTO NON OGGETTO DI AGGIORNAMENTO
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 3, c. 1 L.P. 4/2014 Art. 47, co. 1, d.lgs. 33/2013	Sanzione per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarico di Direttore Generale	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14 del D.lgs. 33/2013, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica.	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	TEMPESTIVO Art.8 d.lgs.33/2013	ENTRO 15gg DALL'AVVIO DEL PROVVEDIMENTO	PUBBLICAZIONE EFFETTUATA DIRETTAMENTE DALLA STRUTTURA DI SUPPORTO AL RPCT

PROGRAMMAZIONE DELLA TRASPARENZA								
SEZIONI SITO "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"		**RIFERIMENTI NORMATIVI**	**DENOMINAZIONE DEL SINGOLO OBBLIGO**	**CONTENUTI DELL'OBBLIGO**	**STRUTTURA COMPETENTE REPERIMENTO E PUBBLICAZIONI DATI**	**AGGIORNAMENTO**	**TERMINE PER LA PUBBLICAZIONE**	**MONITORAGGIO**
1° livello - macrofamiglie	**2° livello - tipologie di dati**							
	Posizioni organizzative	Art. 3, c. 1 L.P. 4/2014 Art. 14, c. 1-quinquies, D.Lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative con responsabilità economico-finanziaria e di personale.	Ripartizione Organizzazione e Risorse umane	TEMPESTIVO Art.8 d.lgs.33/2013	ANNUALMENTE ENTRO IL 31 GENNAIO	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)
	Dotazione organica	Art. 3, c. 1 L.P. 4/2014 Art. 16 d.lgs. n. 33/2013	Personale in servizio	Numero del personale a tempo indeterminato in servizio: conto annuale del personale e delle relative spese sostenute nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della sua distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico.	Ripartizione Organizzazione e Risorse umane	ANNUALE Art. 16, c.1, 2 d.lgs.33/2013	ANNUALE (entro 31 marzo)	ANNUALE (entro il 31 marzo)
			Costo personale	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato: evidenziati separatamente i dati relativi al costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico.				
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 3, c. 1 L.P. 4/2014 Art. 17 d.lgs. n. 33/2013	Personale in servizio	Numero del personale a tempo determinato in servizio: dati relativi al personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico.	Ripartizione Organizzazione e Risorse umane	ANNUALE Art. 17, c.1 d.lgs.33/2013	ANNUALE (entro 31 marzo)	ANNUALE (entro il 31 marzo)
			Costo personale	Costo complessivo del personale a tempo determinato: evidenziati separatamente i dati relativi al costo complessivo del personale non a tempo indeterminato in servizio, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico.				
	Tassi di assenza	Art. 3, c. 1 L.P. 4/2014 Art. 16, c. 3 d.lgs. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali	Dati relativi ai tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale.	Ripartizione Organizzazione e Risorse umane	TRIMESTRALE Art.16, c.3 d.lgs.33/2013	TRIMESTRALE (20/04 - 20/07 - 20/10 - 20/01)	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 3, c. 1 L.P. 4/2014 Art. 18 d.lgs. 33/2013 Art. 47 e 47 bis L.P. n. 7 del 1997	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente) della Fondazione Edmund Mach, con l'indicazione: a) del nome e cognome del dipendente; b) dell'oggetto dell'incarico; c) del soggetto conferente (viene indicata la FEM per incarichi conferiti da questa ai propri dipendenti); d) della durata dell'incarico; e) del compenso previsto. Gli incarichi conferiti o autorizzati ai dipendenti della Provincia autonoma di Trento e messi a disposizione della Fondazione Edmund Mach sono pubblicati a cura della medesima Provincia autonoma di Trento. Link alla sotto-sezione PROVINCIA/AMM.TRASP/PERSONALE Il conferimento di incarichi "esterni" ai dipendenti della Fondazione Edmund Mach, avendo quest'ultima formalmente natura privatistica, non è sottoposto al regime autorizzatorio stabilito per le "pubbliche amministrazioni in senso stretto" dall'art. 5. Del d.lgs. 165/2001. Sussiste un **generale obbligo di preventiva comunicazione** finalizzata anche ad effettuare una **verifica della compatibilità con l'attività lavorativa**, sia in termini di impegno che di possibile conflitto di interessi. Il riferimento "all'autorizzazione" per la Fondazione Edmund Mach deve essere quindi inteso quale "comunicazione".	Ripartizione Organizzazione e Risorse umane	TEMPESTIVO Art.8 d.lgs.33/2013	ENTRO 30gg DALL'ULTIMO CONFERIMENTO O AUTORIZZAZIONE	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)
	Contrattazione collettiva	Art. 3, c. 1 L.P. 4/2014 Art. 21, c. 1 del d.lgs. 33/2013	Contrattazione collettiva	Contratto nazionale di categoria di riferimento del personale dell'ente. CCPL Personale Fondazioni Ricerca, Docenti Fondazione; CCNL Dirigenti industria; Quadri e Impiegati Agricoli, Operai agricoli e Florovivaisti; Giornalisti.	Ripartizione Organizzazione e Risorse umane	TEMPESTIVO Art.8 d.lgs.33/2013	ENTRO 30gg DALLA SOTTOSCRIZIONE	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)
	Contrattazione integrativa	Art. 3, c. 1 L.P. 4/2014 Art. 21, c. 2 del d.lgs. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati.. CCPL Personale Fondazioni Ricerca, Docenti Fondazione; CCNL Dirigenti industria; Quadri e Impiegati Agricoli, Operai agricoli e Florovivaisti.	Ripartizione Organizzazione e Risorse umane	TEMPESTIVO Art.8 d.lgs.33/2013	ENTRO 30gg DALLA SOTTOSCRIZIONE	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)
		Art. 3, c. 1 L.P. 4/2014 Art. 21, c. 2 del d.lgs. 33/2013	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione collettiva.	Ripartizione Organizzazione e Risorse umane	ANNUALE	ANNUALMENTE ENTRO IL 30 APRILE	ANNUALE (entro il 30 aprile)
Selezione del personale	**Reclutamento del personale**	L.P. 14/2005 ss.mm L.P. 14/1997 Art. 7, co. 4bis Art. 3, c. 1 L.P. 4/2014 Art. 19 del d.lgs. 33/2013	Criteri e modalità	Provvedimenti/regolamenti/atti generali che stabiliscono criteri e modalità per il reclutamento del personale: • Procedura per la selezione delle risorse umane presso la Fondazione Edmund Mach (link). • Procedura per l'effettuazione delle selezioni per l'assunzione dei docenti a tempo determinato e indeterminato (link).	Ripartizione Organizzazione e Risorse umane	TEMPESTIVO Art.8 d.lgs.33/2013	ENTRO 3gg DALLA FORMALIZZAZIONE	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)

PROGRAMMAZIONE DELLA TRASPARENZA								
SEZIONI SITO "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"		**RIFERIMENTI NORMATIVI**	**DENOMINAZIONE DEL SINGOLO OBBLIGO**	**CONTENUTI DELL'OBBLIGO**	**STRUTTURA COMPETENTE REPERIMENTO E PUBBLICAZIONI DATI**	**AGGIORNAMENTO**	**TERMINE PER LA PUBBLICAZIONE**	**MONITORAGGIO**
1° livello - macrofamiglie	**2° livello - tipologie di dati**							
		Art. 1, co. 16, lett. d) l. 190/2012 Art. 19, co. 2 e 3, d.lgs. 175/2016 D.M. 39/1998; D.M. 22/2005; D.P.R. 19/2016 D.M. 259/2017	Avvisi di selezione	Per ciascuna procedura selettiva: a) Avviso di selezione, b) Criteri di selezione, c) Esito della selezione. Elenco con codice posizione, anno di riferimento, tipologia della posizione e posizioni da coprire. • Selezioni: (link) alla sezione del sito FEM dove sono presenti gli annunci di lavoro, le borse di studio, i tirocini ai quali è possibile candidarsi, un link che rimanda alle selezioni chiuse (in fase di preselezione curricula, colloquio di selezione, negoziazione) e un altro link che rimanda alle selezioni concluse con lo storico delle professionalità ricercate.	Ripartizione Organizzazione e Risorse umane	TEMPESTIVO Art.8 d.lgs.33/2013	ENTRO 3gg DALLA FORMALIZZAZIONE	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)
Performance	**Ammontare complessivo dei premi**	Art. 3, c. 1 L.P. 4/2014 Art. 20, c. 1 d.lgs. 33/2013	Premialità	Dati relativi all'ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati e l'ammontare dei premi effettivamente distribuiti, con indicazione dell'anno di competenza e l'anno di effettiva erogazione.	Ripartizione Organizzazione e Risorse umane	TEMPESTIVO Art.8 d.lgs.33/2013	ENTRO 30gg DALLA LIQUIDAZIONE	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)
	Dati relativi ai premi	Art. 3, c. 1 L.P. n. 4/2014 Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi	Criteri di distribuzione dei premi al personale e ammontare aggregato dei premi effettivamente distribuiti: 1. Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della *performance* per l'assegnazione del trattamento accessorio; Link Contratto aziendale per il riconoscimento del premio di partecipazione e di risultato ai sensi dell'art. 70, comma 2, lettera b) del Contratto collettivo provinciale di lavoro per il personale delle fondazioni di cui alla legge provinciale 2 agosto 2005, n. 14, sottoscritto in data 28 settembre 2007 e ss.mm. e integrazioni; 2. Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi - sezione DISTRIBUZIONE DEI PREMI; 3. Grado di differenziazione dell'utilizzo della primalità sia per i dirigenti sia per i dipendenti.	Ripartizione Organizzazione e Risorse umane	TEMPESTIVO Art.8 d.lgs.33/2013	ENTRO 30gg DALLA CONTRATTAZIONE	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)
Enti controllati	**Società partecipate**	Art. 3, c. 1 L.P. 4/2014 Art. 22, c. 1, lett. b, d.lgs. 33/2013 Art. 22 c. 2, c. 3 d.lgs. 33/2013	Dati società partecipate - link al sito dell'ente	Elenco delle società di cui la FEM detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore della FEM o delle attività di servizio affidate dalla FEM. Per ciascuna società viene riportato: 1. ragione sociale 2. misura dell'eventuale partecipazione della società/ente 3. durata dell'impegno (data inizio) 4. onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio della società/ente 5. numero rappresentanti della società/ente negli organi di governo e trattamento economico complessivo spettante a ciascuno 6. risultati di bilancio degli ultimi 3 esercizi finanziari 7. incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico 8. collegamento ai siti istituzionali della società partecipata	Ripartizione Contabilità, Finanza e Controllo Ripartizione Patrimonio, contratti e affari generali (per dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità)	ANNUALE art. 22, c. 1, d.lgs. 33/2013	ANNUALMENTE ENTRO IL 31 GENNAIO	ANNUALE (entro il 31 gennaio)
		Art. 20, co. 3, D.Lgs n. 39/2013		9. Dichiarazione sull'insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico fornita con autocertificazione e dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi degli Artt. 38, 46 e 47 D.P.R. 445/2000 (link al sito dell'ente)		TEMPESTIVO art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013	ENTRO 90gg DALL'INIZIO DELL'INCARICO	ANNUALE (entro il 31 gennaio)
		Art. 20, co. 3, D.Lgs n. 39/2013		10. Dichiarazione sull'insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico fornita con autocertificazione e dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi degli Artt. 38, 46 e 47 D.P.R. 445/2000 (link al sito dell'ente)		ANNUALE art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013	ANNUALMENTE ENTRO IL 31 GENNAIO	ANNUALE (entro il 31 gennaio)
		Art. 22, c. 1. lett d-bis, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016).		TEMPESTIVO ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013	ENTRO 30gg DALL'ADOZIONE DELL'ATTO	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)

PROGRAMMAZIONE DELLA TRASPARENZA								
SEZIONI SITO "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"		**RIFERIMENTI NORMATIVI**	**DENOMINAZIONE DEL SINGOLO OBBLIGO**	**CONTENUTI DELL'OBBLIGO**	**STRUTTURA COMPETENTE REPERIMENTO E PUBBLICAZIONI DATI**	**AGGIORNAMENTO**	**TERMINE PER LA PUBBLICAZIONE**	**MONITORAGGIO**
1° livello - macrofamiglie	**2° livello - tipologie di dati**							
	Enti di diritto privato controllati	Art. 3, c. 1 L.P. 4/2014 Art. 22, c. 1, lett. c), c. 2, 3 d.lgs. 33/2013	Enti di diritto privato controllati - link al sito dell'ente	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo della FEM, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore della FEM delle attività di servizio pubblico affidate dalla FEM. Per ciascuna ente viene riportato: 1. ragione sociale 2. misura dell'eventuale partecipazione della società/ente 3. durata dell'impegno (data inizio) 4. onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio della società/ente 5. numero rappresentanti della società/ente negli organi di governo e trattamento economico complessivo spettante a ciascuno 6. risultati di bilancio degli ultimi 3 esercizi finanziari 7. incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico 8. Collegamento ai siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Ripartizione Contabilità, Finanza e Controllo Ripartizione Patrimonio, contratti e affari generali (per dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità)	ANNUALE art. 22, c. 1, d.lgs. 33/2013	ANNUALMENTE ENTRO IL 31 GENNAIO	ANNUALE (entro il 31 gennaio)
		Art. 20, co. 3, D.Lgs n. 39/2013		9. Dichiarazione sull'insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico fornita con autocertificazione e dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi degli Artt. 38, 46 e 47 D.P.R. 445/2000 (link al sito dell'ente)		TEMPESTIVO art. 20, c. 1, d.lgs. 33/2013	ENTRO 90gg DALL'INIZIO DELL'INCARICO	ANNUALE (entro il 31 gennaio)
		Art. 20, co. 3, D.Lgs n. 39/2013		10. Dichiarazione sull'insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico fornita con autocertificazione e dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi degli Artt. 38, 46 e 47 D.P.R. 445/2000 (link al sito dell'ente)		ANNUALE art. 20, c. 2, d.lgs. 33/2013	ANNUALMENTE - ENTRO IL 31 GENNAIO	ANNUALE (entro il 31 gennaio)
	Rappresentazione grafica	Art. 3, c. 1 L.P. 4/2014 Art. 22, c. 1, lett. d) d.lgs. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra la Fondazione, le società partecipate, e gli enti di diritto privato cui FEM partecipa.	Ripartizione Contabilità, Finanza e Controllo	ANNUALE Art. 22, c.1 d.lgs. 33/2013	ANNUALMENTE ENTRO IL 31 GENNAIO	ANNUALE (entro il 31 gennaio)
Provvedimenti	**Provvedimenti organi indirizzo politico**	Art. 3, c. 1 L.P. 4/2014 Art. 23 d.lgs. 33/2013 Art. 1, c. 16 l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Pubblicazione in forma integrale dei provvedimenti degli organi di indirizzo politico (estensione degli obblighi di pubblicazione).	Ripartizione Patrimonio, Contratti e Affari generali	SEMESTRALE Art. 23, c.1 d.lgs. 33/2013	SEMESTRALMENTE 20/06 e 20/12	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 3, c. 1 L.P. 4/2014 Art. 23 d.lgs. 33/2013 Art. 1, c. 16 l. n. 190/2012 Art. 29 c.1 D.lgs 50/2016	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Pubblicazione in forma integrale dei provvedimenti (determinazioni) dei dirigenti suddivisi per strutture di competenza (estensione degli obblighi di pubblicazione).	Ripartizione Patrimonio, Contratti e Affari generali	SEMESTRALE Art. 23, c.1 d.lgs. 33/2013	SEMESTRALMENTE 20/06 e 20/12	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)
Bandi di gara e contratti		Art. 37 D.lgs. 33/2013 Art. 9-bis D.lgs 33/2013 Art. 10 del provvedimento di cui all'art. 23 del codice (D.lgs 36/2023) Art. 25 e 26 del codice (D.lgs. 36/2023) Provvedimento di cui all'art. 23 del codice (D.lgs. 36/2023)	Obblighi e modalità di pubblicazione per le procedure avviate dopo il 1/1/2024	Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti inseriscono sul sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi all'intero ciclo di vita del contratto contenuti nella BDNCP secondo le regole tecniche di cui al provvedimento adottato da ANAC ai sensi dell'articolo 23 del codice. Tale collegamento garantisce un accesso immediato e diretto ai dati da consultare riferiti allo specifico contratto della stazione appaltante e dell'ente concedente ed assicura la trasparenza dell'intera procedura contrattuale, dall'avvio all'esecuzione.	Ripartizione Patrimonio, Contratti e Affari generali	Una tantum con aggiornamento tempestivo in caso di modifiche	ENTRO 30gg DALLA DISPONIBILITA' DEL DATO	ANNUALE (entro il 31 gennaio)
	ATTI E DOCUMENTI DI CARATTERE GENERALE RIFERITI A TUTTE LE PROCEDURE							
		Art. 30, d.lgs. 36/2023 Uso di procedure automatizzate nel ciclo di vita dei contratti pubblici		Elenco delle soluzioni tecnologiche adottate dalle SA e enti concedenti per l'automatizzazione delle proprie attività.	Ripartizione Patrimonio, Contratti e Affari generali Tramite applicativo SICOPAT e CONTRACTA	Una tantum con aggiornamento tempestivo in caso di modifiche	ENTRO 30gg DALLA DISPONIBILITA' DEL DATO	ANNUALE (entro il 31 gennaio)
		ALLEGATO I.5 al d.lgs. 36/2023 Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo (art. 4, co. 3)		Avviso finalizzato ad acquisire le manifestazioni di interesse degli operatori economici in ordine ai lavori di possibile completamento di opere incompiute nonché alla gestione delle stesse. NB: Ove l'avviso è pubblicato nella apposita sezione del portale web del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, la pubblicazione in AT è assicurata mediante link al portale MIT.	Ripartizione Patrimonio, Contratti e Affari generali Tramite applicativo SICOPAT	Tempestivo	ENTRO 30gg DALLA DISPONIBILITA' DEL DATO	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)
		ALLEGATO I.5 al d.lgs. 36/2023 Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo (art. 5, co. 8; art. 7, co. 4)		Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale dei lavori pubblici, per assenza di lavori Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale degli acquisti di forniture e servizi, per assenza di acquisti di forniture e servizi.	Ripartizione Patrimonio, Contratti e Affari generali Tramite applicativo SICOPAT	Tempestivo	ENTRO 30gg DALLA DISPONIBILITA' DEL DATO	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)

PROGRAMMAZIONE DELLA TRASPARENZA								
SEZIONI SITO "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"		**RIFERIMENTI NORMATIVI**	**DENOMINAZIONE DEL SINGOLO OBBLIGO**	**CONTENUTI DELL'OBBLIGO**	**STRUTTURA COMPETENTE REPERIMENTO E PUBBLICAZIONI DATI**	**AGGIORNAMENTO**	**TERMINE PER LA PUBBLICAZIONE**	**MONITORAGGIO**
1° livello - macrofamiglie	**2° livello - tipologie di dati**							
		Art. 168, d.lgs. 36/2023 Procedure di gara con sistemi di qualificazione	non pertinente FEM	Atti recanti norme, criteri oggettivi per il funzionamento del sistema di qualificazione, l'eventuale aggiornamento periodico dello stesso e durata, criteri soggettivi (requisiti relativi alle capacità economiche, finanziarie, tecniche e professionali) per l'iscrizione al sistema.	Ripartizione Patrimonio, Contratti e Affari generali	Tempestivo	ENTRO 30gg DALLA DISPONIBILITA' DEL DATO	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)
		Art. 169, d.lgs. 36/2023 Procedure di gara regolamentate Settori speciali	non pertinente FEM	Obbligo applicabile alle imprese pubbliche e ai soggetti titolari di diritti speciali esclusivi Atti eventualmente adottati recanti l'elencazione delle condotte che costituiscono gravi illeciti professionali agli effetti degli artt. 95, co. 1, lettera e) e 98 (cause di esclusione dalla gara per gravi illeciti professionali).	Ripartizione Patrimonio, Contratti e Affari generali	Tempestivo	ENTRO 30gg DALLA DISPONIBILITA' DEL DATO	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)
		Art. 11, co. 2-quater, l. n. 3/2003, introdotto dall'art. 41, co. 1, d.l. n. 76/2020 Dati e informazioni sui progetti di investimento pubblico		Obbligo previsto per i soggetti titolari di progetti di investimento pubblico Elenco annuale dei progetti finanziati, con indicazione del CUP, importo totale del finanziamento, le fonti finanziarie, la data di avvio del progetto e lo stato di attuazione finanziario e procedurale.	Ripartizione Patrimonio, Contratti e Affari generali Tramite applicativo SICOPAT	Annuale	ANNUALE ENTRO IL 31 GENNAIO	ANNUALE (entro il 31 gennaio)
	PER OGNI SINGOLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO INSERIRE IL LINK ALLA BDNCP CONTENENTE I DATI E LE INFORMAZIONI COMUNICATI DALLA S.A. E PUBBLICATI DA ANAC AI SENSI DELLA DELIBERA N. 261/2023 PER CIASCUNA PROCEDURA SONO PUBBLICATI INOLTRE I SEGUENTI ATTI E DOCUMENTI							
	Fase: Pubblicazione	Art. 40, co. 3 e co. 5, d.lgs. 36/2023 Dibattito pubblico (da intendersi riferito a quello facoltativo) Allegato I.6 al d.lgs. 36/2023 Dibattito pubblico obbligatorio	non pertinente FEM	1) Relazione sul progetto dell'opera (art. 40, co. 3 codice e art. 5, co. 1, lett. a) e b) allegato); 2) Relazione conclusiva redatta dal responsabile del dibattito (con i contenuti specificati dall'art. 40, co. 5 codice e art. 7, co. 1 dell'allegato); 3) Documento conclusivo redatto dalla SA sulla base della relazione conclusiva del responsabile (solo per il dibattito pubblico obbligatorio) ai sensi dell'art. 7, co. 2 dell'allegato. Per il dibattito pubblico obbligatorio, la pubblicazione dei documenti di cui ai nn. 2 e 3, è prevista sia per le SA sia per le amministrazioni locali interessate dall'intervento.	Ripartizione Patrimonio, Contratti e Affari generali	Tempestivo	ENTRO 30gg DALLA DISPONIBILITA' DEL DATO	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)
		Art. 82, d.lgs. 36/2023 Documenti di gara Art. 85, co. 4, d.lgs. 36/2023 Pubblicazione a livello nazionale (cfr. anche l'Allegato II.7)		Documenti di gara. Che comprendono, almeno: Delibera a contrarre Bando/avviso di gara/lettera di invito Disciplinare di gara Capitolato speciale Condizioni contrattuali proposte	Ripartizione Patrimonio, Contratti e Affari generali Tramite applicativo SICOPAT	Tempestivo	ENTRO 30gg DALLA DISPONIBILITA' DEL DATO	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)
	Fase: Affidamento	Art. 28, d.lgs. 36/2023 Trasparenza dei contratti pubblici		Composizione delle commissioni giudicatrici e CV dei componenti.	Ripartizione Patrimonio, Contratti e Affari generali Tramite applicativo SICOPAT	Tempestivo	ENTRO 30gg DALLA DISPONIBILITA' DEL DATO	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)
		Art. 47, co. 2, e 9 d.l. 77/2021, convertito con modificazioni dalla l. 108/2021 D.P.C.M. 20 giugno 2023 recante Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati (art. 1, co. 8, allegato II.3, d.lgs. 36/2023)		Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati: Copia dell'ultimo rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile redatto dall'operatore economico, tenuto alla sua redazione ai sensi dell'art. 46, decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (operatori economici che occupano oltre 50 dipendenti). Il documento è prodotto, a pena di esclusione, al momento della presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta.	Ripartizione Patrimonio, Contratti e Affari generali Tramite applicativo SICOPAT	Da pubblicare successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure	ENTRO 30gg DALLA DISPONIBILITA' DEL DATO	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)

PROGRAMMAZIONE DELLA TRASPARENZA								
SEZIONI SITO "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"		**RIFERIMENTI NORMATIVI**	**DENOMINAZIONE DEL SINGOLO OBBLIGO**	**CONTENUTI DELL'OBBLIGO**	**STRUTTURA COMPETENTE REPERIMENTO E PUBBLICAZIONI DATI**	**AGGIORNAMENTO**	**TERMINE PER LA PUBBLICAZIONE**	**MONITORAGGIO**
1° livello - macrofamiglie	**2° livello - tipologie di dati**							
		Art. 10, co. 5; art. 14, co. 3; art. 17, co. 2; art. 24; art. 30, co. 2; art. 31, co. 1 e 2; D.lgs. 201/2022 Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica	non pertinente FEM	Procedure di affidamento dei servizi pubblici locali: 1) deliberazione di istituzione del servizio pubblico locale (art. 10, co. 5); 2) relazione contenente la valutazione finalizzata alla scelta della modalità di gestione (art. 14, co. 3); 3) Deliberazione di affidamento del servizio a società in house (art. 17, co. 2) per affidamenti sopra soglia del servizio pubblico locale, compresi quelli nei settori del trasporto pubblico locale e dei servizi di distribuzione di energia elettrica e gas naturale; 4) contratto di servizio sottoscritto dalle parti che definisce gli obblighi di servizio pubblico e le condizioni economiche del rapporto (artt. 24 e 31 co. 2); 5) relazione periodica contenente le verifiche periodiche sulla situazione gestionale (art. 30, co. 2).	Ripartizione Patrimonio, Contratti e Affari generali	Tempestivo	ENTRO 30gg DALLA DISPONIBILITA' DEL DATO	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)
	Fase: Esecutiva	Art. 215 e ss. e All. V.2, d.lgs 36/2023 Collegio consultivo tecnico		Composizione del Collegio consultivo tecnici (nominativi) CV dei componenti.	Ripartizione Patrimonio, Contratti e Affari generali Tramite applicativo SICOPAT	Tempestivo	ENTRO 30gg DALLA DISPONIBILITA' DEL DATO	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)
		Art. 47, co. 3, co. 3-bis, co. 9, l. 77/2021 convertito con modificazioni dalla l. 108/2021 Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati D.P.C.M 20 giugno 2023 recante Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati (art. 1, co. 8, allegato II.3, d.lgs. 36/2023)		<u>Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati:</u> 1) Relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile consegnata, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, alla stazione appaltante/ente concedente dagli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti 2) Certificazione di cui all'art. 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 e della relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla medesima legge e alle eventuali sanzioni e provvedimenti disposti a carico dell'operatore economico nel triennio antecedente la data di scadenza della presentazione delle offerte e consegnate alla stazione appaltante/ente concedente entro sei mesi dalla conclusione del contratto (per gli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti).	Ripartizione Patrimonio, Contratti e Affari generali Tramite applicativo SICOPAT	Tempestivo	ENTRO 30gg DALLA DISPONIBILITA' DEL DATO	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)
	Sponsorizzazioni	Art. 134, co. 4, d.lgs. 36/2023 Contratti gratuiti e forme speciali di partenariato		Affidamento di contratti di sponsorizzazione di lavori, servizi o forniture per importi superiori a quarantamila 40.000 euro: 1) avviso con il quale si rende nota la ricerca di sponsor per specifici interventi, ovvero si comunica l'avvenuto ricevimento di una proposta di sponsorizzazione, con sintetica indicazione del contenuto del contratto proposto.	Ripartizione Patrimonio, Contratti e Affari generali Tramite applicativo SICOPAT	Tempestivo	ENTRO 30gg DALLA DISPONIBILITA' DEL DATO	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)
	Procedure di somma urgenza e di protezione civile	Art. 140, d.lgs. 36/2023 Comunicato del Presidente ANAC del 19 settembre 2023	non pertinente FEM	Atti e documenti relativi agli affidamenti di somma urgenza a prescindere dall'importo di affidamento. In particolare: 1) verbale di somma urgenza e provvedimento di affidamento; con specifica indicazione delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie; 2) perizia giustificativa; 3) elenco prezzi unitari, con indicazione di quelli concordati tra le parti e di quelli dedotti da prezzari ufficiali; 4) verbale di consegna dei lavori o verbale di avvio dell'esecuzione del servizio/fornitura; 5) contratto, ove stipulato.	Ripartizione Patrimonio, Contratti e Affari generali	Tempestivo	ENTRO 30gg DALLA DISPONIBILITA' DEL DATO	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)
	Finanza di progetto	Art. 193, d.lgs. 36/2023 Procedura di affidamento		Provvedimento conclusivo della procedura di valutazione della proposta del promotore relativa alla realizzazione in concessione di lavori o servizi.	Ripartizione Patrimonio, Contratti e Affari generali Tramite applicativo SICOPAT	Tempestivo	ENTRO 30gg DALLA DISPONIBILITA' DEL DATO	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)
	ALTRI CONTENUTI							
	Tabelle riassuntive dei singoli contratti d'appalto	-	Tabelle riassuntive dei singoli contratti d'appalto	In questa sezione vengono pubblicate le tabelle riassuntive dei singoli contratti d'appalto, suddivise per annualità.	Ripartizione Patrimonio, Contratti e Affari generali	Tempestivo	ENTRO 30gg DALLA DISPONIBILITA' DEL DATO	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)

PROGRAMMAZIONE DELLA TRASPARENZA								
SEZIONI SITO "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"		**RIFERIMENTI NORMATIVI**	**DENOMINAZIONE DEL SINGOLO OBBLIGO**	**CONTENUTI DELL'OBBLIGO**	**STRUTTURA COMPETENTE REPERIMENTO E PUBBLICAZIONI DATI**	**AGGIORNAMENTO**	**TERMINE PER LA PUBBLICAZIONE**	**MONITORAGGIO**
1° livello - macrofamiglie	**2° livello - tipologie di dati**							
	Altri avvisi	-	Altri avvisi	In questa sezione vengono pubblicati, a titolo esemplificativo e non esaustivo: - Avvisi su donazioni di beni in dismissione; - Avvisi su aste pubbliche di beni in dismissione; - Avvisi pubblici per individuazione di agenti di commercio; - Indagini di mercato a scopo esplorativo.	Ripartizione Patrimonio, Contratti e Affari	Tempestivo	ENTRO 30gg DALLA DISPONIBILITA' DEL DATO	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)
	Portale dei diritti di proprietà intellettuale	Deliberazione PAT n. 2227/2017	Lista brevetto Lista File	Avviso pubblico dei diritti IP pubblicati ai sensi dell'art. 9, c. 5 dei *Criteri generali in materia di gestione e di valorizzazione dei diritti di proprietà intellettuale* approvati con deliberazione della Giunta provinciale della Provincia autonoma di Trento n. 2227 del 19 dicembre 2017.	Ripartizione Patrimonio, Contratti e Affari generali	ANNUALE	ANNUALMENTE ENTRO IL 31 GENNAIO	ANNUALE (entro il 31 gennaio)
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	**Criteri e modalità**	Art. 19, L.P. n. 23/1992 Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati. Personale dipendente, personale a disposizione e collaboratori: in questa sezione sono elencati i principali vantaggi, sussidi e convenzioni (non necessariamente a contenuto economico) per il Personale dipendente, personale a disposizione e collaboratori della Fondazione. Studenti scuola secondaria superiore: attualmente la FEM non eroga sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici per questa categoria di soggetti. Borse di studio e dottorati: Regolamento borse di studio CRI e Financial guidelines Criteri per il supporto finanziario aggiuntivo alle borse di studio. NOTA: a far data dal 31.08.2018 la Fondazione non ha più borsisti propri. Altri beneficiari: Circolo Ricreativo Fondazione Edmund Mach.	Ripartizione Contabilità, Finanza e Controllo	TEMPESTIVO Art.8 d.lgs.33/2013	ENTRO 30gg DALL'APPROVAZIONE	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)
	Atti di concessione	Art. 2, c. 1 L.P. 4/2014 Art. 31 *bis* l.p. 23/1992 Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 27, cc. 1 e 2, d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute o situazione economica-sociale di disagio degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	Elenco dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari alle imprese, e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro. In particolare, per ciascun atto viene pubblicato: 1. il nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario; 2. l'importo del vantaggio economico corrisposto; 3. la norma o il titolo a base dell'attribuzione; 4. la struttura e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo; 5. la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario. ELENCO BENEFICIARI: Personale dipendente, personale a disposizione e collaboratori; Studenti scuola secondaria superiore; Borse di studio e dottorati; Altri beneficiari.	Ripartizione Contabilità, Finanza e Controllo	ANNUALE	ENTRO 28 FEBBRAIO DI OGNI ANNO CON RIFERIMENTO ALL'ANNO PRECEDENTE	ANNUALE (entro il 28 febbraio)

PROGRAMMAZIONE DELLA TRASPARENZA								
SEZIONI SITO "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"		**RIFERIMENTI NORMATIVI**	**DENOMINAZIONE DEL SINGOLO OBBLIGO**	**CONTENUTI DELL'OBBLIGO**	**STRUTTURA COMPETENTE REPERIMENTO E PUBBLICAZIONI DATI**	**AGGIORNAMENTO**	**TERMINE PER LA PUBBLICAZIONE**	**MONITORAGGIO**
1° livello - macrofamiglie	**2° livello - tipologie di dati**							
	Adempimenti ex Legge n. 124/2017	art. 1, co. 125 e 127 della L. 124/2017 art. 35 del D.L. 34/2019	Adempimenti ex Legge n. 124/2017	Informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque a vantaggi economici di qualunque genere di importo uguale o superiore ad Euro 10.000,00 ricevuti dalla Fondazione Edmund Mach da: 1. pubbliche amministrazioni; 2. soggetti di cui all'articolo 2-*bis* del d.lgs. 33/2013; 3. società controllate di diritto o di fatto direttamente o indirettamente da pubbliche amministrazioni, ivi comprese quelle che emettono azioni quotate in mercati regolamentati e le società da loro partecipate; 4. società in partecipazione pubblica, ivi comprese quelle che emettono azioni quotate in mercati regolamentati e le società da loro partecipate.	Ripartizione Contabilità, Finanza e Controllo	ANNUALE (entro il 28 febbraio)	ENTRO 28 FEBBRAIO DI OGNI ANNO CON RIFERIMENTO ALL'ANNO PRECEDENTE	ANNUALE (entro il 28 febbraio)
Bilanci	**Bilancio preventivo e consuntivo**	Art. 3, c. 1 L.P. 4/2014 Art. 29, c. 1 D.lgs. 33/2013 Art. 18 bis, comma 2, D.lgs. 118/2011	Bilancio preventivo Bilancio consuntivo	Bilanci di previsione e consuntivi divisi per anni (pubblicazione anche di dati in forma sintetica, aggregata e semplificata con rappresentazioni grafiche).	Ripartizione Contabilità, Finanza e Controllo	TEMPESTIVO	ENTRO 30 GIORNI DALL'ADOZIONE	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)
	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio	Art. 3, c. 1 L.P. 4/2014 Art. 29, c. 2 d.lgs. 33/2013	Analisi a preventivo Analisi a consuntivo	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, integrazione del Piano degli indicatori, con le risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti.	Ripartizione Contabilità, Finanza e Controllo	TEMPESTIVO	ENTRO 30 GIORNI DALL'ADOZIONE	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)
Beni immobili e gestione patrimonio	**Patrimonio immobiliare**	Art. 3, c. 1 L.P. 4/2014 Art. 30 d.lgs. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti.	Ripartizione Patrimonio, Contratti e Affari generali	TEMPESTIVO Art.8 d.lgs.33/2013	ENTRO 30gg DALLA DISPONIBILITA' DEL DATO	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)
	Canoni di locazione o affitto	Art. 3, c. 1 L.P. 4/2014 Art. 30 d.lgs. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti.	Ripartizione Patrimonio, Contratti e Affari generali	TEMPESTIVO Art.8 d.lgs.33/2013	ENTRO 30gg DALLA DISPONIBILITA' DEL DATO	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)
Controlli e rilievi sull'amministrazione	**Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV**	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 Art. 31, d.lgs. 33/2013 Art. 1, co. 8-bis, l. 190/2012 Art. 14, c. 4, lett. g), d.lgs. n. 150/2009 Art. 44 D.Lgs 33/2013 Delibera ANAC 50/2013 Delibera ANAC 77/2013 Delibera ANAC 1310/2016 Delibera ANAC 1134/2017	Organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Nominativi, Curricula e compensi. NOTA: l''Organismo di Vigilanza, che svolge per la Fondazione Edmund Mach funzioni analoghe a quelle dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) ai sensi dell'art. 14, comma 4, lett. g), del d.lgs. 150/2009 e delle Delibere ANAC n. 50/2013, n. 77/2013, n. 1310/2016 e n. 1134/2017.	Ripartizione Organizzazione Risorse Umane	TEMPESTIVO	ENTRO 15gg DALL'INIZIO DEL MANDATO	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)
			Atti dell'organo di controllo che svolge le funzioni di OIV	Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione. NOTA: l'OdV della FEM effettua la verifica sulla pubblicazione, sulla completezza, sull'aggiornamento e sull'apertura del formato di ciascun documento, dato ed informazione pubblicati. I risultati di tale verifica sono pubblicati nella presente sezione.	Ripartizione Contabilità, Finanza e Controllo	ANNUALE e in relazione a delibere ANAC	CONTESTUALE AL RICEVIMENTO DELL'ATTO	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)
	Organi di revisione amministrativa e contabile	Art. 3, c. 1 L.P. 4/2014 Art. 31, c. 1 d.lgs. 33/2013	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio.	Ripartizione Contabilità, Finanza e Controllo	TEMPESTIVO Art.8 d.lgs.33/2013	ENTRO 30 GIORNI DALLA RICEZIONE	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)
	Corte dei conti	Art. 3, c. 1 L.P. 4/2014 Art. 31, c. 1 d.lgs. 33/2013	Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorché non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici.	Ripartizione Contabilità, Finanza e Controllo	TEMPESTIVO Art.8 d.lgs.33/2013	ENTRO 30 GIORNI DALLA FORMALIZZAZIONE DEL RILIEVO	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)
Servizi erogati	**Carta dei servizi e standard di qualità**	Art. 3, c. 1 L.P. 4/2014 Art. 32, c. 1 d.lgs. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Limitatamente all'attività svolta dal Centro Istruzione e Formazione della FEM - carta dei servizi CIF: carta dei servizi contenente gli standard di qualità del servizio pubblico.	Centro istruzione e Formazione	TEMPESTIVO Art.8 d.lgs.33/2013	ENTRO 30gg DALLA APPROVAZIONE	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)
	Costi contabilizzati	Art. 3, c. 1 L.P. 4/2014 Art. 32, c. 2, lett a), d.lgs. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs n. 33/2013	Costi contabilizzati	Limitatamente all'attività svolta dal Centro Istruzione e Formazione della FEM - carta dei servizi CIF: costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo.	Centro istruzione e Formazione	ANNUALE art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	ENTRO 30gg DALLA DISPONIBILITA' DEL DATO	ANNUALE (entro il 31 gennaio)
Pagamenti dell'amministrazione	**Dati sui pagamenti**	Art. 3, c. 1 L.P. 4/2014 Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari.	Ripartizione Contabilità, Finanza e Controllo	TRIMESTRALE (in fase di prima attuazione semestrale)	TRIMESTRALMENTE (20/04 - 20/07 - 20/10 - 20/01)	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 3, c. 1 L.P. 4/2014 Art. 33 d.lgs. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti).	Ripartizione Contabilità, Finanza e Controllo	ANNUALE Art. 33, c.1 d.lgs. 33/2013	ANNUALMENTE - ENTRO IL 31GENNAIO	ANNUALE (entro il 31 gennaio)
				Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti (a decorrere dall'anno 2014).		TRIMESTRALE Art. 33, c.1 d.lgs. 33/2013	TRIMESTRALMENTE (20/04 - 20/07 - 20/10 - 20/01)	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)
		Art. 3, c. 1 L.P. 4/2014 Art. 33 d.lgs. 33/2013	Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici.		ANNUALE Art. 33, c.1 d.lgs. 33/2013	ANNUALMENTE - ENTRO IL 31GENNAIO	ANNUALE (entro il 31 gennaio)
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 3, c. 1 L.P. 4/2014 Art. 36 d.lgs. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Coordinate bancarie compreso IBAN, informazioni per fatturazione elettronica, ecc.	Ripartizione Contabilità, Finanza e Controllo	TEMPESTIVO Art.8 d.lgs.33/2013	ENTRO 3gg DALLA MODIFICA	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)

PROGRAMMAZIONE DELLA TRASPARENZA								
SEZIONI SITO "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"		**RIFERIMENTI NORMATIVI**	**DENOMINAZIONE DEL SINGOLO OBBLIGO**	**CONTENUTI DELL'OBBLIGO**	**STRUTTURA COMPETENTE REPERIMENTO E PUBBLICAZIONI DATI**	**AGGIORNAMENTO**	**TERMINE PER LA PUBBLICAZIONE**	**MONITORAGGIO**
1° livello - macrofamiglie	**2° livello - tipologie di dati**							
Opere pubbliche		Art. 4 bis L.P. 10/2012 Art. 10 L.P. 26/1993		Link al sito internet dell'osservatorio provinciale dei contratti pubblici - sistema SICOPAT. Infatti, la pubblicazione dei dati relativi alle opere pubbliche viene assicurata dall'osservatorio provinciale Contratti Pubblici attraverso il sistema SICOPAT: https://contrattipubblici.provincia.tn.it/	Ripartizione Patrimonio, Contratti e Affari generali Tramite applicativo SICOPAT	TEMPESTIVO Art.8 d.lgs.33/2013	TRIMESTRALMENTE (20/04 - 20/07 - 20/10 - 20/01)	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)
	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21, co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti").				
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.	Ripartizione Patrimonio, Contratti e Affari generali	TEMPESTIVO Art.8 d.lgs.33/2013	TRIMESTRALMENTE (20/04 - 20/07 - 20/10 - 20/01)	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)
		Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.		TEMPESTIVO Art.8 d.lgs.33/2013	TRIMESTRALMENTE (20/04 - 20/07 - 20/10 - 20/01)	SEMESTRALE (entro il 31 luglio ed il 31 gennaio)
Altri contenuti	**Prevenzione della Corruzione**	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e suoi allegati.	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	ANNUALE	ENTRO 30gg DALL'APPROVAZIONE	PUBBLICAZIONE EFFETTUATA DIRETTAMENTE DALLA STRUTTURA DI SUPPORTO AL RPCT
		Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. 33/2013	Responsabile della Prevenzione della Corruzione	Nominativo e recapito del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.		TEMPESTIVO	ENTRO 15gg DALLA NOMINA	PUBBLICAZIONE EFFETTUATA DIRETTAMENTE DALLA STRUTTURA DI SUPPORTO AL RPCT
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazioni del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta.		ANNUALE ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012	ENTRO IL TERMINE PREVISTO DALL'ANAC	PUBBLICAZIONE EFFETTUATA DIRETTAMENTE DALLA STRUTTURA DI SUPPORTO AL RPCT
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013.		TEMPESTIVO	ENTRO 15gg DELL'ACCERTAMENTO	PUBBLICAZIONE EFFETTUATA DIRETTAMENTE DALLA STRUTTURA DI SUPPORTO AL RPCT
		D.lgs. 10 marzo 2023, n. 24	Segnalazioni di presunti illeciti al RPCT	Link alla Piattaforma informatica WhistleblowingPA della FEM.		Una tantum con aggiornamento tempestivo in caso di modifiche	ENTRO 30gg DALLA DISPONIBILITÀ DEL DATO	PUBBLICAZIONE EFFETTUATA DIRETTAMENTE DALLA STRUTTURA DI SUPPORTO AL RPCT
	Accesso civico	Art. 4 L.P. n. 4/2014 Art. 5, c. 1 d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 9-bis, L. 241/1990	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale.	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	TEMPESTIVO	ENTRO 5gg DALLE MODIFICHE	PUBBLICAZIONE EFFETTUATA DIRETTAMENTE DALLA STRUTTURA DI SUPPORTO AL RPCT
		Art. 4 L.P. n. 4/2014 Art. 5, c. 2, d.lgs. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale.		TEMPESTIVO	ENTRO 20gg DALLE MODIFICHE	PUBBLICAZIONE EFFETTUATA DIRETTAMENTE DALLA STRUTTURA DI SUPPORTO AL RPCT
		Linee guida ANAC FOIA (del 13/09/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione.		SEMESTRALE	SEMESTRALMENTE (20/07 - 20/01)	PUBBLICAZIONE EFFETTUATA DIRETTAMENTE DALLA STRUTTURA DI SUPPORTO AL RPCT
	Dati ulteriori	Art. 7 bis, co. 3, d.lgs. n. 33/2013 Artt. 1 e 9, lett f), L. n.190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che la Fondazione non ha l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate.	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza			

PROGRAMMAZIONE DELLA TRASPARENZA								
SEZIONI SITO "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"		**RIFERIMENTI NORMATIVI**	**DENOMINAZIONE DEL SINGOLO OBBLIGO**	**CONTENUTI DELL'OBBLIGO**	**STRUTTURA COMPETENTE REPERIMENTO E PUBBLICAZIONI DATI**	**AGGIORNAMENTO**	**TERMINE PER LA PUBBLICAZIONE**	**MONITORAGGIO**
1° livello - macrofamiglie	**2° livello - tipologie di dati**							
	Rendicontazione 5 per mille	D.P.C.M. 7 luglio 2016 art. 8 D.Lgs. n. 111 del 3 luglio 2017 art. 16, comma 5, DPCM 23.7.2020	Rendicontazione delle somme assegnate nell'esercizio	Rendicontazione della destinazione della quota del 5 per mille dell'Irpef al sostegno delle attività svolte dalla Fondazione.	Ripartizione Contabilità, Finanza e Controllo	ANNUALE	ENTRO 30 NOVEMBRE DI OGNI ANNO CON RIFERIMENTO ALL'ANNO PRECEDENTE	ANNUALE (entro il 31 gennaio)
	Albo dei donatori		Albo dei donatori della Fondazione Edmund Mach	L'albo, nel rispetto della normativa sul trattamento dei dati personali, contiene: a) le generalità dei testatori e dei donatori che hanno compiuto atti di liberalità in favore della FEM; b) la descrizione dei beni oggetto di liberalità; c) l'indicazione dell'uso che ne è stato fatto da FEM.	Direzione generale (Ufficio Supporto legale)	ANNUALE	ANNUALMENTE ENTRO IL 31 GENNAIO	ANNUALE (entro il 31 gennaio)

(*) Con riferimento alla sezione "Bandi di gara e contratti", di seguito viene riportata la trasparenza applicabile nel periodo transitorio e a regime:

Fattispecie	Pubblicità trasparenza
Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ed esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023	Pubblicazione nella "Sezione Amministrazione trasparente" sottosezione "Bandi di gara e contratti", secondo le indicazioni ANAC di cui all'All. 9) al PNA 2022.
Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1°luglio 2023 ma non ancora conclusi alla data del 31 dicembre 2023	Assolvimento degli obblighi di trasparenza secondo le indicazioni di cui al comunicato sull'avvio del processo di digitalizzazione che ANAC, d'intesa con il MIT, ha adottato con Delibera n. 582 del 13 dicembre 2023.
Contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024	Pubblicazione mediante invio alla BDNCP e pubblicazione in AT secondo quanto previsto dalle disposizioni del nuovo Codice in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti di cui agli artt. 19 e ssgg e dalle delibere ANAC nn. n. 261/2023 e n. 264/2023 (e relativo Allegato 1) e successivi aggiornamenti.

Fonte: Piano Nazionale Anticorruzione, Aggiornamento 2023, Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023.